

PÁNICO EN ALEMANIA POR FALSOS OVNIS

● En octubre de 2003, la localidad alemana de Heilbronn sufrió un brote de pánico colectivo que sus habitantes no olvidarán. Durante 15 minutos, siete OVNI que emitían un resplandor anaranjado fueron vistos volando en formación. En pocos minutos el rumor se propagó y muchos creyeron estar siendo atacados por extraterrestres. «Fue como en una película. La gente corría en todas las direcciones, llamándose unos a otros y discutiendo en grupos», explicó el ufólogo Werner Walter. Finalmente los supuestos OVNI resultaron ser simples globos desplazados por el viento. ■

El ADN extraterrestre que resultó ser...

● En el año 2000, una familia norteamericana contactó con varios investigadores en busca de ayuda. Desde hacía tiempo, en su hogar venían produciéndose una serie de sucesos supuestamente inexplicables: visitantes de dormitorio, luces extrañas e incluso heridas a dos miembros de la familia. En septiembre de ese año encontraron en la casa un extraño objeto con aspecto de garra (en la foto), y dieron la muestra a los estudiosos. Se iniciaron así una serie de pruebas y análisis científicos que intentaban resolver el misterio. El NIDS (National Institute for Discovery Science), un

grupo de científicos dedicado al estudio de distintas anomalías, asumió los trabajos de laboratorio y durante un año se sometió a la muestra a seis análisis de ADN en tres países distintos. Aunque en un principio las prue-

bas parecían confirmar el origen inexplicable de la muestra, un último examen determinó que la «garra» pertenecía en realidad a... ¡un simple molusco! La explicación ofrecida por los científicos a la falta de resultados es sencilla: los moluscos segregan una mucosa que contiene inhibidores de muchas enzimas comunes que son fundamentales en los análisis de ADN. A pesar de que en este caso se descartó una posible evidencia física en un suceso inexplicable, la metodología del NIDS demuestra que es factible aplicar todo el rigor del método científico a la investigación OVNI. ■



La NASA investiga una espectacular fotografía

● ¿Caída de un meteorito, estela de un avión o algo más? Astrónomos y científicos de todo el mundo mantienen un acalorado debate desde octubre de 2003, después de que la fotografía que acompaña estas líneas fuera publicada por la web de la NASA. La espectacular imagen fue captada en Gales con una cámara digital por el joven británico Jonathan Burnett, quien la envió a los científicos estadounidenses para averiguar su origen. Éstos la calificaron inicialmente como «una de las mejores fotografías de la caída de un meteorito jamás obtenida», aunque tras el debate científico suscitado cambiaron de opinión, sugiriendo que podría tratarse en realidad de la estela de un reactor iluminada por los rayos solares al atardecer, un fenómeno conocido como «falso sol». La polémica sigue en pie, y aunque la mayoría de los científicos comparten la teoría del reflejo de la luz solar, algunos investigadores han señalado que el suceso se produjo, curiosamente, en medio de una inusual actividad meteorítica. ■



EL ÁREA 51 SEGUIRÁ SIENDO TOP SECRET

● La misteriosa base militar conocida como Área 51 mantendrá ocultos sus secretos, al menos durante un año más. Así lo ha decidido el presidente George W. Bush, argumentando que se trata de una decisión tomada por «el interés capital» que tienen las instalaciones para la defensa de EE UU. La base aérea fue construida en 1954 en el estado de Nevada para realizar pruebas con los aviones espía U-2, y en los últimos años ha sido la protagonista de diversas teorías conspirativas en ciertos círculos ufológicos que mantienen que en ella se ocultan pruebas de la visita de civilizaciones extraterrestres a nuestro planeta. ¿Qué se oculta realmente en esta zona desértica y aislada? Tendremos que seguir esperando para conocer la verdad... ■

ad esempio Maria Rosa Busi (la medium famosa per aver fatto ritrovare, nel settembre scorso, il corpo di Chiara Biffi una ragazza misteriosamente scomparsa tre anni prima) e racconteremo l'utilizzo che la Cia fa di questi persone».

Nella cronaca nera la realtà supera la fantasia?

Andreina Micali

LAVORA CON LA MOGLIE

A *Top secret* lavora pure Barbara Benedettelli (38) la moglie di Brachino. I due si sono sposati nel 2003. Barbara, autrice del libro *Punto e a capo*, scrive i testi delle inchieste e compare in video come inviata insieme agli altri autori. «Lei lavora in un'altra sede per una società esterna che lavora per noi e io formalmente sono il suo capo».

Litigate per lavoro?

«Un tempo di più. Entrambi abbiamo due caratterini...»

Barbara ha un figlio, Federico, 11 anni, dal primo matrimonio: come va con lui?

«Abbiamo un ottimo rapporto». E ad un figlio vostro ci state pensando?

«Ne parliamo da molto tempo».



Olycom

Lo sapevate che...

Negli anni dell'università Brachino conosce Eduardo De Filippo con il quale scrive la commedia *Mettiti al passo!* Il testo va in scena con Lina Sastri e Paolo Graziosi per la regia di De Filippo. «Avevo 22 anni e frequentavo a Roma la Scuola di Drammaturgia», racconta, «Eduardo mi invitò a casa sua a leggere una moglie e alla fine mi disse "Hai scritto una buona commedia". Aveva un carattere duro e difficile, ma con me fu paterno e dolcissimo. Era veramente un uomo eccezionale».

L'informazione prima di tutto

Dal 1991 al 1992, come caporedattore Brachino conduce e coordina il neonato *Tg4*, per poi passare a *Studio Aperto*, di cui è vicedirettore. Insieme al direttore

Mario Giordano è curatore dell'approfondimento *Lucignolo* e conduce l'edizione serale del *Tg* di Italia 1. Dal giugno 2002 è autore e conduttore di *Top Secret*.



19

Tra un mistero e l'altro

Torna, l'appuntamento con *Top Secret*, il programma-inchiesta scritto e condotto da Claudio Brachino che ci racconta, con ritmo serrato, di serial killer, vittime illustri, attentati terroristici e misteri della fede, con filmati inediti e testimonianze esclusive. «Proveremo per metà cavalli di battaglia, per metà argomenti nuovi», spiega il giornalista. «abbiamo migliorato la nostra capacità di andare a cercare le notizie e di girare noi stessi i filmati».

Quali casi ti hanno colpito di più?

«Per la mia estrazione letteraria mi ha appassionato il caso di Pasolini, così come la vicenda di Diana e, per finire, ho una predilezione per i serial killer».

Si risolverà prima o poi il caso di Lady Diana?

«E' un caso che trattiamo non come gossip, ma come inchiesta. Man mano che passa il tempo certi casi passano dai cronisti agli storici. Penso che un domani si possa risolvere: ogni

tanto vengono fuori nuove dichiarazioni ed emergono sempre nuovi dati. Può darsi che alla fine la verità venga a galla».

Parlerete di medium?

«In alcuni casi di scomparsi, sia si tratti di familiari che di autorità, ci si serve di medium. *Top Secret* si chiede se sia utile ricorrere ai sensitivi, come



Claudio Brachino è nato a Viterbo il 4 ottobre 1959. Ha dedicato a *Top Secret* il libro omonimo.

struita da noi della Tanari Srl, azienda produttrice di chioschi che io rappresento in qualità di titolare.

Tiziano Tanari



Nuove definizioni

■ **Adunata:** paesaggio caratterizzato da dune;

■ **Gelosia:** imprecazione al freddo;

■ **Biglietto:** cento grammi di bile;



■ Nonostante possa assomigliare a una gustosissima torta di panna ricoperta di ciliegine, trattasi invece di un bellissimo fungo del genere *Hydnellium* (*Hydnellium peckii*), fotografato in un bosco della Val Sesiana.

Stefano Vianello

Strafalcioni italiani...

■ A proposito di strafalcioni: sono di recente tornato dagli Usa e al terminal degli arrivi in-

sostituiscono "bramato" con "Laura"

Cerchio nel concime

■ Vi scrivo per rispondere all'articolo "Cerchio nel grano a Brindisi" nel n° 166. Quello che ha visto la vostra lettrice, a giudicare dalla foto, è un fenomeno comunissimo dalle nostre parti: il grano è appesantito perché è stato concimato troppo, non riesce a farsi reggere dallo stelo e quando c'è un po' di vento si piega innescando un "effetto domino" che in alcuni casi può coinvolgere anche l'intero campo. Secondo me, per creare un disegno geometrico preciso nel grano, basta dare più concime nel punto in cui si vuole far-

lo piegare e sperare in un po' di fortuna.

Lorenzo Baiano

... cerchi nel grano...

■ Vi invio delle foto fatte a Robassomero, in provincia di Torino, qualche giorno fa. Sono apparsi cerchi nel grano.

Valeria di Francescantonio



... e cerchi a Milano

Sabato 17 giugno, passavo a Milano dallo svincolo della tangenziale est Cascina Gobba - via Palmanova arrivando da Cologno Monzese: ci sono dei campi di grano visibili. Lì ho notato alcuni cerchi nel grano.

Giuseppe Indelicato

Schiavi nobili

■ Vi scrivo in merito a una lettera inviata da un lettore riguardo al saluto "ciao". Deriva sì da "Sciao" (termine veneziano) e significa "schiavo tuo" come si può constatare anche dal vocabolario Zingarelli 2006, ma non era usato dagli schiavi verso i loro padroni, ma come forma di saluto deferente, anche tra nobili.

Va poi aggiunto che fu inserito nell'uso corrente dalle commedie del Goldoni grazie alle quali poi venne anche conosciuto in tutta Europa. Va infine aggiunto che molti saluti cortesi usati in passato erano formule del genere "servo vostro" o simili.

Paolo Brambilla

Sembrava la Luna ma... non lo era

Il 28/6/06 sono stato testimone di un fenomeno misterioso. Su una mia



La foto di Carlo Cavinato.

foto, scattata alle 21:44, è rimasto impresso un oggetto rotondo accanto a una chiesa. Assomiglia alla Luna, ma non può esserlo perché si trovava in una posizione diversa. A occhio nudo non si vedeva nulla. Un'ora dopo ho ri-

fatto la foto: l'oggetto c'era ancora, ma più piccolo e spostato. Cos'era?

Carlo Cavinato

Risponde Paolo Toselli del Centro italiano studi ufologici. È un classico esempio di "orbs":

pallini luminosi che compaiono nelle foto e sono invisibili a occhio nudo. Come spiegato su Focus n° 166, si tratta spesso, come in questo caso, di grani di polvere illuminati dal flash e situati in prossimità dell'obiettivo della macchina fotografica. Il fatto che

nella foto del lettore il pallino non compaia sempre e si trovi in posizioni diverse conferma questa spiegazione.



"Orb" fotografato da un altro lettore.

Bonassola, tutti a caccia dell'Ufo

Spuntano altri testimoni. Ma sul monte Grumu nessun indizio

LA SPEZIA — L'Ufo del monte Grumu "non appare destinato a restare un segreto dei tre giovani di Bonassola che hanno avuto l'avventura di assistere alla straordinaria evoluzione nel cielo di Montaretto. Altri, che avevano soffocato l'emozione nel proprio animo, muti nel timore di essere tacciati di essere dei visionari a poco a poco rivelano ciò che hanno visto quella sera.

Fra i nuovi testimoni c'è ad esempio Piero Zoppi di Chiavari, il cui racconto sembra combaciare, per filo e per segno, con quello di Massimo De Franchi, 25 anni, da

Bonassola, rimasto inchiodato al volante della sua auto di fronte a quel "palazzone illuminato" - come poi l'ha definito - che volteggiava davanti a lui, in un sobbalzante percorso con parabola verso il basso.

Della stupefacente scena sono stati spettatori la ragazza di De Franchi e un amico che li seguiva in moto, Claudio 23 anni di Deiva Marina.

Anche Piero Zoppi ha avuto l'impressione che il grande corpo luminoso non fosse propriamente sferico, ma piuttosto squadrato: appunto un "palazzotto splendente", punteggiato di luci

più intense rispetto a quella che l'avvolgeva in modo uniforme. Lo ha potuto osservare nel cielo tra Chiavari e Lavagna.

I tempi sembrano combaciare con l'orario dell'avvistamento precisato da De Franchi e dai suoi amici. Parimenti la scia luminosa è rimasta stampata a lungo nel cielo scuro ma pulito. Un alone che galleggiava pigramente sotto le stelle tanto che ha potuto contemplarlo la signora Renata Daneri di Bonassola, frettolosamente uscita dal bar "Del Mbro" dopo il concitato racconto di

Massimo, al suo ritorno in paese.

E intanto ulteriori conferme giungono a proposito del singolare "black-out" elettrico seguito al passaggio del misterioso veicolo spaziale.

Tutti d'accordo nell'affermare di aver avuto l'impressione che si trattasse di un assorbimento di corrente e dell'improvvisa intrusione di un gioco di campi magnetici, piuttosto che di un comune guasto tecnico.

Come Franco Moresco, del villaggio turistico "La Francesca", la signora Angela Di Paola che, a letto influenzata seguiva la Tv, e si è

vista sparire il quadro. «Lo schermo si è oscurato - ha precisato - però la spia rossa è rimasta accesa. Poi l'immagine è fugacemente ricomparsa prima che arrivasse il buio totale».

Motivo di curiosità e d'interesse straordinario, questo "Ufo del Grumu" per i ragazzini, non soltanto di Bonassola, che hanno voluto farsi accompagnare sulle alture sperando d'imbarcarsi in qualche traccia extraterrestre. «Ma non abbiamo trovato niente», ammette uno di loro, Luca Cozzani, sconsolato.

Luciano Bonati

Cefaa informó a caperuzos criollos resultado de investigaciones

Aeronáutica no halló explicación científica a sobrevuelo de ovnis

Después de cototos estudios computacionales, físicos, astronómicos, filmicos y fotográficos, el Centro de Estudios de Fenómenos Aéreos, Cefaa, no encontró explicación a tres casos de objetos voladores no identificados que investigó durante los últimos meses.

La información trascendió luego que el dire de la Escuela Tecnológica Aeronáutica y caporal de ese Centro, general (R) Ricardo Bermúdez Sanhueza, dependiente de la Dirección General de Aeronáutica Civil, sostuvo una cotota reunión con una veintena de expertos criollos en platillos voladores.

El general Bermúdez, un ex piloto de guerra con 37 años volando en jets, aseguró: que "En las miles de horas de vuelo que tengo sobre mis espaldas, volando bajo todo tipo de condiciones atmosféricas, de día y de noche, sobre el altiplano o

en la región austral, nunca he visto un ovni", afirmó.

Señaló también que el Cefaa envió al personal de la Dirección General de Aeronáutica, especialmente a los controladores de tráfico aéreo de todo el país, un mensaje con la disposición que solicita colocar por escrito la observación de fenómenos aéreos anómalos.

Desde su inauguración, el año pasado, el Cefaa ha recibido 28 casos. De ellos no han sido resueltos los avistamientos producidos el 21 de enero de 1998 en Maipú, el 31 de diciembre en la ciudad de Angol y el 24 de junio en Las Condes.

Las tres observaciones cuentan con testimonios filmicos y de varios testigos. En Maipú se observaron más de tres objetos, aparentemente sólidos, de formas cilíndricas, que permanecieron suspendidos verticalmente durante varios minutos.



Esta polémica foto de un objeto volador no identificado tomada en Suiza, que después resultó ser mula, ha contribuido a desprestigiar un tema que merece rigurosidad.

En Las Condes, un grupo de lolo y adultos, con un total de diez testigos y durante cerca de dos horas, filmó el vuelo y la suspensión en el aire de varias esferas

En Angol, un lolo, junto a

sus padres y varios testigos, grabó con mucha claridad un objeto volador no identificado, ovni, que permaneció algunos minutos suspendido en el cielo sureño y posteriormente desapareció.

Sfiora tre ragazzi, lascia una scia nel cielo. A Levante blackout e tv impazzite

Un Ufo a Bonassola

«Era come un palazzone pieno di luci»

BONASSOLA - Era un globo dalla forma sgraziata, con più luci intense dentro un chiarore uniforme, che avanzava e rinculava sbalottando, come se avesse problemi alla... frizione. Poi è sparito velocemente sfiorando i pini nella direzione di Framura e Deiva. Ma nel cielo è rimasta per un bel po' una lunga scia rossastra, quasi una cometa natalizia.

La misteriosa «astronave» comparsa ieri a Bonassola solleva subito i dubbi degli scettici. Tuttavia, a differenza di tanti altri casi, questa volta c'è stato più di un testimone. Il primo «terrestre» che s'è sentito sobbalzare il cuore in quella notte è Massimo De Franchi, 25 anni, residente a Bonassola, nella frazione della Chiesa. Giovedì sera, intorno alle 22.30, percorreva in auto la strada per Montaretto, la frazione collinare dove stava riaccompiendo la sua fidanzata. Dietro, in moto, c'era un loro amico di Deiva, Claudio, di 23 anni, a sua volta diretto all'abitazione.

Dopo una perturbazione che aveva scaricato nevé anche a bassa quota, il cielo s'era schiarito. Fra tante stelle fisse e nitide, all'improvviso una impazzita... «Un bagliore a neanche duecento metri da noi - racconta Massimo - davvero come se cadesse una stella o un aereo si fosse appena schiantato».

«Eravamo al bivio per Montaretto quando abbiamo visto quella massa splendente con tante luci sparse, come un palazzone con le finestre illuminate; si muoveva lentamente lungo le pendici del Grummu, il monte che affianca il Rossola. Un percorso a scendere, con sobbalzi, poi una breve retromarcia come se l'immaginario pilota spaziale cercasse un atterraggio. Infine, una virata brusca verso ovest, in direzione di Deiva...».

Il racconto di Massimo De Franchi è quello dei testimoni che erano con lui, muti e spauriti per più di tre minuti, tanto è durata la strana danza spaziale. Massimo si è fermato, però non è sceso dall'auto, trattenuto sul sedile da una colla emotiva. Così la sua ragazza e altrettanta Claudio, a cavalcioni della moto inchiodata dietro l'auto dell'amico. Hanno poi proseguito il viaggio molto turbati, tanto che

Massimo confessa: «Quasi sempre un mio amico appassionato di foto lascia sulla mia auto l'attrezzatura. Ma questa volta non c'era la macchina fotografica... Dubito comunque che, pur avendola, avrei trovato la forza per servirmele. Certo, sarebbe stata una foto fantastica».

A Montaretto e a Bonassola la più d'uno ha notato il fenomeno di un inconsueto chiarore nel cielo, anche perché era venuta a mancare la luce elettrica, per cui il bagliore esterno filtrava dalle finestre.

Un fenomeno, quello dell'interruzione dell'energia elettrica, che intorno alle 23 ha interessato tutta la fascia dalla Spezia a Chiavari e che ha dato l'impressione di essere stato originato più da un assorbimento di corrente che da un banale guasto tecnico.

Francesco Moresco vive nel villaggio turistico «La Francesca» di Bonassola. «Si è spenta solo la Tv - precisa - non le lampade. L'ho riaccesa col telecomando. Un attimo dopo è mancata la luce. Mi sono af-

facciato incuriosito a cercare una qualche burrasca. Niente, il cielo era tutto sereno».

Se Massimo De Franchi pensa alla sfumata possibilità di una fotografia clamorosa, Ugo Del Torchio, titolare dell'edicola di Bonassola, appassionato studioso degli astri, non sa darsi pace per aver perduto un'occasione memorabile. Sino a pochi minuti prima della sconvolgente apparizione dello splendido oggetto misterioso, infatti, era stato con l'occhio incollato al telescopio.

Le stelle hanno continuato a scrutarle sino a tardi anche alcuni amici di Massimo De Franchi, accorsi dal «Bar del Moro» appena il giovane, tornato in paese, ha sparso la notizia. Intendevano sincerarsi e sono rimasti di stucco allorché, raggiunte le alture di Scornito, hanno scorto in cielo un alone lucente che sfumava in una lunga coda. La scia, effettivamente, è rimasta per più di un'ora sospesa sotto le stelle.

Luciano Bonati

21 Febbraio 1993

NUMEROSE TELEFONATE

Avvistato un Ufo da via Jenner

Era un Ufo? Se lo sono chiesti ieri sera alcuni abitanti di via Jenner che hanno visto volare in cielo, direzione Pontecaro, uno strano oggetto luminoso. E le telefonate in «Gazzetta» sono state diverse, provenienti a da via Jenner e dalla vicina zona dell'ospedale. Veramente era un Ufo? Dall'inglese Unidentified Flying Object, oggetto volante non identificato, il presunto Ufo di ieri sera è stato descritto come un oggetto incandescente a forma di triangolo. «E' passato da queste parti anche la settimana scorsa», hanno raccontato alcune delle persone che hanno telefonato in redazione. «Cosa fosse non saprei proprio dire — ha detto uno degli avvistatori —, ma certamente non si trattava di un aereo e tantomeno di una stella».



ancora così con un "colage" di notizie distam-
pa solo per ragioni con-
tingenti, il crescendo
delle segnalazioni ufo-
logiche in Italia del
1993 ci impone di anti-
cipare un pur parziale
bilancio dell'attività
degli inquirenti del CUN
circa i casi più noti,

LA SICILIA 11.6.1993

Mistero nel Grossetano

«Un Ufo sul tetto»

GROSSETO — È scesa lentamente nel sole accecante e si è fermata sul tetto di una casa sotto gli occhi atterriti di alcune donne che poco lontano stavano uscendo per fare la spesa. Pochi istanti, e come è di norma in tutti i racconti di fantascienza, quella specie di grande scatola volante è schizzata verso l'alto avvolta nel fumo del vapore. Un Ufo, o meglio, un avvistamento di un oggetto non identificato. Unica traccia dell'atterraggio, oltre al racconto delle donne che non sanno ancora capacitarsi di quello che hanno visto, un centinaio di tegole sbriciolate e rotte. Una vera e propria impronta che nessuno sa spiegare.

Il misterioso incontro ravvicinato sarebbe avvenuto qualche giorno fa sulla montagna dell'Amiata, a Catabbio, una frazione del comune di Sarnano, nella zona delle Colline del Fiora. Un tranquillo pomeriggio di paura che i testimoni raccontano malvolentieri.

«Ero sotto la doccia — dice la padrona della casa sulla quale l'Ufo si sarebbe appoggiato — quando ho sentito un tonfo provenire dal tetto. Poi tanti

piccoli picchiellati come fossero dei passi. Non mi sono resa conto di quello che stava succedendo. Sono passati pochi secondi e non ho sentito più niente. Ho avuto paura, tanta paura. Quindi ho atteso il ritorno di mio marito. Lui sul momento non mi ha creduto. È stato mio figlio a dirmi che avevamo il tetto danneggiato».

Secondo la signora Sofia Verderame, testimone oculare, quello che è passato sulla casa della sua vicina era un oggetto rettangolare come una scatola, luccicante, che ha alzato una nuvola di polvere ed è scomparso dopo pochissimi secondi, come per magia, nel nulla.

«Ancora non mi rendo conto bene di cosa sia accaduto in quegli istanti — racconta la donna ancora spaventata dalla misteriosa apparizione —. La cosa più strana è che il cielo era sgombro di nuvole e non tirava neanche un filo di vento. Ma io ho sempre davanti agli occhi quella "cosa" che si è capovolta per tre o quattro volte in aria ed è andata a finire sulla casa del Salviucci».

Giovanni Neri

in attesa di
ogni dovuto
approfondi-
mento. Al di
là di due
"pseudo-CE2"
a Tassigna-
no e Cister-
na, e di "lu-
ci notturne"
osservate da
numeroso per-
sone in Si-



Misterioso ritrovamento all'aeroporto

IL TIRRENO 15 maggio 1993

Un Ufo a Tassignano? Gli esperti controllano

TASSIGNANO — Misterioso ritrovamento a 30 metri dalla pista di atterraggio dell'aeroporto di Tassignano, il pilota di un elicottero privato alle 16.04 di giovedì ha notato sulla destra, accanto alla pista, un enorme cerchio di 17 metri con al centro una zona di terra bruciata, del diametro di poco più di un metro. Potrebbe trattarsi, ma è solo una delle tante ipotesi, dell'atterraggio di un oggetto volante non identificato. Dato l'allarme, sul posto tra gli altri sono intervenuti gli esperti del CUN (centro ufologia nazionale), il dottor Corrado Malanga, dell'università di Pisa, il dottor Roberto Pinotti, tecnico aerospaziale di Firenze, coadiuvato dal presidente del centro ufologico Shado Moreno Gambellini e da Maurizio Rossi. Gli esperti hanno subito provveduto alla misurazione del cerchio e hanno effettuato prelievi di ter-

ra e terreno. Inoltre sono state fatte riprese aeree della zona e sono state ascoltate diverse persone che abitano nelle vicinanze dell'aeroporto, per sapere se qualcuno aveva visto niente di strano nella zona o udito rumori sospetti. Secondo gli esperti la perfezione dei cerchi, la bruciatura all'interno, e il modo in cui l'erba è rimasta pressata (in senso antiorario), ha analogie con altri fatti relativi ad avvistamenti di oggetti misteriosi avvenuti nelle campagne inglesi. Le risposte delle analisi che eseguirà il laboratorio di fisica dell'università di Pisa si avranno tra circa due settimane. Nel caso si rilevassero rilevanti presenze di microonde, come è già avvenuto in altri casi, l'ipotesi dell'atterraggio di un Ufo sarebbe più credibile. Tuttavia c'è chi minimizza e ritiene si tratti di uno scherzo.

D.T.

«Non è un Ufo
ma si tratta
di un elicottero»

TASSIGNANO — Secondo Del Frate, tra i responsabili dell'aeroporto di Tassignano, il misterioso episodio avvenuto giovedì vicino alla pista di atterraggio niente avrebbe a che vedere con fenomeni riconducibili all'avvistamento di oggetti volanti non identificati o cosiddetti Ufo, ma si tratterebbe invece del particolare atterraggio di un elicottero avvenuto nei giorni scorsi.

L'enorme cerchio di 17 metri con al centro una zona di terra bruciata del diametro di poco più di un metro sarebbe, dovuto anche secondo gli inquirenti, all'overwing di un elicottero il cui pilota per circa una ventina di minuti ha lasciato accesi il motore con l'elica in funzione.

R.L.

IL TIRRENO 18 maggio 1993

Prelevati campioni di terra sul fondo vicino a Cisterna

Ufo, indaga la Scientifica

dalla redazione
ANGELA DI PIETRO

CISTERNA — La polizia scientifica della Questura di Latina ha prelevato alcuni campioni del terreno di campagna sul quale, durante la notte di San Lorenzo, sono comparsi misteriosi segni, da molti considerati messaggi inviati dagli extraterrestri.

Era stato Ugo Casentini, commerciante, proprietario del fondo situato in località «Le Castella», a Cisterna, a richiedere l'intervento di esperti che appurassero la natura dello strano tracciato. Casentini aveva riferito di essere stato svegliato, in piena notte, da un boato (avvertito anche da altri abitanti della

zona). Uscendo di casa, la mattina seguente, l'uomo aveva notato la presenza di un tracciato disordinato, lungo una cinquantina di metri, che immettendosi in un vigneto di sua proprietà, assumeva una forma molto simile a quella di una croce.

La «scientifica», dopo aver prelevato alcuni campioni di terra, ha fotografato i solchi impressi, allo scopo di chiarire, una volta per tutte, quello che è stato definito il «giallo di agosto». Giungono intanto altre testimonianze, sull'inquietante episodio, da parte di alcuni vicini di casa della famiglia Casentini.

Un'abitante di «Le Castella», Katia Nardini, ha trovato segni molto simili a quelli comparsi nel fondo di Casentini.

IL TEMPO 15.8.1993



FASCI DI LUCI MULTICOLORI E UNA SFERA CANGIANTE APPESI IN CIELO PER UN'ORA

E l'Ufo si fermò su Carmignano

L'incredibile fenomeno è avvenuto sabato notte: lo hanno visto venti clienti di un ristorante

Improvvisamente la notte scorsa, un Ufo, proprio di fronte al ristorante «Fontemorena» di via Fontemorena, a Bacchereto, l'ha avvistato per primo, intorno alle ventidue e trenta, Luciano Lenzi, 18 anni, figlio dei titolari del locale, studente al quarto anno di legge in una High school statunitense. Po-

co dopo lo spettacolo è stato osservato da un'altra ventina di persone. Ma ecco il racconto dello studente, che sembra direttamente preso in prestito da un film di fantascienza.

«Mi trovavo fuori dal ristorante — comincia il giovane — quando improvvisamente

ho visto più fasci di luci multicolori protettati dall'alto verso il basso. Sul momento ho pensato ai raggi laser di una discoteca, ma mi sono subito ricreduto. Non era possibile, nessun dancing è così a portata di filo. Ho continuato a guardare per qualche attimo, la zona era come

illuminata a giorno. Sono rientrato andando a chiamare le altre persone, una ventina in tutto. Non sono io solo, quindi, ad aver visto lo spettacolo. Sì, uno spettacolo davvero esorbitante. Questi fasci ad un certo punto mi sono sembrati formare una specie di triangolo con al

centro una sfera a tanti punti da cui venivano emanate varie luci. Ma non c'era nessun rumore, solo tantissima luce. Nessuno ha avuto paura, nessuno si è fatto prendere dal panico. Lo conferma lo stesso studente.

«Siamo rimasti a guardare

quello che accadeva per un'ora circa. Volevamo chiamare i vigili del fuoco, poi abbiamo pensato che era inutile perché il più vicino di staccamento è comunque abbastanza lontano. Siamo andati quindi a guardare un film, «Linea mortale». Quando siamo tornati davanti al ristorante era ormai notte fonda. Non c'era più niente,

L'ufologo Gianfranco Lollino è andato sul luogo delle apparizioni

IL CORRIERE (Rimini) 11 novembre 1993

Ufo fatto in casa

Studioso riminese smaschera il bluff
e fa scattare la denuncia per "notizie false"

Patrizia Maria Lancellotti

Rimini - Un extraterrestre con i piedi di capra che si lamenta di notte a mo' di fantasma e che arriva nel bel mezzo dei mesi Sillilini senza un'astronave non è proprio credibile. E la fama data a questo essere ed al suo "costante" umano dai mass media non ha certo reso più veridica tutta la faccenda. Prima sul quotidiano Veto, poi come ospite della trasmissione televisiva "I fatti vostri" nella puntata di venerdì scorso, l'extraterrestre di Pretara di Arquata del Tronto ha fatto un po' troppo il protagonista e gli ufologi, quelli veri, d'accordo con i carabinieri hanno deciso di dare un taglio a questa vicenda.

Gianfranco Lollino, riminese, è l'inquirente del Centro ufologico nazionale che indaga in Emilia-Romagna e nelle Marche per i casi di apparizioni di ufo. E' stato il suo interessamento a fare luce su quella che sembra proprio una messa in scena. Lollino, dopo l'ennesima pubblicità al caso, ha deciso, con altri colleghi, di recarsi in questo sperduto paese della Marche e di effettuare un sopralluogo con i carabinieri del luogo. Risultato? Nessuna apparizione, nessuna presenza, nessuna traccia, nessuna foto. Poi, il 10 novembre, scattano le sei foto Polaroid scattate da Zeno Filiberto Caponi scattate proprio una controffazione.

Due settimane fa - ci dice l'ufologo riminese - apparvero delle immagini su Visto, dopo che già il quotidiano locale del mese marchigiano, nel maggio scorso, aveva pubblicato la vicenda. Già da allora ci eravamo messi per fare degli accertamenti ma fu subito, dopo l'apparizione alla tv, che fu fatto un po' troppo grossa ed abbiamo deciso di intervenire personalmente. Subito dopo ci siamo recati a Pretara, in

provincia di Ascoli Piceno, abbiamo raggiunto le testimonianze dei parenti del giovane Caponi, padre e nonna, che affermano di avere visto dei lamenti notturni e di avere visto questo essere. Poi abbiamo fatto delle valutazioni visive, come si fa sempre in questi casi, insomma le indagini necessarie per valutare la credibilità delle fotografie. Ma sembra proprio un falso. Del resto - afferma l'ufologo - solo il 10 per cento dei casi che ci vengono segnalati hanno una credibilità superiore al normale e questo non è di sicuro uno di quei casi". L'extraterrestre in effetti appare un po' strano.

"La parte superiore di questo essere - racconta Lollino - corrisponde all'ideale classico dell'extraterrestre: occhi grandi, niente naso, né orecchie, labbra e denti, colore rosso-blu, simile a nebuli osservati nel 1949, e quindi ad immagini diffuse da 50 anni e conosciute da tante persone: ma la parte inferiore del corpo di questo entità con sembianze umane ha una particolarità: piedi a zoccolo di capra. Ed è questa diversità a farci pensare che sia frutto di immaginazione, magari rielaborazione di antiche leggende che circolano nell'ambiente montano dove vive il giovane".

E' con la collaborazione dell'ufologo riminese che i carabinieri hanno deciso di spongere denuncia contro Filiberto Caponi, il ceramista-pittore di Pretara di Arquata del Tronto che, con la sua arte avrebbe potuto benissimo creare questa messa in scena per avere un po' di notorietà gratuita.

Ora però pendono sul marchigiano l'accusa di pubblicazione e diffusione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico, se poi non scaturiranno altri elementi: l'indagine infatti non è chiusa.

di fonte Meteosat, che in entrambi i casi stiamo analizzando al computer. Positive le indagini sui CE3 segnalati nelle vicinanze di Sulmona, di Pescara e di Guidonia (tutt'altro feriti alla medesima "presenza"), e così pure le inchieste riferite ai CE3 di Lirio e Val Schizzola (oltrepo pavese), anch'essi apparentemente collegati fra loro. A tutto ciò si aggiunge anche il CE2 di Catabbio presso Semproniano (Grosseto), positivamente approfondito anche con i locali Carabinieri e i testimoni oculari successivamente al nostro intervento al MAURIZIO COSTANZO SHOW il 17.6.93; mentre indagini sono in corso su due casi del Catanese a luglio, un possibile CE2 (a Pietracuta) nel Riminese e un CE3 retrospettivo (del 1991) a Parma. Negativa la nostra inchiesta circa il supposto CE3 di Pretara di Arquata del Tronto (AP) cui I FATTI VOSTRI ha dato notorietà nazionale, mentre approfondimenti sono in corso in Sicilia relativamente ad altri due avvistamenti (in giugno e in ottobre, rispettivamente sullo

AVVISTATO UFO? - Salvatore Centorrino, commerciante, ha ripreso, con una telecamera, alle 4 di ieri, un oggetto luminoso sullo Stretto.

LA SICILIA (ME) 29.6.93

LA SICILIA 9.11.93

Un quarto d'ora col marziano

«Era alto un metro e venti, era vestito con tuta verde e scarpe color argento»

SIRACUSA - Un marziano a Siracusa, anzi un piccolo marziano che per un quarto d'ora ha fatto rizzare i capelli in testa ad almeno una decina di persone: in tanti, infatti, potenzialmente lo hanno visto e seguito nei suoi strani movimenti. L'«ommetto», un metro e venti in tutto, «levitava» in un cantiere nei pressi del complesso Siculcolor, a due passi dal centralissimo viale Teracati.

Per ironia della sorte, l'«ommetto», a dire degli avvistatori, era abbigliato come i marziani anni Cinquanta e cioè indossava una tuta verde, un copricapo giallo, calzava scarpe color argento. Le mani erano come infilate in una tasca sul davanti, un qualcosa che dava l'impressione di fare un tut-

tuno con il resto del corpo (una specie di marsupio per rendere meglio l'idea), le ginocchia un tantino reclinata all'indietro. Col piedi non poggiava per terra, ma era sollevato di una trentina di centimetri dal suolo e ondeggiava continuamente, in senso rotatorio, verso sinistra e verso destra.

Ancora. L'«Et made in Siracusa» non aveva né razi, né di chi volanti, ma evidentemente, vista la conclusione dell'apparizione, sarà stato provvisto di una diavoleria che gli consentiva di volare, e volando è andato via. E' chiaro a questo punto, anche dai particolari raccontati dai testimoni oculari, peraltro persone serie e perbene, che non si tratta della trama di un film di Steven Spielberg,

ma di un fatto vero, insomma che, se non è vero, assomiglia moltissimo alla verità, anche, ripetiamo, per la credibilità dei soggetti che, non per scelta, sono diventati protagonisti di questa fantascientifica vicenda.

Insomma o si è trattato di un'allucinazione collettiva o il piccolo umanoidale ha scelto proprio Siracusa «per farsi vedere».

Ma vediamo i fatti, anzi «visite» raccontati dai protagonisti. Alle 9 di domenica scorsa la signora Maria Lo Bello, titolare di un noto bar in Ortigia, si affaccia dal balcone di casa sua, in via Sebastiano Oliveri, per «battere» i tappeti, un'operazione tipica del giorno di festa (va evidenziato che il balcone di casa Lo Bello insiste

su un cantiere dove si sta costruendo una strada, esattamente la strada collegamento fra via Nedo Nadi e via Costanza Bruno).

Dando un'occhiata in giro, la signora Maria nota subito il piccolo umanoidale: anche perché «levita» a poche decine di metri di distanza, la signora Lo Bello crede in un primo tempo di avere le travogole, ma il sotto l'ommetto continua i suoi movimenti strani. Così la signora telefona alla cognata, signora Lina Magri, che abita a poca distanza. Quest'ultima è più intraprendente, prende un binocolo e vede a sua volta il nostro Et che continua tranquillamente a levitare ondeggiando.

La signora Magri informa il figlio,

l'architetto Mimmo Cassia, direttore dei lavori del teatro comunale, ed anche il professionista, binocolo alla mano, può vedere. Anzi, quando si rinfaccia insieme alla madre, l'umanoidale è a cinque metri dal suolo e a guardare la scena ci sono diversi altri cittadini affacciati al balcone, tutta gente che ha preferito evidentemente non dire nulla per non passare da vi-

«Poi l'Et, alle 9.15 in punto, vola via nel cielo e in pochi attimi diventa un puntino nero. Ancora ieri i protagonisti del fatto erano traumatizzati, ma oggi, diciamo, anche marziani e Ufo, dopo i Poggiolini e i Brocchietti, sembrano molto più umani».

Salvo Benanti

«Et portava un messaggio»

E una signora ha visto in viale Zecchino due «ommetti» vestiti di verde

LA SICILIA 10.11.93

SIRACUSA - «Si tratta di un robot di natura biologica che viene teleportato. A guidarlo sono esseri della quinta dimensione in grado di manipolare la genetica, una volta questi esseri, tanto tempo fa, venivano chiamati dei».

E' questa una parte del pensiero di Eugenio Siragusa sull'ommetto di un metro e venti comparso, anzi avvistato, da diverse siracusani domenica scorsa, dalle 9 alle 9.15 del mattino in pieno centro.

Anzi, come vedremo, se sono vere le teorie dell'ufologo residente a Nicolosi, questo Et si è fatto vedere volontariamente e ha scelto Siracusa per ribadire il messaggio che questi esseri

superiori vogliono rivolgere al pianeta Terra.

Intanto ieri, dopo la pubblicazione della notizia in esclusiva su «La Sicilia», è stata una giornata insolitamente movimentata per Siracusa: sono piovuti reporter e giornalisti da ogni dove, con schiere di cameramen televisivi a caccia dei testimoni oculari dell'evento, foto e riprese a non finire per il cantiere, già storico, dove l'ommetto in tuta verde, copricapo giallo e scarpe d'argento, è comparso al mondo per quindici minuti.

Sono stati intervistati gli operai del cantiere, i residenti nelle vicinanze, scattate centinaia di foto del posto dove, a dire dei testimoni, avrebbe le-

visato l'Et, prima a 30 centimetri e poi a 5 metri dal suolo, e cioè sulle cancellate Eternit disposte in un angolo del cantiere dove si sta costruendo la strada di collegamento fra via Costanza Bruno e largo Nedo Nadi.

Ma, prima di andare avanti, ecco un'altra notizia che non è però collegabile alla «psicosi del marziano» come si potrebbe pensare. Una signora residente in viale Zecchino, aspettando che i figli rincassero, ha visto sotto casa, alle 2 del mattino circa, due ommetti vestiti di verde, alti poco più di un metro e con una testa grandissima rispetto al resto del corpo. «Mia madre», racconta il figlio, «non vuole fare dichiarazioni ai giornalisti, posso

confermare che ha visto due nani vestiti di verde e una grossa testa che camminavano lentamente».

Niente «psicosi» visto che la signora non legge i giornali e quindi non sapeva nulla di marziani visti in città.

L'improvvisa popolarità ha creato non pochi problemi anche ai testimoni oculari del primo marziano, le signore Magri e Lo Bello e l'architetto Domenico Cassia, anzi quest'ultimo è venuto a protestare in redazione per la perdita di privacy e di tranquillità. In ogni caso non è davvero colpa di nessuno se loro tre hanno visto, anche con l'aiuto di un binocolo, il piccolo umanoidale e sono stati gli unici tre, degli almeno dieci spettatori dell'e-

vento, a riferire la vicenda.

Ad Ascoli Piceno, poi, proprio alcune settimane addietro, è stato visto un altro essere minuscolo, alto solo settanta centimetri ed anche in questo Et marchigiano ci sono state polemiche ed articoli pro e contro. Ma come mai, in così poco tempo, tutte queste «comparsate» di Et?

«Stanno solo cercando», dice l'ufologo Eugenio Siragusa, «di fare manifestazioni di massa per sensibilizzare l'umanità. Insomma, vogliono dirci che ci aiuteranno, ma che contestualmente ci controllano, non condividono le nostre irresponsabilità e così si manifestano».

Salvo Benanti



Una luce arancione nel cielo

Lo strano disco luminoso notato anche da un radioamatore

Alessio Bini

LA NAZIONE 29.10.93 (Montecatini)

Gli esperti sono scettici: «Sarà il solito raggio laser»

LUNEDI' scorso nel cielo di Torricchio è stato notato uno strano oggetto.

Testimoni di questo avvistamento sono Sergio di Vita e sua figlia Micaela, abitanti in via Aldo Moro, 67. «Mi stava raccontando la parva», ricorda Sergio, «Erano esattamente le 20.50 quando la mia attenzione è stata colpita da una luce color arancione che stazionava in cielo. A colpo d'occhio, credo fosse a circa un chilometro da terra e distante altrettanto. Si potrebbe localizzare sulla verticale di Montecatini».

Sergio di Vita e sua figlia per adesso sono gli unici testimoni del fenomeno celeste, ma i suoi ricordi sono costellati da riferimenti precisi che danno credibilità al racconto. «Ho potuto scrutare quella fonte luminosa per circa un minuto in quel lasso di tem-

po non si è spostata di un milimetro. Ho chiamato mia figlia Micaela di diciotto anni, che ha fatto appena in tempo a vederlo. Dopodiché si è spento. Attorno all'oggetto non c'erano stelle vicine per poter prendere riferimenti ed una volta che si è spento non sono riuscito a scorgere nessun corpo fisico dietro a quella sfera luminosa». Di Vita non esclude che si possa trattare di un fenomeno stellare, o di luce.

«Un'altra cosa che mi ha colpito», prosegue, «è stata la fase in cui si è interrotta la luce: non ci sono stati lampeggiamenti o tremolii. E' stato come spegnere una lampadina di colpo».

Sulla dimensione dell'oggetto, invece, è un po' meno preciso: «Non saprei. Era sicuramente più piccolo della luna, ma non era nemmeno puntiforme come una stella. Per le sue dimensioni, l'oggetto si

può piuttosto paragonare ad un faro nel cielo». Riguardo, poi, alla possibilità che si trattasse di una luce terrestre collocata su qualche montagna, Di Vita non ha dubbi: «Non ci sono montagne in quella zona». L'avvistamento è avvenuto nel comune di Uzzano in direzione sud, verso il padule.

Per adesso, non sembra ci siano altre persone che hanno avvistato lo strano oggetto ma Sergio e Micaela hanno ritenuto di raccontare l'episodio: «Se questi fenomeni accadono

è giusto raccontarli, qualunque cosa siano». Non escludono tuttavia che si possa trattare di un fenomeno stellare o di una sonda terrestre: l'ufò è soltanto una delle possibilità. Sulla eventualità conferme all'avvistamento, rimane una speranza: Sergio infatti, possiede un apparecchio CB ed è un radioamatore. Durante qualche scambio di battute sui canali radio ha parlato con un giovane che ha raccontato lo stesso episodio. Il giovane, però, non ha rivelato il suo nome.

Confessione di Zanfretta: «Ho rubato solo 3 milioni»

Il Giornale

13 ottobre 1993

In compagnia di altri colleghi.

Fermato dai carabinieri che si erano appostati per sorprendere, Zanfretta non aveva immediatamente convinto i militari con la sua versione dei fatti. Dopo gli accertamenti del caso, era stato denunciato dallo stesso direttore di lavoro che, in passato, in particolare nell'anno precedente, aveva già dovuto verificare ammanchi per un totale di circa 100 milioni. Nel corso dell'interrogatorio di ieri, Zanfretta, assistito dall'avvocato Paolo Scovazzi, ha ammesso di aver prelevato, trovandosi in stato di necessità, tre milioni, mentre ha negato di aver a che fare con gli altri, ben più consistenti ammanchi.

Stretto di Messina e a Palermo) e a due CE3 segnalati a Siracusa, sul primo dei quali la stampa locale ha riferito un acritico giudizio del contattista E. Siracusa. Le ultime segnalazioni ci vengono dalla Toscana (a Torricchio di Uzzano e nel Pistoiese segnalati dalla stam-

E' CADUTA IN UN BOSCO E PER 4 ORE HA EMESSO LUCE A INTERMITTENZA. ERA ET?

Misteriosa palla di fuoco nel cielo di Pistoia

LA NAZIONE

Lucia Agati

PISTOIA — Una palla di fuoco più grande della luna attraversa i cieli delle montagne pistoiesi e cade in mezzo a un bosco. Nel punto in cui, presumibilmente, è atterrata nella tarda serata di mercoledì, si accendono delle luci infernali che brillano fra gli alberi per quattro ore: dalle 20.30 a oltre la mezzanotte. Tutto lascia pensare alla caduta di un aereo. Il centralino del 113 si attiva pochi secondi dopo l'allarme e le ricerche iniziano subito. Si mobilitano poli-

zis, carabinieri, vigili del fuoco, corpo forestale, volontari. Ai piedi della montagna i vigili del fuoco attivano il gruppo elettrogeno e un gigantesco fascio di luce illumina tutta la zona mentre la gente si raccoglie in piccoli gruppi e commenta lo straordinario avvistamento. Le ipotesi si affollano. Era un meteorite? Un bolide? Era una sonda spaziale? Un'astronave? I soccorritori intanto non pensano perché pensano ad un pilota intrappolato in una cabina, in mezzo a un bosco nemmeno tanto impervio eppure estremamente vasto: E

li testimoni riescono a fornire indicazioni vaghe. Indicano a braccio la traiettoria dell'oggetto e il punto di caduta viene stabilito in una frazione della montagna che ha un nome quasi romantico: «Erbinabuta». Ma non si levano fiamme da quel punto, solo quelle misteriose luci che continuano il loro silenzioso messaggio, come un cuore che si indebolisce lentamente fino a cessare del tutto il suo battito luminoso. Le ricerche proseguono per tutta la notte fino a ieri mattina. Poi vengono sospese perché gli elicotteri della polizia di Firenze hanno perlustrato la

zona per ore senza trovare niente di niente e all'appello non manca nessun tipo di aereo. Intanto la gente della montagna non parla d'altro. La leggenda più suggestiva è quella di un vecchio cercatore di funghi. Si chiama Adolfo Pisaneschi, ha 83 anni e l'altra notte stava attraversando a piedi il paese di Cereglio, non lontano dal punto di caduta: «Era una palla di fuoco più grande della luna, color argento. Ho visto un gran chiarore e poi è sparito dietro la montagna lasciando una scia che mi sembrava lampeggiasse».

Per gli esperti i dubbi sono pochi. Il professor Enrico Stenico, veneziano, fa parte dell'Unione Astrofili Italiani: «Probabilmente si è trattato di un meteorite che si è consumato nell'incontrare l'atmosfera. La sensazione di intermittenza può essere stata data dalla variazione di luminosità. Sarebbe improbabile poi stabilire se qualcuno ha udito un boato».

Se poi in qualche camera di qualche bimbo della montagna facesse capolino un pupazzo un po' strano, il mistero sarà definitivamente chiarito. E' tornato ET.

PALERMO

Erano circa le 18.30/19.00 del 23 ottobre e, come ogni sabato, andavo a fare la spesa con mia madre a 'Città Mercato'.

Ci trovavamo sul viale Regione Siciliana, all'altezza di Città Giardino: proprio dove poi la strada si divide in due e sulla sinistra si trova il piccolo sottopassaggio che riconduce alla circonvallazione e che noi avremmo dovuto imboccare per raggiungere la nostra meta.

Qualche metro prima del sottopassaggio, la nostra attenzione fu richiamata da un enorme oggetto

"INTRUDERS": IL FILM IN VERSIONE ITALIANA

ispirato al libro di Budd Hopkins edito dall'Edit. Armenia è disponibile (in 2 parti) solo per il noleggio nelle migliori videotecche. Si tratta di un film di fantascienza di Dan Curtis scritto per la TV da Barry Oringer e Tracy Torme per la CBS/FOX Video.

RAPIMENTO ALIENO
5 NOVEMBRE, 1975
ORE 17.49
WHITE MOUNTAINS
ARIZONA

BAGLIORI NEL BUIO

BASATO SU UNA STORIA VERA

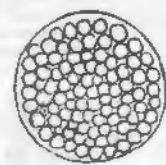
UN FILM DI ROBERT LIEBERMAN

A PARAMOUNT COMMUNICATIONS COMPANY

LA RIDUZIONE CINEMATOGRAFICA DEL CASO TRAVIS WALTON E' FINALMENTE SUI NOSTRI SCHERMI!

pa e a Bivigliano presso Firenze fra le 1.55 e le 2.10 del 27 novembre su segnalazione diretta al CUN del testimone Avv. Massimo Conti). A dicembre il "flap" si è apparentemente esaurito. In tale periodo (ottobre) va altresì segnalato il fermo di Fortunato "Piero" Zanfretta, forse il più noto "rapito" italiano. Il 1993

ha anche visto il successo del film BAGLIORI NEL BUIO ispirato al famoso caso vissuto dall'americano Travis Walton, del videofilm TV INTRUDERS di Dan Curtis e dei due ultimi videodocumentari (curati dal CUN) della TRI STAR COLUMBIA HOME VIDEO, UFO: DOSSIER EUROPA e UFO: RAPIMENTI, acquistabili in videoteca come i 4 precedenti LE PROVE, SEGRETO DI STATO, SONO FRA NOI E IL CONTATTO.



L'UFO DI BIVIGLIANO
DEL 27.11.93 (SCHIZZO)

Giovedì 10 Giugno alle ore 20.30, mentre andavo a casa in auto, incanalata nel traffico ho visto nel cielo (a 45° circa sull'orizzonte) due punti luminosi simili verdino-celeste fluorescente, che attraversavano velocemente, uno dietro l'altro, la volta celeste. Pensando ad un riflesso di luce sul parabrezza (anche se luci stradali ed insegne erano ancora spente) ho sporto la testa dal finestrino laterale ed effettivamente ho potuto osservare i due puntini mentre si dividevano: uno proseguiva lungo la stessa direzione, cioè dalla montagna di Bellolampo al mare; l'altro deviava a destra di una decina di gradi. Ero piacevolmente sorpresa per l'avvistamento, ma qualche istante dopo l'avevo rimosso dalla memoria, fino al giorno successivo, quando la mia amica Antonella Botta mi telefonò dicendomi che sua madre il giorno prima era stata testimone di un avvistamento.

Per altri due giorni continui a ricordare e

cia (che ritenere in tutti i casi segnalati dei semplici fenomeni meteorici sarebbe riduttivo) fra il 10 e il 20 giugno, sono stati positivamente indagati ri CEL: Parma (un UFO triangolare) in febbraio, Bacchereto a Carmignano presso Prato (un altro UFO triangolare, seguito da un altro avvistamento sulla Calvana), San Rocco al Porto (Lo di) e Vigevano (Pavia) in luglio, Valpolcevera (Genova) in settembre, Rimini e Genivolta (Cremona) in otto-

dimenticare in un'altalena continua, avvertendo una certa confusione mentale e riluttanza nel raccontare l'episodio.

Prof.ssa WANDA SOLDIERI - PALERMO

... Ho guardato il cielo ed ho visto qualcosa. Dopo avere escluso che si trattasse di un gioco d'artificio o di un aereo, ho subito pensato ad un UFO. Ho provato una forte gioia e volevo raccontarlo a tutti.

ROSALIA BRANDI - PALERMO
(casslinge - anni 56)

(N.d.R. Rosalia Brandi-Botta, madre di Antonella Botta, si trovava sul balcone con Davide Gaeta, la cui testimonianza riportiamo qui di seguito).

Alle 20.20 circa del 10 Giugno mi trovavo al balcone di un appartamento nella zona nord-ovest della mia Palermo (zona Borgomaro). Osservavo le nuvole di un tratto di cielo che si intravedeva tra due palazzi: erano basse, diafane e non lasciavano vedere nulla. Stavo ancora fissando il cielo quando vengo quasi sorvolato da una visione in cui ancora stento a credere. Capri mi pensai ad un razzo sparato da qualche ragazzino lì intorno: ma non c'era fumo, né scia. Inoltre, era troppo lontano e grande. Poi pensai ad un aereo, ma anche questo non era possibile dato che non c'era alcun rumore. In quei pochissimi istanti un mondo di idee mi attraversò la mente.

Notai intanto che non era un solo oggetto ma più di uno: il primo era circa il triplo di dimensione rispetto agli altri. Era oblungo come se fosse un sistro oppure un disco visto in proiezione. Gli altri erano tre o quattro piccole sferette perfettamente schiegate sotto di esso. Per tutto il tragitto, perfettamente lineare, mantennero la stessa distanza e la stessa velocità: pareva che volassero in squadra.

Erano tutte avvolte in un alone luminoso giallo e verde della tipica forma della penetrazione aerodinamica.

Ogni singolo oggetto era così contraddistinto: all'interno giallo quasi bianco luminosissimo, tutt'intorno verde altrettanto luminoso. La velocità era altissima, impossibile da calcolare e volavano da destra verso sinistra. Il tutto si è svolto in una frazione di tempo piccolissima: due o tre secondi al massimo.

Due o tre secondi per fissare nella mia mente e dentro di me l'immagine più sorprendente e più affascinante della mia vita.

DAVIDE GAETA - PALERMO
(tecnico TV - anni 22)

DOPO L'AVVISTAMENTO NOTTURNO A CARMIGNANO
LA NAZIONE ECCO UN ALTRO OGGETTO MISTERIOSO 12/07/1993

L'Ufo si è ripresentato sulla Calvana

L'avventura di due ragazze: la «nacchina» luminosa era ferma a mezza costa, su uno spiazzo naturale

Servizio di
Lorenzo Berselli

Senza proprio che gli Ufo abbiano scelto Prato per la loro annata scorsa scorsa sul piano Terra. Dopo l'avvistamento di sabato notte avvenuto a Carmignano, per la precisione a Bacchereto, dove una ventina di persone hanno seguito per oltre un'ora le evoluzioni in cielo di una sfera cangiante, due ragazze di 14 anni hanno visto un oggetto luminoso che potrebbe essere lo stesso di domenica mattina. Stavolta però non era in volo, ma nel mezzo di uno spiazzo naturale della Calvana, a mezzogiorno.

Sono da poco passate le dieci quando Barbara ed Eleonora escono dalla casa di quest'ultima, in via Badiani, per andare a messa, nella chiesa di Santa Lucia. Camminano senza fretta, visto che la funzione inizierà solo alle dieci e trenta; Eleonora

**Questa volta
in pieno giorno
Visibile per
un solo minuto**

che oggi stesso si trasferirà a Torino con i genitori, lancia un'occhiata alla Calvana, immediatamente la ragazza nota l'Ufo. «Una specie di ualica», costruita come una spirale, con una grossa sfera a sua sommità, racconta con entusiasmo Eleonora. Emana uno strano bagliore argenteo, pulsante. Le due ragazze hanno potuto vedere lo strano oggetto per un minuto, poi, così com'era apparso, è sparito, dissolvendosi in una decina di secondi.

Appena tornata a casa hanno raccontato la loro esperienza ai genitori e sono stati proprio loro a metterli al corrente del fatto dopo aver saputo dell'Ufo di Carmignano.

I due episodi sono solo gli ultimi di una lunga serie: l'archivio personale di Martin Mystère, celebre arte del futuro, che «vive» in questo periodo a Firenze, documenta l'avvistamento di migliaia di fasci di luce sui cieli di Kadima, città israeliana, avvenuto lo scorso 20 maggio. E del resto i nostri cieli non sono nuovi a fenomeni strani.

Un anno fa, 22 aprile '92, una palla di fuoco classica, la pol come «meteor» solca la volta celeste di Prato spingendosi all'orizzonte verso Est. Questa volta però non c'è una spiegazione scientifica: i radar aeroportuali non hanno rilevato la benché minima traccia.

Meteoriti verso il mare fanno pensare agli Ufo

Parecchie persone sono rimaste giovedì con il naso all'insù in alcune zone del Ragusano e del Siracusano, per parecchi secondi, attratte da oggetti luminosi, inusuali, «mai visti in precedenza». Li hanno seguiti fin quando sono scomparsi, all'orizzonte, verso il mare, con un misto di curiosità e preoccupazione. E' stato facile pensare agli Ufo; ma più verosimilmente si sarebbe trattato di meteoriti.

La visione a Ragusa e a Vittoria si è avuta all'imbrunire di giovedì. Dice il dott. Antonino Scarito, direttore dell'agenzia della Banca Nazionale del lavoro di Vittoria: «Mi trovavo assieme ad un amico, Francesco Di Pasquale, nello spiazzo in fondo a viale Sicilia, nei pressi del distributore di benzina; erano da poco trascorse le ore 20 e nel cielo, molto terso, ecco comparire, quasi parallelo, due grandi sfere con code di fuoco. Da queste code veniva emanata una grande fiamma che illuminava la parte della sfera a contatto; all'interno della sfera si vedevano dei puntini». Il dott. Scarito si sofferma a disegnare quegli oggetti: «Escludo possa essersi trattato di aerei. Il fuoco delle "code" sembrava dare la spinta alle sfere. Abbiamo seguito la traiettoria per una decina di secondi».

Il segretario generale del Comune di Vittoria, avv. Gianni Ferraro, alla stessa ora, ha registrato il fenomeno, assieme

alla moglie e ad una anziana zia, alla periferia dell'abitato: «Stavamo ricanando, quando siamo stati attratti da quelle due meravigliose visioni, emananti una luce cangiante, dirette verso Ragusa. Molti automobilisti si sono fermati, rimanendo a bocca aperta».

Un oggetto luminoso che solcava il cielo è stato avvistato nella tarda serata di giovedì anche a Carlini, con direzione sud-ovest. L'insolito fenomeno si è registrato nella zona residenziale di contrada Santuzzi. Si tratterebbe di una meteorite che, perduta probabilmente la traiettoria dell'orbita per motivi gravitazionali, sarebbe poi andata a cadere probabilmente a mare.

Secondo la signora Graziella Circo e il giovane Alessandro Canti il frammento di asteroide ad un tratto si sarebbe scisso in due parti mandando luce di colore verde. Si potrebbe ipotizzare che l'oggetto luminoso nel tratto osservato si trovasse ad un'altezza superiore agli ottanta chilometri. Secondo gli esperti l'evento tra le probabili meteorite e l'atmosfera produce riscaldamento fino alla fusione del frammento roccioso extraterrestre, con produzione di luce di colore diverso a seconda dello stadio di atmosfere in cui il fenomeno luminoso viene osservato.

Giovanni Pichione
Gennaro Gimmillaro

LA SICILIA (Gr. siciliana) 12.6.1993

«Quella notte con gli Ufo...»

Gli Ufo? Come è possibile? Eppure, a vederli, la sera di giovedì scorso, sono stati in tanti. Il signor Mario Savoca con la moglie Giuseppina, e i suoi dirimpettai, Mario Fulco, Paolo Bernunzio e Carlo Messina.

E' successo tutto durante una tranquilla conversazione in una sera ormai d'estate tra vicini di casa, da un balcone all'altro di una palazzina di case popolari, in contrada Ferrante.

«Con un bagliore, nel cielo, a quota bassa, volavano due pezzi di vetro, luminosissimi».

Comincia così il suo racconto il signor Mario, che poi prosegue: «Sembravano due bottiglie, che, parallele, si dirigeranno verso la zona di Pergusa».

Gli increduli spettatori non riescono a fare commenti. Ammutoliscono e cercano di capire se quanto stanno osservando è quasi un miraggio. E ancora non sanno che questi misteriosi oggetti riserveranno loro una sorpresa più grande.

«Io non avevo neanche il coraggio di parlare — aggiunge il signor Mario —

pensavo tra me e me d'avere forse le allucinazioni».

Gli altri inquilini cominciano invece a parlare di Ufo.

E gli «Ufo», all'improvviso spariscono. Prima di dissolversi nel cielo, spiegano essere bagliori «come una scintilla, abbagliante, poi non li vedono più».

Che fare? Raccontare in giro l'esperienza, oppure tenerla per sé, tanto nessuno avrebbe mai creduto...

Il signor Mario pensa bene di farla conoscere, incoraggiato dal fatto che, anche in altre città siciliane, proprio quella sera, sono stati «avvistati» degli Ufo.

Adesso, a casa Savoca sono tutti all'erta. Macchina fotografica con teleobiettivo e cannocchiale sul balcone. Dovessero essere rivelati, il signor Mario è pronto a fermare l'immagine.

Ma erano proprio extraterrestri? «Sì — risponde il signor Savoca — Non possono essere solamente gli abitanti di questo universo...».

Daniela Accurso

LA SICILIA 15/6/1993 CRONACA DI ENNA

Gazzetta del Sud (MESSINA)

Martedì 22 Giugno 1993

Misterioso avvistamento a Pace: sette testimoni hanno visto e giurano

Quelle strane luci nel cielo...

Erano, primi della notte buiana a guardare le stelle. E d'improvviso una sfera luminosa, fasci di luce colorati, un bagliore, qualcosa di strano in cielo. Intorno nessun rombo, solo il silenzio della notte. Miraggi? Fantasmi? Involontari? Ma a vedere questo qualcosa nella zona di Pace sono stati in sette, nella notte tra sabato e domenica scorsa.

«Erano le 2.30 circa — ci riferisce Piero Cavallaro — quando mi sono svegliato, perché sentivo il guito che mi colpiva. Ho notato che c'era qualcosa di strano in cielo ed affacciandomi ho visto questo fascio di luce che si spostava da Fara verso Messina, molto lentamente. Non si riusciva a distinguere la forma, ma il colore appariva sul rosso incandescente».

Da qui è cominciata la caccia all'Ufo. Piero sveglia la madre e poi decide di telefonare al suo amico Massimiliano, studente liceale all'ultimo anno ed appassionato di astrofisica: «Ho affacciato l'immagine del telescopio intorno al cento ingrandimenti. Vedevo

delle luci intermittenti, di forma oblunga e colore arancione. La luce non era tremolante e questo indicava che l'immagine relativamente visibile non doveva trovarsi ad una distanza eccessiva. Ma potrei sbagliarmi, visto che l'altra notte le condizioni atmosferiche erano piuttosto buone e non spiravano forti venti».

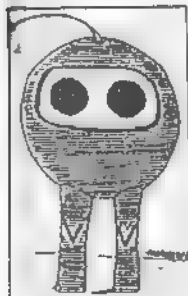
Massimiliano non lo dice, ma lui a questa storia dell'Ufo non riesce proprio a credere. «E' più probabile — sostiene convinto — che si trattasse di un esperimento in corso, mi non nego che tutte le Aeronautiche del mondo hanno nel loro archivio casi del genere. Si tende troppo spesso a far passare per allucinazioni questi avvistamenti. La vicenda si arricchisce di nuovi particolari quando apprendiamo che l'Aeroporto dello Stretto non ha avvisato nulla, che Marsilia non possiede attrezzature tali da poter fare rilevamenti del genere e che infine un secondo avvistamento è stato fatto intorno alle 4.30 del mattino. «Si muoveva a scatti — ci dice la signora Giusep-

S.M.

Incontro ravvicinato alle porte di Sulmona

L'alieno scende saita e riparte

ESPRESSO SERA 23/24.6.1993

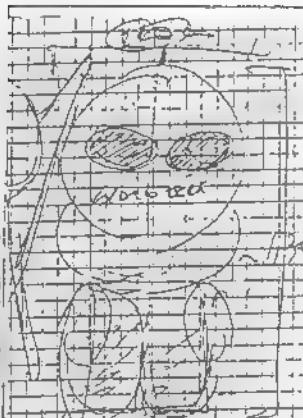


Un disegno dell'Ufo

SULMONA — C'è la testimonianza di un maresciallo dell'Aeronautica, c'è quella di sua moglie e di due cognati: una intera famiglia che giura di avere incontrato un «marziano». «Era piccolo - ha detto il maresciallo Giuseppe Zitella - alto non più di 80 centimetri, una grande testa dotata di una antenna bianca lunga circa venti centimetri, due grandi occhi neri e due zampe con le quali saltellava su un campo di grano. Lo aveva visto scendere dal cielo ma, moglie, non

brava un pallone, io mi sono avvicinato per cercare di agguantarlo ma quando gli sono arrivato davanti lo strano oggetto ha compiuto un balzo issandosi a dieci metri e, infine, virando a velocità incredibile, è scomparso verso la montagna che circonda la zona».

La polizia ha compiuto un sopralluogo e ha scoperto segni di bruciato sulle spighe di grano toccate dalle zampe del fante. Nella zona sono in arrivo decine di ufologi.



Rapporto dei Vigili del Fuoco Avvistato a Pescara l'Ufo di Sulmona Sfiorato lo «scontro» con un elicottero

Tre piloti e il loro comandante raccontano di un misterioso pallone dotato di antenna, «con due grandi occhi neri»

di LUCIANO TANCREDI

PESCARA — C'è l'equipaggio di un Agusta Bell 412 del gruppo elicotteri dei Vigili del fuoco che ha visto l'Ufo. L'identikit combacia perfettamente con l'oggetto non identificato avvistato poco prima da Sulmona, in provincia dell'Aquila, da un maresciallo dell'Aeronautica in pensione e da numerose altre persone. Un «contatto» accolto con ironia da molti, tranne che dai tre ufologi accorsi sul posto in fretta e furia.

«E' senza dubbio una sonda extraterrestre, un robot», hanno spiegato dopo, rievocando l'evento. E a loro testimonianza assume un valore diverso alla luce del rapporto della torre di controllo dell'aeroporto «Liberti» di Pescara e di una pattuglia di carabinieri. Oltre al racconto, che ha dell'incredibile, di tre piloti, dei loro comandanti e di uno specialista.

Mercoledì 9 giugno verso mezzogiorno, quando pioveva, quattro elicotteri della Nord-Ovest dell'aeroporto, ai comandi dell'Agusta c'è Cuno Dal Zoppo. Accanto siede il comandante Vincenzo Nusca, dietro i piloti Giuseppe Orsi e Massimo Segone e lo specialista Gianfranco Agamennone. Eseguono un volo di addestramento, quando davanti agli occhi di Dal Zoppo si para in rotta di collisione un pallone di circa un metro di diametro, con galleggianti, con due grandi occhi neri, con un'antenna trapezoidale.

Il pilota urla: «muove la

cloche: veloce subentra al guida il comandante e che, abbassando, esegue la manovra, indicata da norme procedurali in caso di pericolo in rotta di collisione, virando a destra. L'El. ira dritto. Nusca si mette in contatto con la torre di controllo, ma l'operatore non vede nulla sul radar. «Seguete l'Ufo», dice il comandante. «Nusca virò di nuovo e si mette sulla scia dell'oggetto, dove resta per tre o quattro minuti alla velocità di circa sessanta nodi».

E si volta e guarda. «A gusti con i suoi grandi occhi inquietanti, secondo il racconto dei protagonisti. Quando l'oggetto volgeva agli orizzonti, per ben due volte intorno all'elicottero, senza mai staccare gli occhi dal velivolo. «Doveva viaggiare almeno a trecento chilometri orari», spiega Nusca. Il pallone scivola via come un fulmine verso il basso e scompare. La torre di controllo istantaneamente avverte i carabinieri. Anche l'Agusta scende di quota per battere la zona. Ma di persone neanche l'ombra.

«Quella volta», continua a spiegare il comandante Nusca, «non lasciai alla casa scia di fumo. Sembrava uno di quegli omni-robot, un oggetto che ti vede da lontano e che si vede dopo nei film. Ci siamo decisi a raccontarlo accaduto dopo aver letto dell'avvistamento di Sulmona, a giugno, che era stato visto da un maresciallo in pensione e dagli altri».

Il misterioso oggetto identico nelle descrizioni a quello visto sopra Pescara Guidonia, due gemelli avvistano l'Ufo abruzzese

Cinque giorni sulla terra, alla scoperta della cosa e dei boschi del centro Italia. La vacanza dell'Ufo: i suoi sospetti comunisti sono stati reclusi nei salotti televisivi di Maurizio Costanzo e di Uno mattina Estate e durante mezzo di una settimana. Almeno secondo quanto si è potuto finora ricostruire dagli «avvistamenti» e da due «incontri ravvicinati di terzo tipo». Dopo aver sguinzagliato l'ex maresciallo dell'Aeronautica Giuseppe Zitella nelle campagne di Sulmona, in provincia dell'Aquila, e dopo aver rischiato una collisione con un elicottero dei Vigili del fuoco in volo di addestramento sul cielo di Pescara, l'El. poderebbe color rosa, dotato di occhi neri, torce le antenne e si avvicina. «E' appena» anche a due insegnanti di Guidonia, Luciano e Mario Baldassarri.

Giovedì 17 giugno alle ore 20:40, seduti sul terrazzo della loro casa a pochi chilometri dall'aeroporto di Guidonia, i fratelli Baldassarri, quarant'anni, gemelli, insegnanti entrambi,

hanno visto nel cielo l'oggetto volante non identificato. Flanava lentamente verso il basso e il sole lo illuminava, dandogli riflessi rossastri. «In un primo momento - raccontano - due - abbiamo pensato ad un pallone, come tutti gli altri che ho visto del resto. Poi, poiché ci è sembrato che emettesse riflessi metallici, abbiamo preso il binocolo per guardare meglio: era un pallone con due grandi occhi neri, con un'antenna sulla «schiena» e due antenne, come panche. Esattamente quello avvistato dagli altri. Quando qualche giorno dopo abbiamo letto sul giornale che quella cosa poteva essere un extraterrestre, abbiamo deciso di raccontarne la nostra storia».

Saigono così a dodici le persone che nell'arco di cinque giorni hanno avuto un «contatto» con la definizione dei tre ufologi: hanno visto, al luogo del primo avvistamento) con l'El. dagli occhi neri. E la maggior parte di esse sono testimoni ritenuti attendibili. Il maresciallo dell'Aeronautica in pensione Zitella lo ha visto davvero da vicino, il 20 giugno, in un campo di grano. L'Ufo si è alzato a pochi metri dal suolo, lo ha «fissato» negli occhi («E' vero, giura Zitella), poi è fuggito a velocità impressionante dietro una montagna. Secondo l'ex maresciallo, che di oggetti volanti se ne intende, nessuna cosa «umana» può volare a quella velocità.

Il secondo «contatto» reso noto è quello con l'elicottero dei pompieri. Martedì 15 giugno a mezzogiorno, quattro miglia a Nord-Ovest dell'aeroporto «Liberti» di Pescara, l'Agusta Bell 412 con a bordo il comandante Vincenzo Nusca e quattro uomini dell'equipaggio ha rischiato di entrare in collisione con lo stesso «oggetto». L'Ufo avrebbe quindi volteggiato per due volte attorno all'elicottero in volo orbando con gli «occhi» sempre rivolti verso il velivolo. Poi sarebbe scomparso veloce. Il colloquio tra il comandante Nusca e l'operatore della torre di controllo del «Liberti» è registrato in una bobina che nei prossimi giorni sarà acquisita dalla speciale commissione della Nasa incaricata di studiare tutti i «contatti» con sospetti El. in volo sulla terra. Da certo finora c'è solo la «perizia» dei tre ufologi: «E' senza dubbio una sonda extraterrestre», hanno assicurato. Lascio dunque, qualcuno ci spara.

Decine di telefonate ai centralini dei carabinieri per luci sospette

Bagliori nel cielo, è il tempo degli Ufo

SAN ROCCO AL PORTO. Troppi strani bagliori nel cielo di Ita. Basta lodigiana, quel lembo di terra sotto al sole di un'ora invernale, assomigliando a altre voci misteriose, sempre pronte a giocare a nascondino nella fila macedonia di boschi.

Nell'atmosfera, che qui ancora conserva un briciolo d'antico, parecchia gente è quasi convinta di aver visto qualcosa di insolito. E' successo nella notte tra domenica e lunedì, di fronte a un cerchio di luce giallo sopra le case e poi anche verso la galleria. Un fenomeno senza precedenti, almeno nella memoria di un gruppo di occasionali osservatori. Solo una bizzarra atmosfera? Un Ufo? Nella Bassa lodigiana, proprio per indole, la gente non ama lasciar andare la fantasia a briggie sciolte.

Chi ha telefonato al centralino dei carabinieri per segnalare per pressioni e dubbi ha sicuramente meditato. Le segnalazioni sono state parecchie, tutte circostanziate e con molti elementi comuni: soprattutto l'insistenza nel descrivere l'aurora nel cielo di San Rocco.

Ai vagiti della gente e poi anche delle autorità sono passate tutte le ipotesi più o meno ventose. Nell'aria, per un attimo, si è impedito dopo quasi 34 ore di vento forte, potrebbe essere stato un miraggio di riflettore, quasi un gioco di specchi che rifletteva la luce pendente dalla volta del cielo. C'era pure la possibilità di un temporale sulla zona dell'orizzonte. Ed è stata ben sopportata anche la possibilità di un falso allarme, un arrivo di un meteorite in cerca di pubblicità e di clienti.

PETRO TROIANELLO

Ufologia Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio incontro ravvicinato del terzo tipo è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lino, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diviso meta di

L'UNITA' 14.7.1993

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato delle cose che ha visto di persona. Il maresciallo comandante della stazione ha fatto accennamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che, come si è visto, l'Ufo è un oggetto di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

Il luglio 1993 E anche in Val Schizzola l'Ufo avvistato da due contadini

LIRIO — Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepò. A poche ore di distanza dall'incontro ravvicinato fra un agricoltore di Lino e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lino che ha affermato di aver visto un «extraterrestre» giovedì scorso, non vuole parlare. Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in «pellegrinaggio» sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, nascermi in pace, si sono delle anche troppe assurdità su questo episodio».

Non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la vera e propria incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perché non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella «cosa». Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, ci mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto».

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel «cosa» è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basti non voglio più sentir parlare di questa storia.

Avvistamento collettivo a Vigevano

la Nuova 20 luglio 1993

A bocca aperta davanti all'Ufo

di Donatella Zorzetto

VIGEVANO. Un avvistamento collettivo in piena campagna. Quattro persone tra cui i gestori di un ristorante e carabinieri l'altra domenica sono stati protagonisti dell'avvistamento di un probabile oggetto non identificato di proporzioni gigantesche. L'episodio si è verificato a Lino, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diviso meta di

«Ero uscito dal ristorante per scendere a Lino, non è un ricordo. Alessandro — Per caso ho visto lo sguardo al cielo e sono rimasto di stucco, ho visto decine di luci in un fenomeno gigantesco. Sono corso in casa per avvertire i miei genitori. Alessandro ha abbandonato la camera con i rifiuti ed è scappato in casa. Ha chiamato padre e madre che a loro volta si sono precipitati in strada. L'Ufo ha fatto anche i pochi clienti rimasti nel locale».

«Sono basti a pochi metri per vedere tutto, quanto — dice Giorgio Ferraris — Io sono sempre stato scettico, agi l'Ufo non ci ho mai creduto ma di fronte a quella scena ci ho ripensato. Sopra il ristorante, sopra le risse, sulla strada e la casa che sta al di là della provinciale, il cielo era pieno di luci. Una serie di luci bianco-azzurre, disposte in forma circolare e simmetrica. La prima serie si trovava al centro, la seconda all'esterno. Saranno state le luci aeree e dell'aviazione? La forma di un oggetto circolare di dimensioni gigantesche? E' stato calcolato che quell'oggetto doveva essere del diametro di circa 300 metri. Il mio è circa 400 metri».

«Abbiamo chiesto l'intervento dei carabinieri — sottolinea R. la Minerva — e contemporaneamente abbiamo avvertito il Centro di Ricerca sul fenomeno UFO. Ma sul luogo non c'era l'operazione della base aeronautica. L'anno del o che non risultava nulla al carabinieri e la polizia sono arrivati poco dopo — prosegue Ferraris — Sei carabinieri di

IL MESSAGGERO 25.6.1993

Vigevano e Gravelona e quattro altri, sono andati a guardare in cielo. Al raduno hanno cominciato a dire che non sapevano cosa fosse quella cosa luminosa. Intanto le luci hanno iniziato a rotolare. Quando si sono abbassate sul parcheggio in fianco a casa di Alessandro, si sono appese ai tre carabinieri e poi a tutti. Sentiva che quell'oggetto doveva alterare invece di essere rialzato. No, siamo tornati sul posto e abbiamo assistito a quello spettacolo. Era affascinante. La cosa che mi ha colpito è che nel lasso di tempo in cui le luci sono apparse sulla zona non si sentiva nessun rumore. Nemmeno si è calata delle nubi».

L'apparizione è durata per quasi un'ora. Sul posto sono arrivate altre persone, inquisiti delle casine si sono in prossimità del ristorante che volevano assistere da vicino a quel fenomeno. Alcuni ragazzi che in quel momento stavano transitando sulla provinciale hanno visto la luce e l'Ufo. «Io ho visto l'Ufo e ho visto la luce. E' stato un'esperienza che non dimenticherò mai. E' stato un'esperienza che non dimenticherò mai. E' stato un'esperienza che non dimenticherò mai».

«C'è un Ufo sul tetto»

Avvistato da una studentessa in zona stadio

La terza edizione del convegno internazionale "Journées Internationales de l'Ufo" si è svolta a Marignane nei giorni scorsi, ha deciso l'impressione di una volta positiva nel ambito dell'Ufo oggi moderna, facendo uscire lo studio degli oggetti volanti non identificati da quell'alone di "scienze fiction" che finora, aveva contornato e consentendogli di raggiungere quell'approccio tecnico-scientifico che gli addetti al settore da tempo auspicavano. Argomento di questo convegno è stato l'affare "Ummo", un controverso caso di contatto con la società umana da parte di presunte entità aliene provenienti dalla stella Wolf 424 distante 4,6 anni luce dalla stella Terra.

Risale agli inizi degli anni '60 a tutti oggi, rimane in bilico tra i poteri extraterrestri e quelli del movimento da parte di "intelligenze" nosciane, al fine di testare la reazione dell'opinione pubblica a una sconcertante rivelazione secondo cui «non siamo soli nell'Universo».

Su questo tema si sono avvicendati, in una brillante ed avvincente esposizione non priva di momenti di suspense il rus-

GAZZ. DI PARMA

5 Ottobre 1993

A San Giorgio decine di telefonate al 113 per un misterioso avvistamento

LA SICILIA 8 Luglio 1993

«Aiuto, c'è l'Ufo»

Quando, poco dopo le 10, le prime telefonate hanno annunciato l'avvistamento di un "Ufo" nelle scure di San Giorgio, nella centrale operativa della questura (dicomando pure) qualcuno ha sorriso. Di telefonate strane al "113" ne arrivano parecchie. E queste dell'"oggetto volante non identificato" non sembravano diverse dalle altre. Tranne che, col passare dei minuti, queste segnalazioni diventavano una piccola valanga. Una, due, dieci, venti e via così. Gul sotto - dicevano gli allarmati dall'altro capo del telefono - c'è una cosa rotolante luminosa, dalla quale si alza del fumo. Gli abitanti del vicolo 44, 46, 47 e 43 di via Santa Maria di Nuova via non avevano dubbi. La questione era seria. Occorreva intervenire.

Del resto, che fare? La polizia non

so Boris Chourinov (convinto dell'ipotesi terrestre) e Antonio R. de la Cruz (convinto dell'ipotesi extraterrestre) del convegno. E non c'è da stupirsi se i due, in base ai loro punti di vista, hanno dato giudizi opposti. Il primo, che è un ingegnere di origine spagnola, ha deciso di non partecipare al convegno, ritenendo che l'Ufo sia solo un fenomeno di massa, e che non meriti di essere preso sul serio. Il secondo, che è un ingegnere di origine cubana, ha deciso di partecipare al convegno, ritenendo che l'Ufo sia un fenomeno reale, e che meriti di essere preso sul serio.

Nella seconda parte delle tre giornate di studio, si è parlato anche di

caso più recente, tra cui ha fatto spicco quello raccontato da Giorgio Pattera, biologo e ricercatore del Centro Ufo Logico Nazionale, chiamato per la seconda volta consecutiva a presiedere i lavori.

Si tratta per l'appunto di un "incontro ravvicinato" di "2° tipo" (secondo la classificazione della

scuola americana J. A. Hynek) avvenuto il 16 dicembre 1992, a nostra conoscenza, da parte di un "cittadino". Giorgio Pattera, biologo e ricercatore del Centro Ufo Logico Nazionale, chiamato per la seconda volta consecutiva a presiedere i lavori.

Si tratta per l'appunto di un "incontro ravvicinato" di "2° tipo" (secondo la classificazione della

mente ha un solo precedente analogo a livello mondiale e si è svolta presso una università americana, a Los Angeles, da parte di un "cittadino".

Quella mattina, mentre si apprestava ad iniziare la giornata di studio, si accorse della presenza all'esterno della propria abitazione di una strana entità, che si librava sospesa a mezz'aria sui tetti delle case circostanti.

Si trattava di un oggetto di forma ellittica, di taglia e forma uniche, si muoveva in maniera assai strana, a stralci, in assenza di gravità, quando si spostava e mezzo di metri direzionali, e fu osservata per qualche minuto dalla testimone mediante un potente binocolo.

Tuttavia, se, mentre la testimone si apprestava a fotografarla per poterne attestare la realtà, l'entità si portò ben presto verso sud-est, fino a scomparire dalla visuale. Tutto ciò che conferma, come l'esperienza ultradecennale di Giorgio Pattera, ha più volte dimostrato, che anche la nostra città è stata interessata da un inaffabile fenomeno Ufo, che da sempre avvien-

Lorenzo Sartorio

CORRIERE DELLA SERA

1 OTTOBRE 1993

Ufo luminoso nel cielo di Rimini

Succede che una signora riveli in un bar del centro di aver visto un Ufo il giorno prima. Sorpresa: si fa avanti un'altra cliente che conferma: «Sì l'ho visto anche i miei figli, ieri pomeriggio, intorno alle 18.30». La prima signora poi scopre che anche il marito di una sua amica ha avuto un incontro ravvicinato del secondo tipo (cioè solo la "navicella", non l'extraterrestre). Stesso giorno, più o meno stessa ora. E a quanto pare altri riminesi avrebbero visto il misterioso oggetto volante.

Racconta la signora, che vuole rimanere anonima, «Ero in via Praga, intorno alle 18.30. Ho visto tre luci centrali che si accendevano e si spegnevano. Poi altre luci verticali e orizzontali. Era già buio, ma ho scorto fra le luci una parte metallica. L'oggetto volava molto basso, all'altezza delle palazzine. Poi è scomparso fra gli alberi».

E' insomma da escludere che si trattasse di un aereo che volava a bassa quota. Se la signora non vuole rivelare il suo nome, non hanno problemi a raccontare la loro straordinaria avventura Diego e Daniele Nardini, il primo di 11 il secondo di 9 anni. Abitano in via Predella e sopra il Gross hanno visto l'oggetto volante non identificato. «E' una navicella notori-

da, con tre grandi luci gialle. Erano gialle all'inizio, poi hanno cambiato colore. La navicella era grandissima. A un certo punto è scomparsa dalla nostra vista». I due fratelli rivelano che anche un loro amichetto, Matteo, ha visto l'Ufo. Chiediamo ai ragazzi: «Avete parlato con qualcuno di ciò che avete visto?» «Sì, con i nostri genitori», rispondono. Certo non si può dire che si tratta di fantasie di ragazzi. I due adulti hanno visto più o meno le stesse cose.

L'orario del passaggio al Gross coincide con il primo avvistamento. Evidentemente la navicella volava a grande velocità se in pochi minuti si è trasferita dal Gross a via Praga. Il terzo avvistamento (quello del marito dell'amica della prima signora) è stato invece segnalato nella zona fra via Roma e via Trullo.

Cosa hanno visto questi riminesi? Sicuramente un Ufo, cioè un oggetto volante non identificato. Cosa fosse in realtà non lo sapremo mai. Forse un fenomeno determinato dalla rifrazione della luce. Una quindicina di anni fa gli Ufo erano stati avvistati sulla spiaggia di Bellaria da numerose persone. Un fotografo, Elia Faccini, aveva anche fissato le immagini di quelle strane luci che avevano rischiato la notte.

Va. Le

IL MESSAGGERO - ROMAGNA - 9 OTTOBRE 1993

SEGNI DAL CIELO / IL MISTERO DI PIETRACUTA

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI

Foresta avvista un Ufo

VIZZINI - Ufo, dischi volanti? Chissà. Fatto sta che qualcosa di strano sta avvenendo proprio nel territorio comunale di Vizzini, e più precisamente in contrada Montefiore-Passaneto. Anche la testimonianza è attendibile, in quanto, chi ha visto il fenomeno, è persona di notabile dignità della massima serietà.

Infatti, appunto per questo, il testimone, prima non ne ha parlato con nessuno, perché temeva di essere preso in giro, ma poi, confortato dalla testimonianza di un suo collega, solo ora ha deciso di raccontare quanto notizia tra la notte del 6 e 7 luglio.

«Mi trovavo in servizio come vedetta alla forestale - ha dichiarato Giovanni Giordano - in un postazione nella zona di Montefiore e Passaneto, e avevo montato alla mezzanotte. Il nostro compito è quello di vigilare e segnalare eventuali fuochi di incendi nella zona sotto il controllo di ogni vedetta. Verso le ore 2 della notte, nella zona di Passaneto, dove mi postavo sul lato sinistro della scorrente veloce la Catania Rusa, all'improvviso nota l'occlusione di una fascia luminosa di colore blu, poco alta dal suolo e con un raggio di alcuni metri. In un primo tempo non diedi peso alla cosa, ma

poi, poiché il fenomeno si ripeteva, ho cercato di porre tutta la particolare attenzione anche perché il fenomeno ebbe modo di ripetersi almeno per cinque o sei volte e a intervalli costanti.

«Nella stessa notte - continua Giovanni Giordano - ho constatato che quando si accendeva la fascia luminosa, nei due comuni di Siracusa, Francavilla e Pedagogli, contemporaneamente si spegneva l'illuminazione pubblica. Così come, quando si accendeva la fascia luminosa, in quei paesi ritornava l'energia elettrica. Questo fenomeno ebbe a ripetersi per almeno cinque o

sei volte, con la stessa coincidenza. A prima vista, la cosa mi sembrò strana. Tanto che prima non ho voluto raccontare a nessuno l'accaduto. In seguito mi sono deciso di parlare perché lo stesso fenomeno della fascia luminosa è stato avvertito da un mio collega che presta servizio, sempre come vedetta, in un'altra postazione, in contrada Tenute, con la differenza che dalla sua postazione non era possibile notare la dinamica del contemporaneo spegnimento o ritorno di energia nei comuni indicati.

«La conferma che anche io ho notato qualcosa mi conforta in quanto, non sono stato il solo a notare il fenomeno strano di quella sera, pertanto, la mia non è stata "allucinazione" ma una vera e propria constatazione di quanto accaduto quella notte».

Cosa sarà successo quella notte? Intanto, bisogna registrare che la testimonianza è degna della massima considerazione in quanto, si tratta di persona seria e rispettabile, lontana di ogni minimo sospetto, quindi quella sera tra il 6 e il 7, in quella zona di campagna realmente qualcosa si è accaduto. Saranno dischi volanti, o gli extraterrestri stanno preparando il terreno per un prossimo sbarco nel territorio. Sono tutte supposizioni che trovano il tempo che trovano, ma certamente qualcosa sarà successo. Staremo a vedere cosa accadrà.

Salvatore Maggiore

LA SICILIA 22.7.1993

Provincia di Catania

Il Resto del Carlino

RIMINI 23.9.1993

bre, taluni dei quali a carattere collettivo o addirittura (caso di Valpolvera) con foto e perfino con una supposta immagine satellitare registrata

IL 30 LUGLIO 1963

GLI EXTRATERRESTRI ATTRAVERSO
EUGENIO SIRAGUSA AVEVANO DETTO:

micidiali effetti degli esperimenti nucleari sotterranei cambiano, fra non molto, il volto del vostro pianeta se gli uomini responsabili non li metteranno subito al bando. Voi, scienziati terrestri, non immaginate neppure lontanamente quello che avete già edificato e quello che ancora vi proponete di edificare con la vostra insensata mania della scienza atomica.

Se la Terra ha tremato e continuerà a tremare con tanta violenza distruttiva, la colpa è principalmente vostra, del vostro cinico orgoglio, della vostra inconsapevole scienza priva di controllo che ignora del tutto i disastrosi effetti prodotti dalle esplosioni nucleari nel sottosuolo sulla massa igneo-cosmica del vostro pianeta che ne costituisce il nucleo.

Gli attuali disastri, che hanno già mietuto un considerevole numero di vittime innocenti, sono ben poca cosa in confronto a quelli che inevitabilmente dovete aspettarvi in un tempo molto prossimo a venire. Intere continenti potrebbero essere frantumati dalla terribile e forza titanica degli elementi igneo-cosmici che con tanta infantile disinvoltura avete turbato e messo in così pericolosa agitazione. Vi diciamo ancora nessuno, e nemmeno noi, può fare qualcosa per mutare la tragica situazione in cui vi siete cacciati. La sola cosa che potete fare per rimediare è quella di smettere immediatamente ogni tipo di esperimento nucleare, in particolare modo di quelli sotterranei se ne futuro evitare ulteriori, peggiori ed irreparabili distruzioni.

Nel passato, come nel presente, abbiamo fatto e continuiamo a fare il possibile per arginare gli effetti. Ugualmente letali della "retina atomica" vagante nella vostra atmosfera. I residui sono abbondanti ed è assai frequente incontrarli. Tuttavia questi residui radioattivi sono destinati ad essere neutralizzati se gli uomini di scienza, e soprattutto di governo, manterranno gli impegni assunti nel recente trattato che vieta ulteriori esperimenti atomici, sia in superficie che in alta quota. Non è così per gli esperimenti sotterranei. No, non possiamo intervenire, non possiamo far nulla. Gli effetti che si sono sviluppati devono esaurirsi da sé e così anche la lenta regressività delle onde che agitano la massa igneo-cosmica, finché non ritroveranno il loro naturale assetto.

Noi e tutte le anime dell'universo vi ringrazieremo se con un senso di umana comprensione, saprete dire no a incontrollabile forza che avete disordinatamente scatenato. Tutti i vostri smisurati e noi stessi vi diremo "grazie" se vi fermerete e non a menterete oltre l'immane forza reagente degli elementi igneo-cosmici della Terra dopo averli turbati nel loro ordine creativo. Ancora una volta vi abbiamo avvertito.

E. Siragusa

LA NAZIONE
17 marzo 1959

I micidiali effetti degli esperimenti nucleari



Nel 1946 il prof. IGHINA aveva già provato inutilmente a fermare questa follia atomica studiando una possibile applicazione del suo Regolatore di Vibrazioni atomiche...

In quello stesso 1959 l'ufologo inglese Brinsley LE POR TRENCH tentava di lanciare un programma di pacifico contatto con gli Alieni...

Gli esseri degli altri mondi invitati sulla Terra in maggio

Dal 15 al 18 di quest'altro mese i radioamatori di tutto il globo cercheranno di mettersi in contatto con i dischi volanti

Londra, 16 marzo.

Non si sono ancora aperte le discussioni sulla problematica apparizione del disco volante sull'aeroporto di Londra il 25 febbraio, che già qualcuno ha pensato a lanciare le «giornate internazionali di radioascolto dei dischi volanti».

Il giornalista inglese Brinsley Le Por Trench, che da quattro anni sostiene sulla rivista da lui diretta *Flying Saucer Review* che i dischi sono pilotati da esseri di altri mondi, ha dichiarato nel corso di un'intervista: «Il nostro lavoro deve essere quello di far capire agli extraterrestri che possono essere sicuri di una amichevole ac-

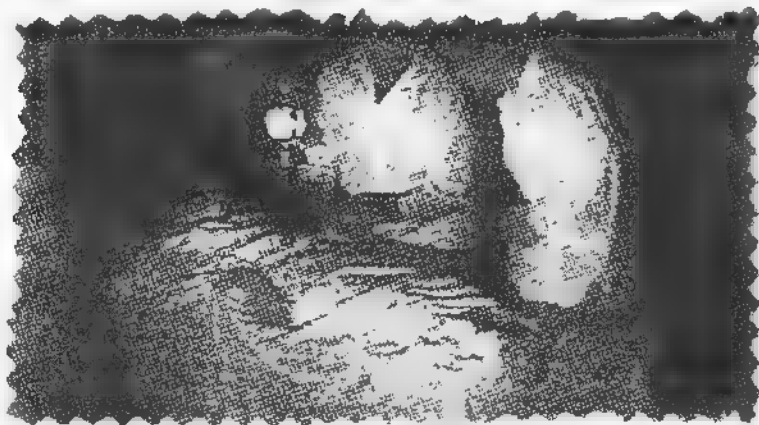
coglienza».

«Coloro i quali da gran tempo ci osservano, e che provengono da altri mondi — ha aggiunto — sono riluttanti a sbarcare perché, essendo assai progrediti rispetto a noi, sia materialmente che moralmente, ritengono questo pianeta ancora barbaro, e temono di urtare pregiudizi e suscitare animosità».

Tutti i radioamatori del mondo sono invitati a rimanere in ascolto, dal 15 al 18 maggio, sulle gamme d'onda libere. Nel frattempo i membri dell'organizzazione internazionale degli asservatori di oggetti volanti non identificati (che fa capo a Trench)

cercheranno di fare segnalazioni ottiche o con mezzi radio o telepatici, onde convincere gli esseri dello spazio che le popolazioni di questo pianeta non sono ostili a loro.

Inutile dire che l'iniziativa di Trench ha suscitato i più vari commenti. Sta di fatto che la rivista in questione, bimestrale, pubblica nell'ultimo numero un'impressionante numero di avvistamenti di dischi «sigari» e sconosciuti oggetti, luminosi, avvenuti negli ultimi mesi in tutti i Paesi del mondo. Vi sono anche fotografie di dischi volanti inviate dal Giappone, dall'Australia e da altri Paesi.



CEVAPREPORT n° 257 Febbraio/Marzo 1999

Smascherato uno degli autori del c.d. "Tent Footage", il filmato della tenda: si tratta del produttore cinematografico Keith BATEMAN, che avrebbe utilizzato un portaparrucca per realizzare la testa del finto alieno... Contrariamente a ciò che sostengono gli scettici neppure Ray SANTILLI ha mai sostenuto l'autenticità del "Tent Footage". Resiste invece il ben più sconvolgente "Autopsy Footage"!!

Barbara Marciniak
Tu hai scelto di essere qua
Insegnamenti dalle Pleiadi per l'evoluzione planetaria

Questi insegnamenti ci portano alla scoperta di noi stessi e possono essere paragonati allo sciamanesimo: l'antico corpo di conoscenze viene utilizzato come intermediario fra i mondi fisici e quelli immateriali. Una lettura affascinante e illuminante per l'evoluzione personale. **Pagine 258, Lire 29.000**



Esseri interstellari
e la natura della realtà

**2 edizioni
 in 8 mesi**

Il resoconto sconvolgente dell'intervento "alieno" nella nostra storia.

Ciò che esiste "là fuori" si intreccia inestricabilmente con la nostra vita.

Mente interdimensionale, consapevolezza aliena, trasfigurazione della materia... Un insegnamento che cambia radicalmente l'idea che fin qui avevamo del nostro ruolo nel mondo
1998, 184 pagine, cm 13.5x20.5, Lire 18.000

MACRO EDIZIONI - via ISEI 29/31 - 47023 CESENA (FO) - TEL. 0547/611260 FAX 611267

libri
 a cura di
Angelo IACOPINO (ME)

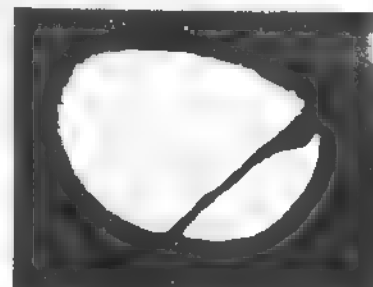


GRUPPO FUTURA
 via XXV Aprile, 39
 20091 Bresso (Milano)
 tel. 02/66526.1
 fax 02/66526.222

AUSTRALIAN UFO BULLETIN -dicembre 1998 (VUFORS) SIGHTINGS

BROOKLYN PARK 31 JANUARY 1998

Stanley Dunstall, 74, retired, was stargazing in the back yard of his home on 31 January 1998 at 10:15pm when he noticed a round-oval object moving at a medium speed in the South East sky about 45 degrees from the horizon. The orange object (pictured below) made no noise as it moved to the North East and disappeared out of sight 5 minutes after appearing. The object was "very bright at its closest coming towards me." The photo was taken before it turned to the North East. Mr Dunstall's dog was disturbed by the object.



UFO avvistato da un pensionato di 74 anni in Australia il 31 gennaio 1998

Voreppe : rencontre du second type ?

Phénomène
la revue des phénomènes OVNI

nr. 40/98

Franca carta
politica

Voreppe si
trova nel
Dipartimento
di Isère (F)



Le 11 settembre, il Centro Nazionale d'Etudes Spatiales (CNES) diffusait le communiqué suivant : « Le Service d'expertise des phénomènes de rentrée atmosphérique de la sous-direction Exploitation et Systèmes Opérationnels est intervenu mardi 8 septembre à la suite de l'observation d'un phénomène non identifié dans le ciel de cette localité (Voreppe), filmé à l'aide d'un caméscope par l'un des témoins dimanche 6 septembre 1998. »

Suite à ce communiqué, l'Agence France Presse diffusait à son tour une dépêche reprise par la presse écrite régionale et nationale sur les ondes des radios et à la télévision (France 3 Rhône-Alpes, L'Express et France 3 nationale) ; et sur Internet.

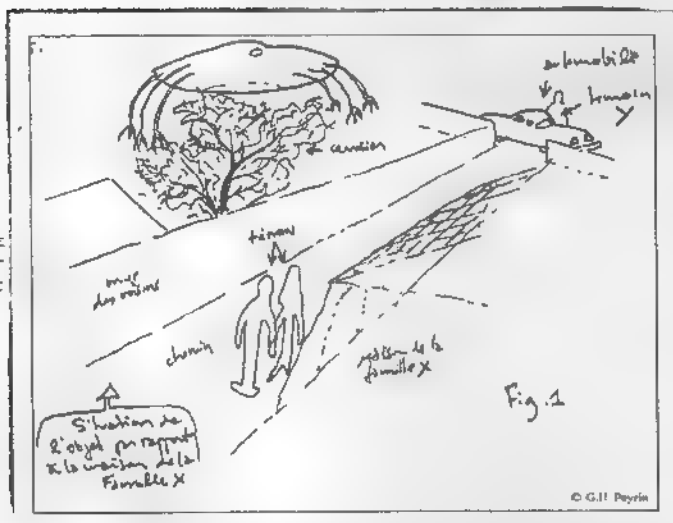


Air Chaud

Il existe un fabricant régional, spécialiste du ballon éclairant, nommé Airstar et auprès duquel nous avons tenu à nous informer. Créée en 1994 et basée à Poisat en Isère, la société produit et commercialise des ballons de tailles variables gonflés à l'air ou à l'hélium. L'unité de production de 1 200 m² sort chaque mois cent cinquante ballons à destination du monde entier. Ces objets bien identifiés ont pour nom Lunix, Solarc, Gala, Sirocco et Crystal. Les modèles sont captifs, retenus au sol par un hauban ou un mât destinés à éclairer plateaux de cinéma, parkings, boîtes de nuit ou opérations de sauvetage sur une surface pouvant atteindre plusieurs milliers de m². Les formes sont rondes et elliptiques, d'un diamètre moyen de un à sept mètres. Leur principale caractéristique est d'émettre une forte lumière éclairante pouvant atteindre 32 000 W pour 30 000 m². Tous résistent aux vents et certains fonctionnent jusqu'à une hauteur de cinquante mètres au-dessus du sol.

Joint par téléphone le PDG de l'entreprise nous a déclaré avoir « suivi de loin cette histoire de Voreppe ». Il ajoutait « Il ne s'agit pas d'essais que nous avons faits à ce moment-là. Nos tests se font, soit en intérieur, soit à Brie et Angonnes (Isère). C'est vrai que certains de nos ballons peuvent faire penser à des soucoupes volantes. Nos clients sont des professionnels, mais ils peuvent utiliser les ballons là où ils le souhaitent. L'usage est seulement réglementé près des aéroports et au-dessus de cinquante mètres ». Signalons que le coût de Crystal dernier-né d'Airstar est de l'ordre de 15 000 F HT.

Per spiegare il presunto IR2 di Voreppe, niente di meglio che rispolverare la classica storia del pallone sonda... Peccato che la ditta AIRSTAR che li produce ha smentito di aver lanciato alcun tipo di pallone...



Reconstitution sur les lieux d'après un dessin effectué par l'un des témoins.

Il luogo del presunto caso di IR2. Il caso è stato esaminato anche dal CNES francese, il Centro Nazionale di Studi Spaziali. La Legge francese disciplina il volo dei palloni sonda oltre quota 50 metri. A che servirebbe far volare un pallone sonda sotto quota 50 metri ?

LE SCOPERTE DELL'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA

Marte, altre tracce di vita

Metano e vapore concentrati in alcune zone

Piero Bianucci

La navicella europea «Mars Express» ha fornito un dato molto interessante: le minime tracce di vapore acqueo presenti nell'atmosfera di Marte vicino alla superficie del pianeta sono concentrate in tre regioni equatoriali, e queste regioni sono le stesse nelle quali anche le sonde americane della Nasa hanno trovato indizi di acqua ghiacciata nel sottosuolo. Lo ha annunciato ieri Vittorio Formisano alla Conferenza internazionale su Marte che si è aperta a Ischia, organizzata dall'Agenzia spaziale italiana.

Formisano guida il gruppo di ricercatori che utilizza uno speciale spettrometro a bordo della «Mars Express», una navicella dell'Agenzia spaziale europea

attiva intorno a Marte ormai da nove mesi. Questo strumento è in grado di rilevare anche gas presenti in minime quantità come il vapore acqueo. Su Marte non può esistere - data la temperatura e la pressione alla superficie di quel pianeta - acqua liquida. Sul Monte Olimpo, un vulcano spento alto 24 mila metri, si notano a volte delle brinate, che possono essere sia di anidride carbonica sia di vapore acqueo condensato per un brusco calo di temperatura. Un po' di ghiaccio d'acqua sembra ricoprire anche le calotte polari, che sono quasi completamente di anidride carbonica.

Ora i dati ottenuti dal gruppo di Formisano precisano che la minuscola quantità di vapore acqueo nello strato di atmosfera vicino alla superficie è più con-

centrata sopra le regioni chiamate Arabia terra, Elysium Planum e Arcadia-Memnonia, dove le mappe disegnate dalla sonda della Nasa «Odyssey» indicano l'esistenza di permafrost, cioè ghiaccio misto a terriccio nel sottosuolo marziano. Lo stesso discorso vale per il metano, altro gas presente in piccole quantità. Questi dati rafforzano l'ipotesi che presso il suolo vapore e metano abbiano un'origine comune, e che ciò possa avere un significato nell'eventuale evoluzione, in tempi remoti, di qualche elementare forma di vita. Ma mentre questa rimane un'ipotesi molto vaga, Formisano sottolinea che più certo appare il dato geologico: acqua e metano potrebbero derivare da comuni sorgenti sotterranee ed entrambi potrebbero fluire sotto la spinta di calore come accade per il magma terrestre.

Per saperne di più bisognerà attendere che entri in funzione un altro strumento di «Mars Express», il radar «Marsis», in grado di sondare il sottosuolo marziano fino alla profondità di cinque chilometri alla ricerca di acqua ghiacciata.

CITY/Milano

lunedì 28 giugno 2004

Marte: più acqua di quanto si credesse

LOS ANGELES - Su Marte c'era molta più acqua di quanto gli scienziati della Nasa pensassero. Il problema è stabilire quanta ce n'era e perché si è prosciugata. La sonda Opportunity, atterrando nel Cratere Endurance, ha scoperto numerose tracce di sale, prove evidenti di una vasta quantità d'acqua. «C'è più sale di quanto pensassimo. Ciò significa che c'era anche più acqua», ha detto Steven Squyres della Nasa. «Non penso si possa parlare di un oceano marziano, ma di un gran quantitativo d'acqua salina» (Reuters)

Corriere della Sera

MARTEDÌ 22 GIUGNO 2004

«Così sarà la colonia sulla Luna. Poi Marte»

Il successo dello SpaceShipOne, prima astronave privata, sembra dimostrare sul campo la validità del rapporto sul futuro delle attività spaziali presentato in questi giorni alla Casa Bianca. Frutto della «Commission on Moon, Mars and Beyond» voluta dal presidente George W. Bush nel gennaio scorso, aveva lo scopo di indicare come raggiungere gli obiettivi stabiliti dallo stesso presidente: la costruzione di una colonia lunare e lo sbarco su Marte.

Presentato alla Casa Bianca il rapporto sul futuro delle missioni entro il 2020

Le 60 pagine del rapporto compilato da nove esperti esterni alla Nasa, provenienti da università e industrie e guidati da Edward Aldrige, ex viceministro della Difesa, ha già provocato aspre reazioni. Del resto era prevedibile, dato il radicale cambiamento che prevede. «E' la più profonda trasformazione della Nasa dal momento della sua nascita», commenta John Logston, direttore dello Space Policy Institute della George Washington University.

«Per mettere insieme una colonia permanente sulla Luna e preparare un viaggio verso Marte — dice Aldrige — bisogna organizzare la Nasa e le sue attività in modo del tutto diverso. Ora abbiamo ancora un'impostazione legata agli anni Sessanta e ai primi sbarchi degli astronauti. Allora si spendevano 17 miliardi di dollari all'anno, al valore attuale, garantiti dallo Stato per qualsiasi cosa: centri di ascolto, razzi, astronavi. E gli obietti-

vi venivano raggiunti. Ma oggi è indispensabile questo modo di procedere, è venuto il momento dell'iniziativa privata».

Il rapporto, dopo l'accettazione scontata della Casa Bianca, passerà al Congresso per una discussione che si preannuncia ardua. I commissari ipotizzano entro il 2020 la realizzazione della colonia lunare sulla quale dovranno vivere e lavorare come scien-

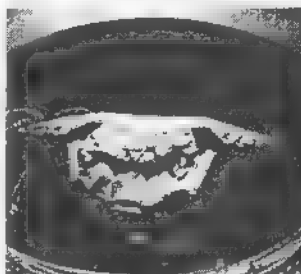
ziati piccoli gruppi di astronauti. L'insediamento dovrà essere in grado di autosostenersi, perché trasportare dalla Terra il necessario farebbe salire i costi in maniera impossibile. Quindi energia e prodotti alimentari dovranno nascere e crescere in impianti da costruire sulle sabbie lunari. Ma per riuscire nell'impresa — precisa il rapporto — bisogna prima sviluppare 17 tecnologie chiave indispensabili: da razzi di maggiori capacità a nuovi apparati di generazione di energia, da astronavi in grado di viaggiare in maniera del tutto automatica a sistemi di comunicazione a banda larga. E pure nuove tute per gli astronauti. Tutto ciò è indispensabile per la Luna, ma servirà anche per il successivo balzo verso il Pianeta Rosso.

E' qui che dovranno entrare in scena i privati. I mezzi di trasporto dovranno essere forniti dalle industrie e la Nasa pagherà il servizio solo se davvero garantito. Inoltre i dieci centri della Nasa, ora spesso in competizione fra loro con sovrapposizioni e sprechi, diventeranno degli istituti autonomi e capaci di lavorare assieme alle università e alle industrie.

L'agenzia spaziale americana garantirà incentivi, organizzerà premi per stimolare l'innovazione ma sarà il mondo privato che dovrà trovare sviluppo e business nello spazio. Sotto il controllo esclusivo della Nasa rimarranno, invece, le missioni umane, cioè la punta più ardua e delicata dell'esplorazione. «Soltanto così — dice Aldrige — potremo avere i mezzi per iniziare la colonizzazione del cosmo, il nostro obiettivo ineluttabile».

G. Cap.

La nuova sfida



IL RAPPORTO

Il documento redatto dalla Commissione scelta dalla Casa Bianca traccia le linee guida della «più grande trasformazione della Nasa dalla sua nascita».

IL COMITATO

Prossimi traguardi, la colonizzazione della Luna e l'esplorazione di Marte. Per raggiungerli si prevede di raccogliere anche investimenti privati.

TRE INCIDENTI

Giappone, scoppio nella centrale nucleare Quattro morti e allarme per la sicurezza

Nel giorno dell'anniversario dello sgancio della bomba atomica su Nagasaki, il Giappone ha sfiorato la tragedia nucleare, con tre incidenti in altrettante centrali. Nel più grave, a Mihama

, sono morte quattro persone, mentre altre sette sono rimaste ferite. Le autorità rassicurano: «Non c'è stata fuga radioattiva, l'ambiente è salvo».

G. Caprara e Lazzaro



GIAPPONE ALTRO INCIDENTE NUCLEARE INCENDIO NELLA CENTRALE DI SHIMANE

Poche ore dopo l'incidente che ha causato la morte di almeno 4 operai ed il ferimento di altri 7 nella Centrale Nucleare di Mihama, a 320 km da Tokyo, è allarme anche in una seconda struttura atomica, quella di Shimane, dove nell'impianto di trattamento delle scorie nucleari è divampato un incendio. Secondo i Responsabili della Centrale di Shimane, che si trova sul Mar del Giappone, non molto distante da Mihama, non si segnalano fughe radioattive.

MEDIAVIDEO - Lunedì 09 agosto 2004

GIAPPONE: 4 MORTI IN CENTRALE NUCLEARE

Quattro operai sono morti ed una ventina feriti a causa di una perdita di vapore nella Centrale Nucleare di Mihama, a 320 km a nord-ovest di Tokyo. Secondo le Autorità locali non ci sarebbero fughe radioattive dall'impianto. L'incidente, avvenuto alle ore 08.30 italiane, è il più grave per numero di morti mai avvenuto in Giappone. Il peggiore - fino ad oggi - era stato quello del 1999 nella Centrale di Tokaimura: 2 morti e centinaia di cittadini contaminati. Sconosciute le cause dell'incidente di oggi. Si sa che è avvenuto nel settore del reattore 3, saturo di vapori ad altissima temperatura (200 gradi).

TELEVIDEO RAI - Lunedì 09 agosto 2004

<http://www.lnuovo.it/nuovo/foglia/0,1007,152348,00.html>

Sono passati 16 anni da quel 26 Aprile del 1986 quando alle 1.23 del mattino un'enorme esplosione immetteva nell'atmosfera una immensa nube radioattiva che contaminò buona parte dell'Europa.

Sembrerebbe che alcuni testimoni abbiano notato degli oggetti stazionare sopra la centrale prima dell'incidente; a cune decine di persone li avrebbero visti volteggiare per ben sei ore immediatamente al di sopra del 4 reattore, ovvero di quello responsabile dell'incidente. Secondo i testimoni l'Ufo avrebbe abbassato il livello di radioattività impedendo così che si verificasse un'esplosione nucleare.

Fabrizio Monaco

Mercoledì, 25 Settembre 2002

Chernobyl, un Ufo fermò il reattore

Secondo alcuni testimoni, un oggetto volante non identificato neutralizzò con un raggio luminoso l'impianto atomico, evitando l'esplosione del reattore.

Gli extraterrestri non vogliono che la Terra venga distrutta da un conflitto nucleare

LA NAZIONE
20 Aprile 1983

BRASILIA — E' stato grazie all'azione degli extraterrestri se fino a oggi la Terra non è stata distrutta dalla bomba atomica. La tesi è stata presentata al secondo congresso internazionale di ufologia in corso a Brasilia.

Il congresso, al quale partecipano oltre trecento esperti di oggetti volanti non identificati (Ufo), pensatori della cosiddetta cultura alternativa, membri di diverse sette religiose, medici naturisti e attivisti di movimenti ecologici, ha affrontato vari temi.

Gli extraterrestri sono aggressivi? Interferirebbero nel caso di una guerra nucleare?

Ad alcuni interrogativi è stato già risposto

in queste prime riunioni. E' previsto anche un tentativo per un contatto di quinto grado con gli extraterrestri.

«La bomba atomica — ha detto Ernesto Bono, psichiatra, — esiste da trenta anni e, se fino a oggi non è stata utilizzata per distruggere il mondo, è, probabilmente, perché c'è stata un'interferenza indiretta degli extraterrestri. Nel caso di un confronto nucleare — ha aggiunto — è comunque quasi certa la loro interferenza diretta perché non hanno alcun interesse alla distruzione della Terra».

Della stessa opinione si è dichiarato Fabio Zerpa, argentino, uno dei più noti studiosi internazionali di ufologia. «Gli extraterrestri — ha sostenuto poi rispondendo

a un altro quesito — non sono aggressivi, anche se evidentemente in qualsiasi entità possono esistere violenti e non violenti». Zerpa ha anche illustrato i 965 casi di Ufo a lui riferiti nei quali, in gran parte, gli extraterrestri sono descritti con una testa, braccia e gambe simile agli abitanti del nostro pianeta e un'altezza superiore ai due metri.

Tutti gli intervenuti, tra i quali lo statunitense Allen Hynek, diventato famoso per aver dato la sua consulenza per la realizzazione del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, hanno esaminato relazioni e riferito testimonianze che rafforzano l'ipotesi della esistenza di esseri extraterrestri.

ACCONTI/ Giovane dal balcone

Visioni celesti

«Ho visto l'Ufo»

MANFREDONIA - Ufo nei cieli di Manfredonia? E' quanto afferma di aver avvistato un giovane sipontino ventottenne il giorno di ferragosto dal suo balcone. «Erano circa le tredici - racconta il ragazzo - e stavo per sedermi a tavola per il pranzo quando ho rivolto per caso lo sguardo fuori dal finestrone e ho visto un oggetto non convenzionale a forma di sigaro sospeso nell'aria lungo circa una quarantina di metri. Sono rimasto esterrefatto e scioccato - continua - ma allo stesso tempo ho avuto la lucidità di richiamare l'attenzione dei miei familiari per essere sicuro che anche loro potessero vedere quello che vedevano i miei occhi. Così, non ho perso tempo e sono andato a prendere la macchina fotografica per fare qualche foto ma al mio ritorno ho visto l'oggetto scomparire nel nulla ad una velocità supersonica».

Dunque una sfera luminiscente di forma allungata, immobile e sospesa nell'aria, che, dopo aver sostato alcuni minuti fluttuando nell'aria in un gioco di sali e scendi, è scomparsa nel nulla allontanandosi prima piano e poi sparando di colpo. Il protagonista dell'avvistamento solo a distanza di una settimana ha voluto raccontare la vicenda «non ho voluto dire niente a nessuno - sostiene - per paura che potessero prendermi per un folle».

La zona dove sarebbe avvenuto il presunto avvistamento è quella della chiesa San Camillo nei pressi dell'omonimo ospedale. La zona di Manfredonia-Siponto non è nuova a questa serie di notizie sugli avvistamenti di oggetti non ben identificati: basta fare una ricerca su internet e numerose sono le testimonianze raccolte su tali avvistamenti «para-normali» da molti anni a questa parte soprattutto nei mesi estivi.

A cura di cronaca, lo

L'associazione FIGU presenta: Messaggio dalle Pleiadi", il caso Billy Meier. Proiezione di diapositive e filmati anche inediti del famoso contattista ufo Billy Meier. Sala Moovie - Via Ascanio Sforza, 37 - Milano
informazioni sulla conferenza e sui parcheggi al sito <http://it.figu.org>
Ingresso € 5,00



stesso oggetto a forma di sigaro allungato è stato avvistato un'ora dopo circa lo stesso giorno dalle parti di Torino. «Non so esattamente di cosa si sia potuto trattare - conclude il giovane protagonista del singolare avvistamento - ma resta il fatto che io quell'oggetto dalla forma allungata l'ho visto con i miei occhi e non posso far finta di niente».

Anna Castiglione

(certifica M. PANZERA/L. ASFORE - LE)



TENDENZE

WAVE UFO

È l'ultima grande installazione di "Arti & Architettura", l'imponente ovoidale della giapponese Mariko Mori. Sono stati impiegati 27 contenitori per portarla da New York all'atrio di Palazzo Ducale: ne valeva la pena. All'interno una grande cabina su cui vengono proiettate le elaborazioni grafiche delle onde cerebrali: il pubblico (non più di 12 persone l'ora) può chiedere di partecipare alla performance.

Verranno applicati a ciascuno sorta di elettrodi collegati a un computer che elaborerà in veste grafica e cromatica i segnali, proiettati sulle pareti. Il risultato è un'originale visione concava. «Mariko - spiega il curatore della mostra, Germano Celant - vi ha lavorato alcuni anni. Una lettura delle "onde mentali" che dunque necessita di una partecipazione diversa, un modo diverso di capire l'opera d'arte».

L'artista si è presentata a Palazzo Ducale in completo bianco, intonato all'aspetto futuristico di "Wave UFO".



L'installazione "Wave UFO" dell'artista Mariko Mori

LIBRI (a cura di A. Iacopino)



L. Krauss IL MISTERO DELLA MASSA MANCANTE NELL'UNIVERSO

Il vuoto potrebbe contenere la maggior parte della materia esistente nell'Universo. Secondo la fisica delle particelle esso pullula di materia e energia. Infatti dalle più recenti scoperte risulta che il 90% dell'Universo è costituito e dominato dalla materia oscura fredda e in parte dalla materia oscura calda.

■ Pag. 496 - € 25,31 - R.Cortina Edit.

PORTONICO - 1928



Questo è uno dei tanti documenti che il governo britannico ha deciso di rendere pubblici. Si tratta di una lettera del 1928, in cui si parla di un oggetto volante non identificato (UFO) visto da un soldato della prima guerra mondiale. La lettera è stata trovata tra i documenti di un archivio militare e ha fornito la prima testimonianza scritta di un'esperienza di UFO in Gran Bretagna.

OCOTLAN, MESSICO - 24 APRILE 1993



L'immagine di un UFO parzialmente sfocata è stata pubblicata dal governo britannico. Si tratta di una fotografia scattata da un soldato della prima guerra mondiale. L'oggetto è stato visto in cielo e ha lasciato una scia di fumo. La fotografia è stata trovata tra i documenti di un archivio militare e ha fornito la prima testimonianza scritta di un'esperienza di UFO in Gran Bretagna.

ALABAMA, USA - 16 SETTEMBRE 1996



In Alabama, il 16 settembre 1996, si è verificata una serie di incidenti. Un'auto è stata colpita da un oggetto volante non identificato (UFO). L'oggetto ha lasciato una scia di fumo e ha fatto rumore. La fotografia è stata trovata tra i documenti di un archivio militare e ha fornito la prima testimonianza scritta di un'esperienza di UFO in Gran Bretagna.

Ufo, si indaga

Il Messaggero

Venerdì 4 Febbraio 2005

LONDRA - Il ministero della Difesa britannico è «totalmente aperto» all'ipotesi di forme di vita extraterrestre. Questo il contenuto di una lettera ad uso interno di cui il *Financial Times* è in possesso. Il documento rivela che al ministero vengono esaminate tutte le testimonianze di quanti sostengono di essere entrati in contatto con forme di vita extraterrestre in Gran Bretagna, per valutare se possano rappresentare una minaccia per il Paese.

UFO

Londra rende pubblici i dossier segreti

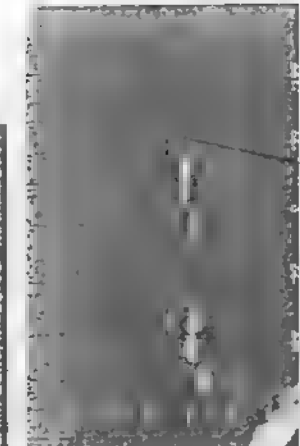
I fascicoli contengono testimonianze di piloti della British Airways e della Raf. E un caso per il quale fu chiesto il segreto per altri 3 anni

Maria Chiara Bonassi

Se la verità fosse su altri 30 anni, il governo britannico non avrebbe mai permesso di pubblicare questi documenti. Ma ora, dopo 30 anni, il governo ha deciso di rendere pubblici i dossier segreti. I fascicoli contengono testimonianze di piloti della British Airways e della Raf. E un caso per il quale fu chiesto il segreto per altri 3 anni.

Il governo britannico ha deciso di rendere pubblici i dossier segreti. I fascicoli contengono testimonianze di piloti della British Airways e della Raf. E un caso per il quale fu chiesto il segreto per altri 3 anni. Il governo ha deciso di rendere pubblici i dossier segreti. I fascicoli contengono testimonianze di piloti della British Airways e della Raf. E un caso per il quale fu chiesto il segreto per altri 3 anni.

CAMPESITE, MESSICO - MARZO 2004



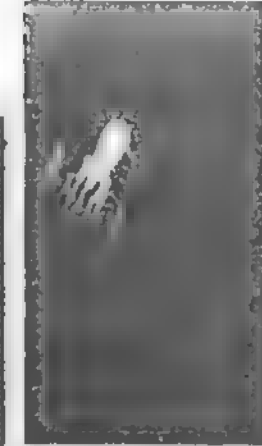
Questo è uno dei tanti documenti che il governo britannico ha deciso di rendere pubblici. Si tratta di una lettera del 1928, in cui si parla di un oggetto volante non identificato (UFO) visto da un soldato della prima guerra mondiale. La lettera è stata trovata tra i documenti di un archivio militare e ha fornito la prima testimonianza scritta di un'esperienza di UFO in Gran Bretagna.

SAN FRANCISCO, USA - 26 MARZO 2004



Un altro avvistamento. In questo caso, si tratta di un'immagine scattata da un soldato della prima guerra mondiale. L'oggetto è stato visto in cielo e ha lasciato una scia di fumo. La fotografia è stata trovata tra i documenti di un archivio militare e ha fornito la prima testimonianza scritta di un'esperienza di UFO in Gran Bretagna.

WISCONSIN, USA - 22 SETTEMBRE 2004

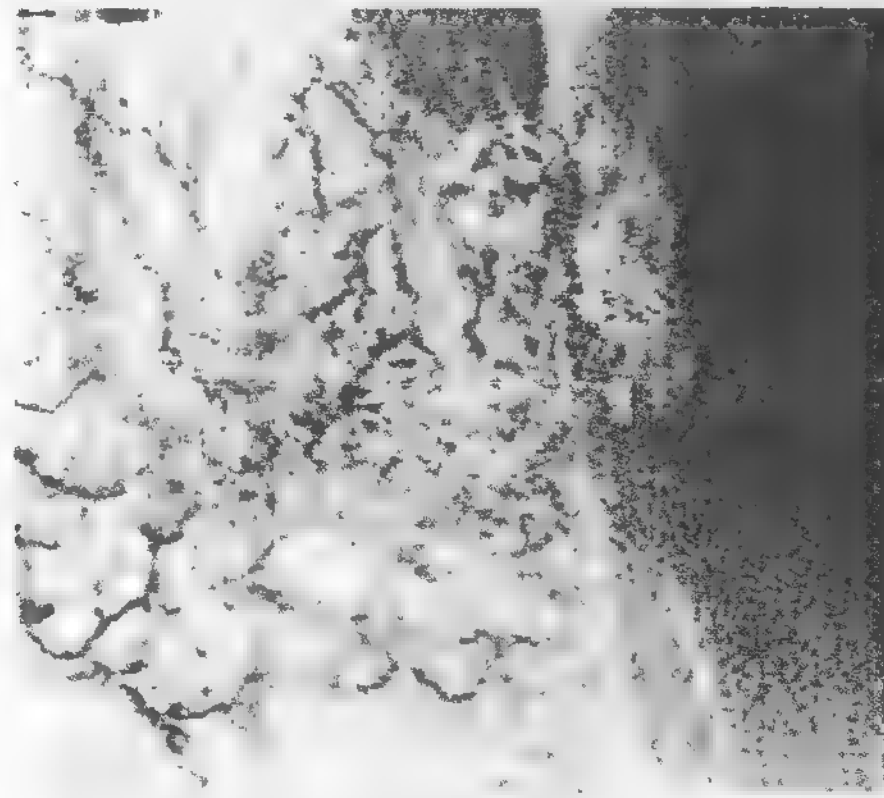


Acceso un avvistamento nel 2004, il governo britannico ha deciso di rendere pubblici i dossier segreti. I fascicoli contengono testimonianze di piloti della British Airways e della Raf. E un caso per il quale fu chiesto il segreto per altri 3 anni.

(cortesia Paolo FIORINO-TO)

Le foto della sonda: Titano un pianeta vivo

Huygens manda le prime immagini dalla luna di Saturno. «Ci sono monti e canali»



«Titano è un pianeta vivo, con canali e monti». La sonda spaziale europea Huygens ha toccato ieri il suolo di Titano, la luna più misteriosa del sistema solare intorno a Saturno, ed ha inviato le prime straordinarie immagini. ■ A pagina 8 G. Caprara

L'INTERVISTA

«Lassù miliardi di anni fa c'era un'atmosfera terrestre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Eric Gotthelf, direttore del laboratorio astronomico dell'università di Columbia, New York, vede nella conquista di Titano una delle massime imprese della storia spaziale. Mentre osserva le immagini trasmesse in diretta dalla Nasa, dichiara: «Miliardi di anni fa l'atmosfera di Titano doveva essere simile a quella terrestre. Forse nell'universo esistono altri pianeti come il nostro. Il guaio è che, se ci sono, le loro civiltà durano troppo poco per potersi mettere in contatto tra loro».

E ammirato dei risultati della missione?

«Sono eccitato. Ha già fornito immagini spettacolari degli anelli di Saturno. Sinora nessuno era riuscito a studiare il satellite, circondato dalle nubi. Ci chiedevamo su cosa sarebbe atterrata, melma, ghiaccio, acqua. Per ora pare poggiare su una superficie solida. Gli interrogativi saranno risolti in parte dai dati su venti, temperature».

Che effetto avrà questo successo europeo?

«Il successo è in parte americano, ma rendo onore alla vostra tecnologia. Avrà un effetto tonificante per le ricerche spaziali, i governi stanzeranno più fondi. E mobiliterà molti giovani. L'uomo non può arrivare ai limiti del sistema solare, non ancora, ma le sonde possono farlo per lui».

Che significato scientifico le attribuisce?

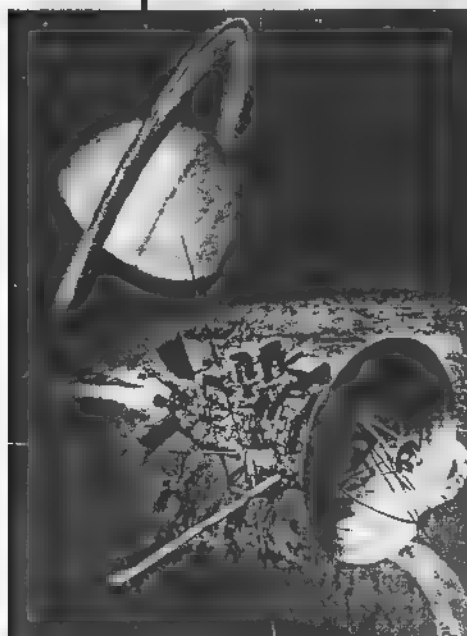
«Enorme. Stiamo entrando in mondi nuovi e sconosciuti, le nuove frontiere dell'umanità. È uno stimolo per tutte le branche della scienza. La missione sta giustificando gli sforzi compiuti e i soldi spesi, e dimostra di quali salti di qualità siamo capaci».

E. C.

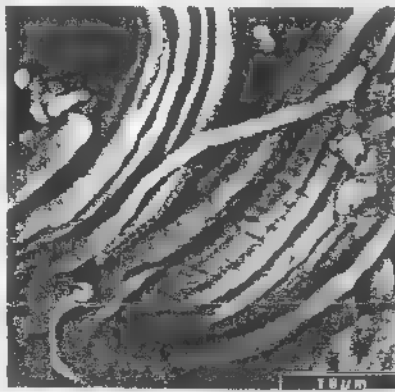
Spazio

MUSICA europea su TITANO

Oltre a tanta tecnologia europea e statunitense, la missione Cassini-Huygens su Saturno e le sue lune porta con sé anche della musica. Quando il 14 gennaio 2005, la sonda Huygens dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) atterrerà su Titano, la più grande luna di Saturno, le note di quattro brani composti dal francese Julien Civange contribuiranno ad aumentare ulteriormente il fascino di questa missione spaziale. I quattro temi musicali stanno viaggiando ormai da sette anni e, dopo aver percorso 4.000 milioni di chilometri, nel gennaio del prossimo anno arriveranno alla distanza massima mai raggiunta da musica composta dall'uomo.



Il ricercatore del Centro Nazionale di Scienza e Tecnologia Spaziale della NASA, Richard B. Hoover, ha annunciato la scoperta di uno strato di cianobatteri fossili sulla superficie interna della condrite carboniosa di Orgueil (un meteorite). A riprova di ciò Hoover ha presentato diverse immagini ad alta risoluzione ottenute con un microscopio a scansione elettronica e a emissione di campo e un'analisi spettroscopica EDAX della composizione chimica di questa grande, estremamente complessa e meravigliosamente conservata raccolta di microfossili e microbi autoctoni. Il ricercatore ha anche presentato immagini di cianobatteri e solfobatteri viventi e fossili e dati su microstrutture minerali esotiche anch'esse rinvenute nella condrite carboniosa.



Molti di quei microfossili sono chiaramente riconoscibili come i resti mineralizzati di cianobatteri. Tali organismi sono ben conosciuti e studiati procarioti fototrofi ossigenici. Poiché traggono nutrimento dalla fotosintesi, di solito non si infiltrano all'interno di rocce nere e opache, come le condriti carbonacee. Molti dei cianobatteri fossilizzati (e dei solfobatteri filamentosi) sono molto grandi, da 1 a 10 micron di diametro con filamenti che possono anche raggiungere oltre i 150 micron di lunghezza. Inizialmente questi risultati sono stati attaccati da critici, che hanno cercato di screditarli sostenendo



che fossero troppo piccoli per essere organismi viventi o che si trattasse di grani di minerali, o pollini recenti o contaminanti micotici che sono stati introdotti nel reperto quando fu pulito o durante la sua permanenza in qualche museo. Ma Hoover ha meticolosamente smontato tutte queste ipotesi con i suoi dati.

Spazio: Nasa, dalle stelle la vita sulla Terra

02/09/2004 - 21 40

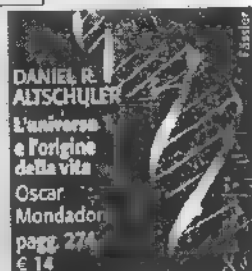
Meteoriti ricchi di fosforo originarono i processi biologici (ANSA) - WASHINGTON, 2 SET - Arriva dalle stelle la vita sulla Terra: lo afferma una ricerca finanziata dalla Nasa, firmata dal ricercatore italiano Dante Lauretta. I meteoriti ferrosi caduti sulla Terra sarebbero all'origine della vita sul nostro pianeta, grazie alla loro abbondanza di fosforo, un elemento chiave per gli organismi biologici, secondo la teoria di Lauretta. Le sue conclusioni sono in linea con altre ricerche presentate alla recente 32/a Conferenza Mondiale di Geologia di Firenze. copyright @ 2004 ANSA

Corriere della Sera DOMENICA 6 FEBBRAIO 2005

LIBRI

STORIE

Il mistero dell'origine della vita



L'origine della vita sulla Terra, ed eventualmente altrove, è ancora purtroppo una domanda senza risposta. Tante idee e vari esperimenti non hanno aiutato granché: siamo sempre al punto di partenza e tra i mattoni noti della vita e la loro accensione biologica rimane un piccolo ma nello stesso tempo gigantesco vuoto che la mente umana non sa ancora decifrare. E per trovare spiegazioni guardiamo persino altrove, al di fuori della Terra, perché le strade potrebbero essere diverse da come le abbiamo immaginate. Atschuler, fisico di professione, nel suo libro esplora e considera i vari rivoli della conoscenza capaci di suggerire indizi utili alla soluzione del grande enigma. E non abbandona nulla: dalle remote condizioni cosmiche al meccanismo evolutivi che poi sul nostro pianeta hanno portato all'espressione del genere umano il quale ora si arrovela per capire da dove viene. E non esclude nemmeno i pensieri di Aristotele e Platone. E' dunque un utile esercizio, per cercare di orientarsi, anche se il mistero resta. (G.Cap.)

Se i microrganismi arrivano dallo spazio sopravvivono all'impatto con la Terra



I batteri nascosti in meteoriti provenienti dallo spazio potrebbero sopravvivere all'arduo impatto con la Terra. Lo dimostrerebbe una ricerca condotta da Mark Burchell dell'Università inglese del Kent. Durante gli esperimenti dei campioni di materiale diverso contenenti i batteri *Bacillus subtilis* e *Rhodococcus erythropolis* sono stati sottoposti a pressioni e temperature simili a quelle sopportate dalle meteoriti che piovono sul nostro pianeta. Molti non hanno resistito al trattamento ma numerosi sono sopravvissuti. «I test — ha commentato lo scienziato — rappresentano un'ulteriore conferma della possibilità che la vita possa essere giunta dal cosmo secondo la teoria della Panspermia avanzata dal chimico svedese Svante Arrhenius nel 1903»

RETE-UFO

Casella Postale nr. 1251

16121 Genova / centro

AP



Un'immagine del filmato che mostra alcune delle undici sfere volanti non identificate che sul cielo del Messico hanno avvicinato un aereo militare

L'Aeronautica messicana avvista 11 Ufo

MESSICO. «Non siamo soli» È una delle poche frasi che è riuscito a pronunciare il comandante dell'aereo militare messicano che è stato

avvicinato e circondato da 11 Ufo. Oggetti volanti non identificati di forma sferica che «si muovevano in modo intelligente», ha commenta-

to un giornalista spagnolo esperto di ufologia. Il video di 15 minuti risale al 5 marzo, ma la Difesa messicana si è presa del tempo per verifi-

care che non fosse un falso. E ha concluso che non lo è. Il Messico è uno dei posti con maggior numero di avvistamenti.

p/4

MESSICO, AVVISTATO IN CIELO UN UFO L'ANNUNCIO DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Il 5 marzo 2004 sui cieli di Ciudad del Carmen si potrebbe essere stato il primo contatto ufficiale con gli Alieni: l'equipaggio di un Merlin C-26 delle Forze Aeree Messicane ha incontrato quello che potrebbe essere stato un UFO. Diversi punti nel cielo che viaggiavano a 100km/h per poi accelerare sino a 600km/h in due secondi e poi sparire. Questa volta l'incontro non è testimoniato solo dai protagonisti ma dalle registrazioni e dai tracciati radar.

MEDIAVIDEO - giovedì 13 maggio 2004

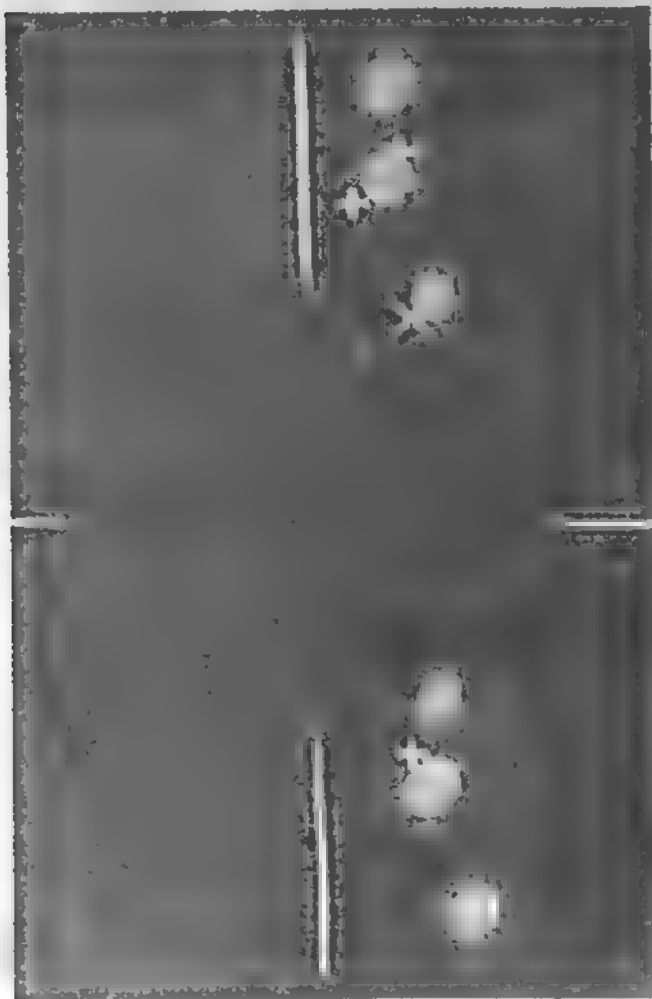
P 166 166 TELEVIDEO 61 13 Mag 08 33 21
Rai
MESSICO, UFO LUMINOSI
Televideo CIRCONDANO VELIVOLO

Piccoli globi luminosi che si muovono a 100 chilometri orari, accelerano improvvisamente a 600 e cambiano velocemente direzione e traiettoria per nascondersi dietro le nuvole e riapparire

E' quanto ha visto l'equipaggio di un bimotore militare messicano durante un volo su Ciudad Del Carmen. A occhi nudi le luci non si vedevano, solo il radar era in grado di rilevarli. L'equipaggio ha raccontato che la tensione è salita quando gli strani oggetti hanno circondato il velivolo.

"Ogni ipotesi è aperta - affermano alla Difesa messicana - ma una cosa è certa, non esiste una spiegazione logica"

(cortesia Manuela DONINT - MT)



Ufo, 11 oggetti non identificati in un video dell'esercito messicano

CITTA' DEL MESSICO - "Non siamo soli" grida il pilota di un aereo da ricognizione messicano in una registrazione video mostrata ieri al pubblico dall'appassionato di Ufo Jaime Maussan. Il pilota aveva appena avvistato sul radar 11 oggetti non identificati, invisibili a occhio nudo, che volteggiavano attorno al velivolo. L'equipaggio da quel momento ne ha seguito le evoluzioni per 15 minuti, con una telecamera a infrarossi (a lato nella foto Ap un'immagine del filmato, girato il 5 marzo scorso sopra il Golfo del Messico). Maussan non ha dubbi: "Sono reali, hanno massa ed energia. E mostrano un'attività intelligente, cambiando direzione e volando in formazione". Il ministero della Difesa ha confermato l'autenticità del filmato, che mostra 11 globi luminosi che si aggirano intorno al velivolo, scomparendo a volte dietro le nuvole. Dal canto suo il pilota, in volo per un controllo contro il traffico di droga, dopo la prima meraviglia non nasconde attimi di paura a bordo. "Sui monitor all'improvviso abbiamo visto che si erano divisi: erano a sinistra, dietro e davanti all'aereo - ha raccontato il maggiore Magdaleno Castanon, intervistato dall'ufologo -, in quel momento la tensione era massima". (Reuters)



Mexico: cartilla política.

ON

Novedì 13 maggio 2004

MILITARI

«Ufo nel cielo del Messico»

CITTA' DEL MESSICO
1. equ paggio di un
aereo militare
messicano, il 5 marzo
scorso, ha filmato con
una telecamera a
infrarossi 11 oggetti
volanti non
identificati (Ufo) nei
cieli dello Stato di
Campeche. Il
ministro della Difesa
messicano ha reso
pubblico, attraverso
una tv, il filmato,
della durata di 15
minuti, dove si vedono
distintamente gli Ufo
avvicinarsi all'aereo.

I cieli messicani affollati di ufo, parola di militare

Gli U-2 sono tra non
Nen cieli del Messico,
per la precisione sareb-
bero stati immortala-
ti in un filmato di 15 m.
nu di un pilota dell'aer-
ronautica militare. La
sua telecamera a infra-
rossi avrebbe ripreso 11
oggetti volanti non iden-
tificati in volo vicino al-
la costa del Golfo del
Messico. Il paese cen-
tro-americano è considerato
dagli ufologi uno dei luo-
ghi di avvistamento pri-
mari di Messico e nu-
vole, sulla rotta di Et

Messico, aereo militare filma sette Ufo

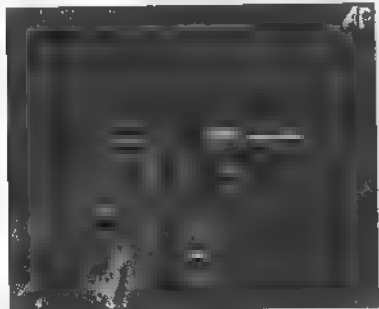
CIUDAD DEI CARMEN Non si tratta del solito av-
vicinare a un film. L'assiste in questione non è
soltanto un'attrice, ma anche una donna di alto av-
vicinare. Infatti, la sua vita è una storia di alto av-
vicinare. Per tutti gli anni della sua vita, infatti, è stata
vicinata da un uomo che ha fatto di lei una donna
vicinata. E ora, dopo tanti anni, è tornata a casa.
E ora, dopo tanti anni, è tornata a casa. E ora, dopo
tanti anni, è tornata a casa. E ora, dopo tanti anni,
è tornata a casa. E ora, dopo tanti anni, è tornata
a casa. E ora, dopo tanti anni, è tornata a casa.

[illegible]

elevavano a querele di cui, con le loro parole, non si sa oggi se siano state mai. Le altre, più numerose, dell'assistenza sono finite sul tavolo dei magistrati, a cominciare da quelle che, come lelemente socio-culturale, sono avvertite come servite effettivamente dall'azione di un servizio approntato con i mezzi statali, e che non si vedono efficaci nell'esercizio, come gli altri, a cui si è mai visto un lavoro, o meno, del mondo, e che non

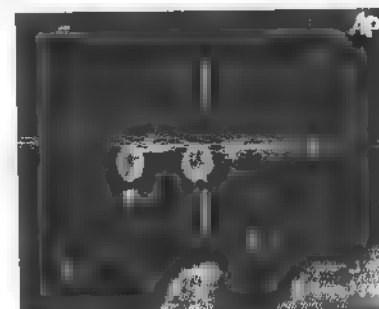
MISTERI

La Difesa messicana avvista undici Ufo



Undici palle di fuoco in cielo e quindi undici minuti che hanno lasciato a bocca aperta i piloti messicani e i loro superiori fino al ministero della Difesa. Dopo quasi due mesi di indagini per essere sicuri che non si tratti di un falso, il governo messicano ha reso pubblico un filmato girato da un pilota militare nei cieli dello Stato di Campeche, vicino alla costa del Golfo del Messico. Si vedono distintamente gli 11 Oggetti volanti non identificati avvicinarsi all'aereo militare. «C'è stato un momento in cui il radar mi ha indicato che gli oggetti avevano praticamente circondato l'aereo: a quel punto mi sono preoccupato», ha detto il maggiore Casta non.

(Metro)



Cultura ufologica: Poesia astrale

" Verranno "

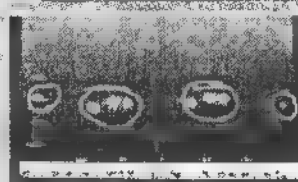
Verranno,
verranno, come lucciole
nelle notti d'estate
senza luna
per il buio fitto
dei campi,
e poseranno lievi
le loro astronavi
sulla terra
dopo il lungo viaggio
E allora, l'uomo,
non più solo,
se saprà cogliere
il senso
delle infinite esistenze
nei cieli del tempo,
si sentirà felice.

Antonio Pisanti
da "Amore e contestazione"
Edizioni Glauco, Napoli 1969

Ufoitalia . net

lunedì 17 maggio 2004

cityMilano



"Ufo? No, solo fenomeni atmosferici"

Doccia fredda per gli ufologi dopo la diffusione delle immagini di 11 "oggetti non identificati" riprese dal radar di un aereo messicano (foto Ansa). Secondo lo scienziato Julio Herrera si tratterebbe di un raro fenomeno naturale: sarebbero solo sfere di luce formatesi per le diverse concentrazioni di gas. (REUTERS)

Erich Von Däniken PIEMME

GLI DEI ERANO ASTRONAUTI

Il cosmo rivela il mistero di tutte le religioni

Avvalendosi delle sue spedizioni archeologiche e dello studio di testi antichi, l'autore di mostra in modo convincente che gli Dei dell'antica mitologia e quelli della Bibbia e del Corano altro non erano che intelligenze extraterrestri che hanno visitato il nostro pianeta in epoche diverse. Un libro straordinario.



Pagine 249
€ 16,50

LIBRI

a cura di
Angelo IACOPINO

LA STAMPA

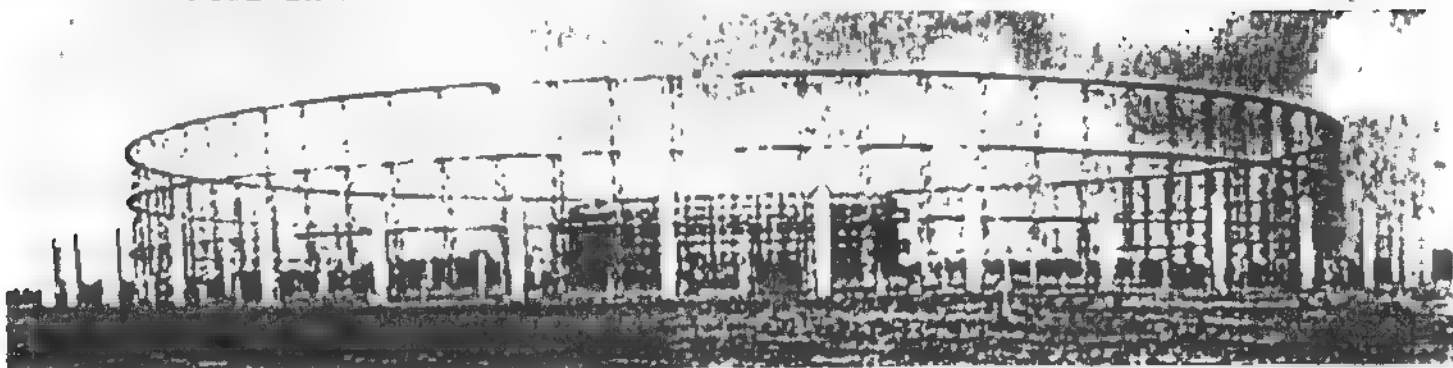
GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2004

Un telegramma del 1947 riaccende «il caso Roswell»

L'incidente di Roswell resta ancora il più dibattuto mistero nella storia dell'ufologia. Che cosa precipitò nel New Mexico nel 1947? Una sonda meteorologica con manichini a bordo afferma la versione ufficiale dell'Air Force americana. Un disco volante con alcuni alieni, che morirono o restarono feriti, secondo i resoconti del giornale locale e di alcuni testimoni. Il dibattito è andato avanti per più di mezzo secolo, senza arrivare ad una conclusione. Recentemente, una vecchia fotografia scattata dal reporter J. Bond Johnson ha riaperto lo scontro: nell'immagine si vede il generale Roger M. Ramey esaminare alcuni detriti a Roswell. Nella mano tiene la copia di un telegramma inviato al Pentagono, che è

AND THE VICTIMS OF THE WRECK
AND THE VICTIMS OF THE WRECK
IN THE "DISC" THEY WILL SHIP

stata sottoposta con moderne tecniche al computer ad una serie di ingrandimenti che l'hanno resa in parte leggibile. Tra le parole che sarebbe possibile distinguere vi sono: «vittime del relitto», «disco» con l'indicazione di trasferire «rottami e vittime» alla base di Fort Worth, in Texas.



Sopra

La postazione di rilevamento Echelon americana.

Echelon spia tutti: movimenti politici ed ecologici, ditte e multinazionali, giornalisti, economisti e "terroristi" (ivi compresi gli ufologi, considerati sovvertitori dell'ordine costituito)

IL PICCOLO - 21 gennaio 1999

Ogni trasmissione telematica viene individuata e inviata a un centro nel Maryland

Attento, «Echelon» ti ascolta

Intercettate le comunicazioni telefoniche, via fax, via computer (compreso Internet). L'allarme è stato lanciato dal capo dei gip romani, Carlo Sarzana

ROMA Il «Grande fratello» non è una fantasia. L'Europa, Gran Bretagna a parte, per ora rema e pensa di fare da sola. Ma questo non ci mette al riparo da «Echelon», sistema di ascolto planetario capace di intercettare telefoni, fax, computer, E-mail. Chiunque abbia un qualche rapporto telematico con interlocutori nei Paesi intercettati subisce lo stesso destino. Il contenuto dei suoi messaggi viene re-

gistrato e spedito via satellite a Fort Meade nel Maryland, dove un sistema di ricerca per parole chiave lo scandaglia. E usando Internet non si sa mai dove la nostra chiamata rimbalza. L'allarme è stato lanciato dal capo dei giudici delle indagini preliminari di Roma, Carlo Sarzana, che spiega. «Fa parte del sistema anglo-americano ma, al contrario delle procedure di spionaggio sviluppate durante la

guerra fredda, oggi ha scopi non militari». E aggiunge che non si ha notizia di interventi ufficiali del governo italiano, mentre a livello parlamentare già ci sono state prese di posizione negative verso «Echelon». Perché un conto è tenere i tabulati per poter stabilire, a una certa distanza di tempo, a chi e quando una persona sospettata ha telefonato, un altro è mettere tutte le nostre vite in un imbuto pronto a rovesciarci addosso fatti e circostanze o a cancellare le tracce della nostra memoria.

(fonte: Enrico NERMI -TS)

La Principessa DIANA è stata intercettata da ECHELON ??



DAILY NEWS

Parola per parola, Lady Diana registrata dagli 007

Lady Diana è stata spiata e intercettata dalla National security agency, il «grande orecchio» americano, grazie a sofisticatissime apparecchiature. Secondo il Daily News, l'agenzia è in possesso di un dossier di 1.056 pagine con i colloqui più intimi tra Diana e Dodi, fino al fatale incidente. Inutile aspettarsi indiscrezioni. Il fascicolo è classificato top secret.

VISTO nr.51 - 25 dicembre 1998

IL MONDO nr.5 - 5 febbraio 1999

Rete planetaria

13 marzo 1998. Il Mondo rende pubblico in Italia un rapporto dello Stoa, la divisione scientifica del parlamento europeo, secondo la quale esiste un sistema di intercettazione di telefonate, fax e E-mail basato su satelliti-spia, basi di intercettazione terrestre e supercomputer denominato Ukusa e gestito da Stati Uniti, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Australia e Canada 24 aprile 1998. Rispondendo a un'interpellanza parlamentare, l'allora presidente del Consiglio Romano Prodi dichiara che il governo non conosce il sistema Echelon, e che comunque lo ritiene «di non facile praticabilità».

14 settembre 1998. Il Parlamento europeo conferma in un suo atto ufficiale le allarmate conclusioni dello Stoa. Che intanto avvia nuove indagini i cui risultati dovrebbero essere resi noti nei prossimi mesi.

11 dicembre 1998. Il commissario europeo Emma Bonino, in un'intervista al Mondo, chiede che sulla rete Echelon sia fatta piena chiarezza.

I giornali ne parlano da tempo, in TV se ne discute, in Parlamento si dibatte... intanto ECHELON continua ad intercettare!!



E' morto l'ex-maggiore dell'USAF Hector J. QUINTANILLA, ultimo degli Ufficiali succedutisi alla direzione del Project Blue Book, il programma di studio sugli UFO dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti. Il Project Blue Book, che fu chiuso nel dicembre 1969, aveva catalogato 12.618 avvistamenti, di cui 701 rimasti inspiegati... (fonte: CENAP-REPORT nr. 254/98) ▼

Hector J. Quintanilla verstorben ✚

Wie wir aus dem BUFORA Bulletin Nr 6 für Oktober/November 1998 erfahren, ist der letzte Chef des USAF-UFO-Projektes Blue Book im Alter von 75 Jahren am 18 Mai 1998 verstorben "Quint", wie ihn Freunde nennen durften, war von 1963 bis 1969 Chef des JFO-Büros auf Wright-Patterson AFB in Dayton, Ohio gewesen. Aus seinen Lebenserinnerungen zu Blue Book-Zeiten berichtete er in der Nr 4 des The Anomalist im Herbst 1996 höchst interessante Erfahrungen, Erlebnisse und Fakten.

Joseph "Joe" P. FIRMAGE (28 anni) è un giovane imprenditore, fondatore dell'azienda di informatica USWEB/CKS, che opera nel settore del marketing e dell'assistenza su Internet, con sede a Santa Clara, CA (USA) ed è valutata 2 miliardi di dollari. (fonte: E. NERMI-TS) FIRMAGE è Presidente dell'ISSO (Int. Space Science Organization).

IL PICCOLO - 9 gennaio 1999

Agli alieni piace volare sopra il cielo di Tarquinia Filmato del fenomeno consegnato al Centro ufologico

VITERBO Gli alieni sembrano attratti dal cielo di Tarquinia, cittadina etrusca nel Viterbese. Da qualche tempo si susseguono avvistamenti di misteriosi oggetti volanti, l'ultimo lunedì alle 18. A dire di aver visto dapprima una luce di colore cangiante tra il rosso, l'arancione e il bianco è stata una ragazza, di 24 anni, che percorreva una strada provinciale per raggiungere l'abitazione del fidanzato, Alessandro Sacripanti, di 26 anni. Quest'ultimo è uscito di casa e ha ripreso il fenomeno con una telecamera amatoriale e ieri ha consegnato il filmato al Centro ufologico di Roma.

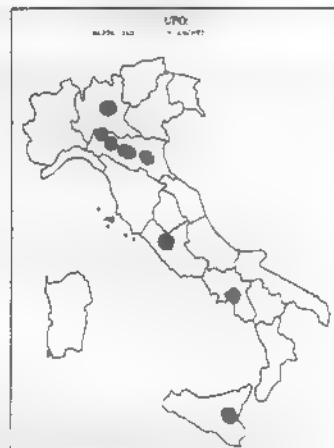
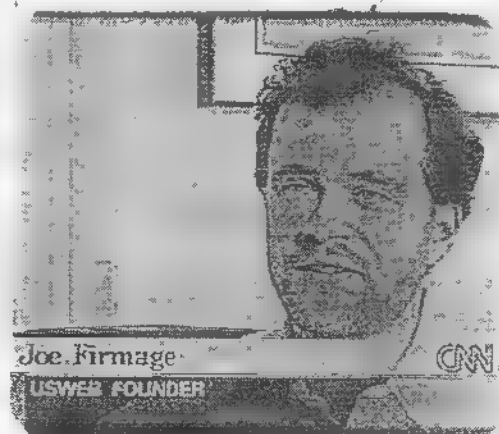
Miliardario Usa lascia il lavoro per cercare gli extraterrestri

LOS ANGELES. Joe Firmage, imprenditore miliardario che si autodefinisce «un uomo razionale», ha annunciato che lascerà l'azienda che ha fondato per dedicarsi a tempo pieno a indagare sull'esistenza di vita extraterrestre.

Firmage è convinto che oggetti come le fibre ottiche siano stati portati sulla Terra da alieni intelligenti provenienti da altri pianeti, ed è certo di avere incontrato personalmente un extraterrestre nel 1997, un «individuo vestito di luce bianca brillante».

L'imprenditore ha deciso di utilizzare il suo denaro per continuare le sue inchieste sull'esistenza degli alieni; sostiene di avere avuto conferme dell'arrivo di Ufo sulla Terra, spendendo fino ad oggi tre milioni di dollari. Firmage ha aperto anche un sito Internet.

IL GIORNALE - 13 gennaio 1999



IL GIORNALE - 25 gennaio 1999 (fonte: E. NERMI, TS)

Ufo, una raffica di avvistamenti

Decine di segnalazioni di oggetti non identificati e «palle di fuoco»

Toriano gli Ufo. Inizio d'anno molto «movimentato» nei cieli d'Italia.

Negli ultimi quindici giorni, e più precisamente dal 9 gennaio scorso, si sarebbero ripetuti in Italia - indistintamente, da Nord a Sud, dalla Lombardia alla Sicilia - decine e decine di avvistamenti di cosiddetti oggetti volanti non identificati.

In particolare, da Piacenza a Catania, da Bergamo a Cava dei Tirreni.

È quanto sostiene la segreteria generale del Centro ufologico nazionale, che ieri pomeriggio ha diffuso una nota in cui, oltre a riportare i

casì dei principali avvistamenti, pone questa domanda: «Chi ci sta dando l'Italia?».

Le segnalazioni più clamorose riguardano questi casi: il 9 gennaio, a Cava dei Tirreni, alle 10.30 una ragazza ha notato «un oggetto discendente nero che ruotava su se stesso».

L'11 gennaio prima a Bologna poi a Bergamo, diverse persone, compresa una pattuglia delle forze dell'ordine, hanno avvistato «una sorta di palla di fuoco».

Lo stesso giorno - continua il «bollettino» del Centro ufologico nazionale - analoghe segnalazioni di avvistamenti di non meglio identificate «palle incandescenti» sono giunte da Parma e da Reggio Emilia.

Ancora il 17 gennaio, alle 17.30 «un oggetto a forma triangolare composto da tre sfere» è stato visto da ben sette persone a Treviso, in provincia di Catania, e analoghe segnalazioni hanno fornito la settimana scorsa e più precisamente il 22 gennaio, alle 20.15 alcuni viaggiatori, tra cui due giornalisti, che erano in aereo diretti a Catania da Pescara e che dicono di aver visto «tre ordigni color fuoco fermi in cielo».

«Tutte queste testimonianze - ha commentato nella sua nota il segretario del Centro ufologico nazionale Alfredo Lessoni - dimostrano che qualcosa di strano sta sorvolando la nostra penisola. E da escludere ogni spiegazione convenzionale».

A gennaio ondata di avvistamenti UFO in Italia: Viterbo, Piacenza, Catania, Bergamo, Salerno, Bologna, Parma e Reggio Emilia le province interessate. (fonte: CUN/Milano)

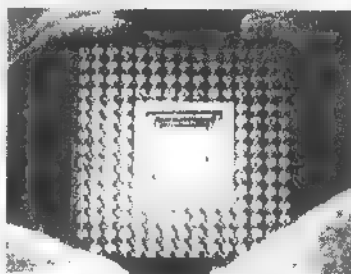
Senza il tempestivo comunicato-stampa del CUN i mass-media avrebbero ignorato il fatto...

Protesta in America Gli internauti contro Intel «Siamo spiati»

NEW YORK. Le associazioni che difendono il diritto alla privacy negli Stati Uniti sono in guerra contro Intel, leader mondiale dei microprocessori per computer, colpevole di aver inserito nel suo ultimo chip una tecnologia che consente l'identificazione dell'utente quando si collega a Internet. Il boicottaggio della società continuerà sino a quando Intel non disabilerà la «funzione spia» dalla nuova serie di processori «Pentium III». Dalla Intel fanno sapere di aver inserito un codice di riconoscimento all'interno del chip per facilitare l'identificazione degli utenti in Rete, misura che garantisce maggiore sicurezza alle transazioni commerciali tramite Internet e ostacola la proliferazione di software pirata. «Il Pentium III è un componente tossico - ha detto Jason Carlett, presidente di una delle associazioni che hanno annunciato il boicottaggio - dobbiamo distruggerlo» [r. e. s.]

Il 24 aprile 1998, rispondendo ad una interrogazione a risposta immediata dell'on. Romano CARRATELLI, l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Romano PRODI, dichiarò che una rete planetaria integrata in grado di intercettare tutte le comunicazioni del Mondo appariva di non facile praticabilità ed anzi molto difficile, date le diverse caratteristiche tecniche dei vari sistemi di trasmissione dei segnali. Che ci abbia pensato questa Società Transnazionale operante nel settore dell'informatica...?

PANORAMA nr. 6 - 11 febbraio 1999



IN RETE
www.privacy.org/bigbrotherns.de



■ Megacampagna per il Pentium III

La Intel, dopo il preannuncio al Super Bowl, sta per investire 100 milioni di dollari nella campagna di pubblicità mondiale per il lancio di Pentium III, nuovo microprocessore da 10 miliardi di dollari. Lo slogan? «Un piccolo chip per il pc, un passo gigante per l'Internet».

Lo slogan pubblicitario della INTEL riprende la famosa frase dell'astronauta americano Neil ARMSTRONG quando pose il primo piede sulla Luna il 21 luglio 1969: «Un piccolo passo per l'uomo, un passo da gigante per l'Umanità».

Singolare analogia tra la nuova pubblicità della INTEL e la locandina del film di fantascienza «MARS ATTACKS!»

Coincidenza
e cosa ...???



Fresco di fabbrica.

Pura tecnologia Intel. Vera convenienza.

Ricevete una guida che sta dominando un PC per la prima volta o che vi ha già guidato un utente PC. Il nuovo processore Intel® Celeron™ è capace per le applicazioni attuali. Così voi e la vostra famiglia potete stare a casa e lavorare. Per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro rivenditore di PC o consultate il sito Web di Intel.

intel
The Intel Inside

Sir Drake ha raccontato al convegno del Seti i messaggi di 'intelligenza artificiale' giunti sulla Terra

'Dallo spazio sono arrivati 35 segnali...'

di MARINA PAGLIERI

Sir Frank D. Drake, il più illustre ricercatore al mondo di «segnali» extraterrestri, docente di Astronomia e Astrofisica alla University of California, non ha dubbi: gli extraterrestri esistono. Purtroppo, per ora, non si è in possesso di prove «matematiche», ma ci si arriverà. Drake, che presiede il Seti (Search for Extra-Terrestrial Intelligence) Institute della California, era ieri a Torino per partecipare alla giornata di studi «La ricerca dell'Intelligenza Extraterrestre: un approccio multidisciplinare», che si è svolta presso l'Accademia delle Scienze. Il convegno, a cura della sezione italiana del Seti, da poco inaugurata a Torino, ha visto unirti studiosi ed esperti in materia. Ma l'intervento di Drake era di sicuro il più atteso: è lui l'autorità in materia. Nel 1961 ha legato il suo nome a un'equazione che prende in esame vari fattori relativi alla ricerca di forme di vita intelligenti fuori dal nostro pianeta: dal numero delle stelle che si formano ogni anno, al numero medio di pianeti in cui è possibile la vita o in cui la vita si è effettivamente sviluppata. «Tutti questi fattori possono essere determinati scientificamente, meno uno di tipo sociologico, legato al periodo di tempo in cui una civiltà aliena è stata individuata. Su questo terreno, siamo ancora indietro». Ma non si dà per vinto Drake, lavora con due telescopi, uno dei



Una scena del film
'Contact'

quali, situato ad Arecibo (Portorico), è il più potente mondo. «A tutt'oggi sono 35 i segnali arrivati dal cielo che potrebbero essere candidati ad apparire di extraterrestri», dice cautamente il professore. - Fra questi, ce n'è stato uno talmente forte, quindici anni fa, che l'abbiamo battezzato Wow». Spiega, sir Drake, che quando il telescopio di Arecibo riceve un segnale «interessante», lo rimbalza su quello di Jodrell Bank, in Inghilterra: e i due centri di ricerca formulano una diagnosi comune. Non tutti, ieri, nutriva la stessa fiducia sull'esistenza di intelligenze aliene. Non Vittorio Canuto, italiano trasferitosi negli Stati Uniti e divenuto esperto studioso di clima presso il Goddard Space Flight Center della Nasa. «È meglio essere possibilisti. E riflettere sul fatto che noi siamo sulla terra solo perché ci è andata bene: 27 mila anni fa l'esplosione di un vulcano in Indonesia ha decimato la popolazione della terra, riducendola a 15 mila persone. Di sicuro qualcosa del genere è successo su altri pianeti». Alla Nasa, aggiunge Canuto, il budget riservato a questo tipo di ricerche è ridotto: «Vengono prima altri problemi più urgenti da risolvere». E in Italia? «L'unico centro italiano in grado di captare segnali dallo spazio si trova a Bologna - dicono i responsabili del Seti torinese. Ma anche lì ci sono problemi, perché i soldi a disposizione sono pochi».



Frank Drake. (Foto G. Montenegro)

In occasione dell'inaugurazione della Sezione Italiana del SETI, il prof. Frank DRAKE ha rilasciato varie interviste, tra le quali una molto interessante, ad una giornalista del TG3. Alla domanda su chi fossero i finanziatori del progetto SETI, il prof. DRAKE ha candidamente ammesso che i suoi principali finanziatori sono alcune aziende che operano nel settore dell'informatica. Che stiano progettando di mettere le mani sul futuro Sistema di Telecomunicazioni Interstellare ??

**Martedì 9 febbraio 1999
è morto a Firenze
il grande ufologo
italiano
Pier Luigi SANI (71)**

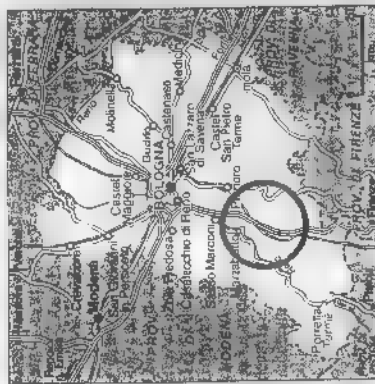
► Pier Luigi Sani, vicepresidente del CUN dal 1971, è considerato a ragione fra i più autorevoli ed impegnati studiosi del fenomeno UFO in Europa.



• **MONZUNO** Avvistamento sopra il costone della 'Rabatta', automobilista non crede ai suoi occhi
«Ho visto un Ufo»

di Francesco Fabbrini

«Ho visto un corpo metallico di forma romboidale, che saliva lentamente da Est, sospeso nell'aria. Era di colore verde marino, verde acqua, di forma compatta e solida, bellissimo da vedere. Ho subito pensato di essere l'involontaria testimone di un avvenimento non comune, ho anche pensato che si potesse trattare di un Ufo. Ipotesi che mi è parsa la più verosimile. Poi l'oggetto misterioso, quasi si fosse accorto di essere osservato, ha cambiato improvvisamente rotta dirigendosi verso Nord-Est, lanciato a fortissima velocità, tanto che in pochi attimi era già scomparso fra la foschia della giornata soleggiata». La testimonianza è della signora Vera Martini di Gabbiola, frazione di Monzuno. La signora, nel pomeriggio di mercoledì scorso, intorno alle 16, stava percorrendo la comunale a bordo della sua auto, per raggiungere il bar che cogetisce con una socia, quando, lasciato il centro e imboccata la salita che porta alla provinciale, quindi con il muso dell'auto sollevato verso la collina, le è apparso il singolare oggetto che stava quasi lambendo il costone chiamato 'Rabatta' (nella foto il marito della signora indica il punto esatto). Si è goduta la bellezza irripetibile dello spettacolo che le veniva offerto e poi ha raggiunto il posto di lavoro. Qui ha raccontato l'accaduto e poi, per compiere il dovere di brava cittadina, ha raggiunto la vicina caserma dei carabinieri e ha dato una dettagliata descrizione di ciò che aveva visto. I militari hanno provveduto a informare tutti gli enti interessati a questo tipo di avvenimenti, compresa l'aeronautica militare. La voce dell'incontro con un Ufo si è allargata nel paese e la signora Vera ha scoperto di non essere stata la prima ad avere incontri ravvicinati a livello visivo con gli extraterrestri. I carabinieri hanno detto che si potrebbe trattare di un pallone per la rilevazione di dati atmosferici, dell'effetto di una prova dei fuochi pirotecnici, di un aereo, poiché siamo sulla rotta Pisa-Aviano. «Io non credo a nessuna di queste ipotesi - ha subito aggiunto Vera -, poiché so distinguere una massa metallica con forma compatta, da un pallone. Voglio anche chiarire che non mi sono mai interessata a questo tipo di avvenimenti e poco mi importa di essere creduta o meno». A chi le domanda quindi un consiglio per saperne di più e aggiungersi alla lista di coloro che sono stati testimoni di una presenza 'anomala' in cielo risponde «di non guardare in alto al cielo quando si è alla guida, poiché è molto pericoloso», ha concluso e ha aggiunto un po' rassegnata: «Qualsiasi cosa sia stata non verranno certamente a dire a noi che cos'era».



Provincia di Bologna



QN *Quotidiano Nazionale* **Sabato 21 gennaio 2006**

SPAZIO Vittori sale in cattedra Via alla laurea per diventare astronauti

ROMA — Roberto Vittori, astronauta e colonnello dell'Aeronautica, da lunedì diventerà anche professore. Inaugura infatti il corso universitario 'Missioni umane nello spazio', istituito dalla scuola di Ingegneria aerospaziale dell'università La Sapienza di Roma: sarà il primo spasso verso la laurea in Astronautica, la prima in Europa.

metro
VENERDI' 20 GENNAIO 2006

PARTITA NEW HORIZONS: MISSIONE PLUTONE

Dopo due giorni di rinvio è riuscita a decollare la sonda spaziale New Horizons dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral in Florida. È la prima sonda destinata a esplorare Plutone (il pianeta più lontano del sistema solare), la sua luna Caronte e la fascia di Kuiper. La missione durerà 10 anni e il motore è alimentato a energia atomica.

METRO

IL VENERDI DI REPUBBLICA nr.929
06 gennaio 2006

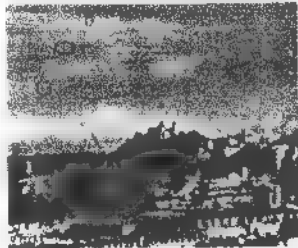
La struttura sorgerà in Nuovo Messico, finanziata dalla Virgin Galactic

CON LO «SPAZIOPORTO» LE FERG VANNO IN ORBITA

E LE VACANZE SPAZIALI, a lungo considerate la nuova frontiera del turismo, stanno mantenendo le promesse? Pare di sì, almeno a giudicare dagli investimenti che questo settore continua ad attrarre. L'operazione più recente è quella della Virgin Galactic, compagnia britannica dell'intraprendente Richard Branson, che ha annunciato la costruzione in Nuovo Messico del primo «spazioporto» da cui decollare alla volta del cosmo. Costo previsto: 225 milioni di dollari. Un impegno economico notevole, giustificato dal fatto che già 38 mila persone di 126 paesi hanno pagato una caparra per poter andare in orbita. Tra questi, 100 hanno già versato 200 mila dollari per avere un posto in prima fila a bordo della navetta. La Virgin Galactic ha fatto sapere che i primi voli inizieranno a partire dalla fine del 2008 o agli inizi del 2009. Ci sono già i permessi delle autorità Usa (nella foto, Branson, a destra, con il governatore del Nuovo Messico Bill Richardson). La vera incognita rimangono le navette che porteranno i turisti nello spazio. Come saranno? Secondo Burt Rutan, che ha costruito la prima navetta privata che ha portato un uomo oltre l'atmosfera terrestre, «dovranno avere un interno molto confortevole e ampi finestrini accessibili a tutti i passeggeri per permettere loro di osservare la Terra dallo spazio. Gli shuttle privati porteranno dalle cinque alle dieci persone: un operatore turistico che metterà a disposizione un veicolo da dieci posti potrà permettersi di vendere biglietti a costi contenuti e questa sarà l'arma del successo». Quanto ci vorrà? «Speriamo di essere pronti entro il 2010».



Lunedì 16 Gennaio 2006 11:40



AVVISTAMENTO DI UFO SOPRA IL PORTO DI ANCONA

Lo scorso aprile due ragazze hanno scattato una foto del porto anconetano e, al momento di salvarla sul pc, hanno notato con stupore tre "oggetti volanti non identificati", più conosciuti come ufo; non è la prima volta che sul capoluogo dorico, e soprattutto nei pressi del Conero, si fanno avvistamenti di questo tipo.

Tre oggetti volanti non identificati di forma discoidale sono stati fotografati ad Ancona mentre compivano evoluzioni sul mare antistante la cattedrale del capoluogo marchigiano, in prossimità dello scalo portuale. E' quanto rivelato dalla sezione ufologica dell'associazione nazionale "Mystery Investigation & Research - MIR" con sede centrale in Ancona, organizzazione di ricerche già particolarmente nota per studi ed indagini a livello nazionale in campo misterologico in genere ed in ufologia.

La fotografia, scattata da due ragazze anconetane in una zona panoramica della città in una tersa giornata dell'aprile scorso, non aveva evidenziato alcunché di anomalo. Solo al momento di riversare sul loro computer le immagini, a pochi mesi di distanza, le giovani si sono accorte con stupore della presenza dei tre evidenti oggetti discoidali nella fotografia. Proprio per l'anomalia riscontrata le due ragazze hanno interpellato un fotografo e cineoperatore professionista il quale a sua volta non trovando nessuna spiegazione tecnica alle anomalie visibili sulla foto, ha contattato direttamente la sezione ufologia dell'associazione di ricerca suddetta.

"Dagli ingrandimenti eseguiti e dalle analisi computerizzate dei misteriosi oggetti - hanno detto i responsabili della sezione ufologica dell'associazione, - si evince con assoluta certezza che due degli oggetti fotografati sono reali e le immagini non sono contraffatte, che hanno forma discoidale e consistenza metallica, sono di colore argentato e presumibilmente in movimento, hanno un diametro variabile tra gli otto e i dieci metri, e sono posizionati a circa cinquecento metri d'altezza dalla superficie del mare". Secondo gli esperti il terzo oggetto misterioso risulta essere molto lontano sia rispetto agli altri sia rispetto al punto dello scatto fotografico, e queste circostanze hanno impedito ogni accurata analisi.

Comunque dagli esami effettuati dall'associazione M.I.R. è da escludersi che gli oggetti in volo siano velivoli convenzionali, o che ci siano anomalie tecniche o digitali e contraffazioni di sorta. Questa fotografia quindi, viene considerata particolarmente interessante ed importante ai fini di studio e ricerca, sicuramente una delle migliori fotografie diurne di oggetti volanti non identificati a livello internazionale fino ad oggi.

Considerando poi anche che Ancona, e il vicino promontorio del Conero, sono da molti anni una zona assai prolifica di avvistamenti di oggetti volanti non identificati. Basti ricordare il "flap" (concentrazione di avvistamenti in un luogo preciso in un determinato periodo di tempo) del 1984 e del 1986 nella Riviera del Conero, fatto che attirò nella zona studiosi e appassionati di Ufo da tutta Italia e dall'estero, nonché l'interesse dei media.

Nella foto: La foto in cui si vedono gli ufo sopra Ancona



LA STAMPA | ESTERO
MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2006

Ufologia Nuovi dossier dagli archivi del Kgb

Il Kgb aveva custodito segretamente una voluminosa documentazione relativa agli avvistamenti degli Ufo e, ora che gli archivi dei servizi segreti sovietici sono in parte resi pubblici, la «Bild» ha scovato alcuni racconti impressionanti. Uno di questi riguarda il cosmonauta Pavel Popovich, 75 anni, che comandò la missione spaziale Vostok 4 nel 1962 e la navicella Sojuz 14 nel 1975, il quale disse agli 007 di Mosca di avere visto sfrecciare un Ufo a forma di triangolo d'argento che si muoveva alla velocità di 1000 Km/h.

Pagina 161 - sottopagina 01 TELEVIDEO RAI

POLVERE DI STELLE SULLA CAPSULA STARDUST

La capsula spaziale americana Stardust è atterrata in una base spaziale nello Stato dello Utah, con un carico prezioso per le ricerche, mai portato prima d'ora sulla Terra.

A bordo si trovano infatti campioni di polvere di stelle e comete, importanti per le ricerche sulle origini del Sistema solare. La sonda pesa solo 46 chilogrammi.

Gli specialisti della Nasa temevano che potesse fare la fine della sonda Genesis, che nel 2004 si schiantò al suolo.

Lunedì 16 gennaio 2006

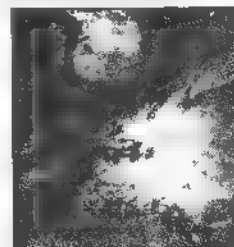
metro
MARTEDÌ 17 GENNAIO 2006

"TROPPO TARDI PER SALVARE LA TERRA"

Miliardi di morti entro un secolo e pochi sopravvissuti solo in un Artico accogliente. L'ultima teoria sul clima non lascia scampo. Secondo James Lovelock, il celebre scienziato inglese guru dell'ambientalismo, è troppo tardi per fermare il surriscaldamento globale e sta per arrivare una catastrofe peggiore del previsto. METRO

LEGGI | Giovedì 12 Gennaio 2006

Mostrata l'origine delle stelle



Il telescopio spaziale Hubble ha mostrato la nascita di una stella nella costellazione di Orione. Nuovi elementi per stabilire l'origine dell'universo.

EXTRATERRESTRI, SOLO IPOTESI POCA REALTÀ

GIORGIO DE SIMONE

Grandi domande spuntano dai buoni libri. Così da «L'Unità» della biologia di Ernst Mayr, appena pubblicata da Cortina, esce questa: «Siamo soli nell'immenso Universo». Non nuova, proprio no, ma formulata da chi è ritenuto il più illustre biologo evoluzionista del Novecento e, a cent'anni di età, ha appena concluso la propria vita, acquisita forza e fascino. Dice Mayr che una vita limitata ai batteri o ad aggregati molecolari ancora più semplici può ben esistere su qualsiasi o sui più di qualsiasi dei pianeti dell'Universo (a cominciare da quelli del nostro Sistema solare); e questo non solo in via intuitiva (o statistica), ma proprio biologicamente. Perché un po' di carbonio, ossigeno, azoto e pochi altri elementi non si negano a nessuno e sempre la loro combinazione può, se l'ambiente è d'accordo, produrre «spontaneamente» la vita. Ma c'è vita e vita a contare, per Mayr, è quella che ha portato all'intelligenza superiore, cioè a noi. Da 3,8 miliardi di anni c'è attività vitale sul nostro pianeta, ma solo da



Un'immagine catturata da E.T.

300 mila questa è «intelligenza». Per ritenere ora che esista altra vita intelligente nell'Universo si deve dare credito alla esportabilità, per così dire, del nostro modello, si deve cioè pensare che un nastro biologico simile se non proprio identico al nostro si sia sviluppato da altre parti. Del fatto che ciò sia avvenuto siamo convinti («Setiani» (dal progetto Seti, Search for Extraterrestrial Intelligence), talvolta si sogliono dire dell'intelligenza extraterrestre. Ma davvero pochi sono, tra i Setiani. I biologi. Per la biologia il progetto Vita sulla Terra si è sviluppato attraverso una selezione che ha visto partire alla pari centinaia di migliaia di specie batteriche fino ad arrivare a quell'unico aggregato di molecole capace di pensare diritto all'Uomo sapiente. Ora la probabilità che ciò sia accaduto o accada altrove è, per la biologia, infinitesimale. Ma a frustrare la fede dei Setiani c'è dell'altro. Dai Sumeri in poi, il nostro pianeta ha ospitato una ventina di civiltà, nessuna delle quali avrebbe mai potuto comunicare con l'Uomo senza non conoscendo nemmeno l'esistenza delle onde radio. La prima civiltà in possesso della chiave buona per aprire la porta di altri mondi è dunque la nostra. E dove, però, è la porta che si apre? Pur sapendo che percorsi analoghi ai nostri non si possono scartare, resta il fatto che, per «quarantenni» tra di loro, due pianeti dovrebbero, come minimo, trovarsi sullo stesso gradino evolutivo. Ma come superare poi la distanza spazio-temporale e far combaciare ciò che su scala cosmica combacia solo salendo a cavallo della fantascienza? È possibile, certo, che noi non si sia soli, ma se non lo siamo è come se lo fossimo perché quando mai potremo sapere di non esserlo? Questa consapevolezza di solitudine, tuttavia, a qualcosa ritarda, a una trascendenza, a un destino ulteriore. Il progetto di Dio si delinea sullo sfondo. È il progetto che ci ha portato fin qui e che, anche per la psicologia biologica, è qualcosa di peculiare, di esclusivo. Un uomo, visto che non ce ne sono altri a dirci che proprio soli non siamo.

EXTRATERRESTRI, DOVE SONO TUTTI QUANTI?

GIUSEPPE O. LONGO

Vorrei fornire un piccolo contributo alla discussione sull'esistenza delle civiltà extraterrestri (CET), da anni al centro di speculazioni e ricerche. Le CET sono oggetto del cosiddetto «paradosso di Fermi», che si può riassumere nella semplice e formidabile domanda posta nel 1950 dal fisico italiano a un paio di colleghi di Los Alamos durante un pranzo: «Dove sono tutti quanti?», chiese Fermi, riferendosi ai visitatori extraterrestri di cui molto si parlava quell'anno per i numerosi avvistamenti di «dischi volanti». In termini più precisi: secondo stime attendibili ci sono 400 milioni di stelle nella Via Lattea e 400 milioni di galassie nell'Universo, quindi è plausibile che nei 14 miliardi di anni di vita del cosmo si siano sviluppate CET dotate di una tecnologia progredita almeno quanto la nostra. Allora, e qui sta il paradosso, perché queste CET non si fanno vivo? È interessante notare che qualche anno dopo, nel 1958, Carl Gustav Jung pubblicò un libriccino intitolato «Di cose che si vedono nel cielo». Il celebre psicologo, piuttosto scettico sugli «ufo», ne avanzava una spiegazione mitico-psichica: una sorta di allucinazione collettiva generata dall'angoscia dei tempi. Visto



Il fisico Enrico Fermi

che sulla terra le cose andavano tanto male, si cercava la salvezza nel cielo... Per stimare il numero delle CET si ricorre a un'equazione che contiene le stime di vari fattori: la probabilità che una stella possieda pianeti; la probabilità che un pianeta sia adatto a ospitare la vita; la probabilità che la vita si evolva verso forme intelligenti e così via. Il numero di CET così calcolato è soggettivo, perché alcuni fattori non derivano da misure bensì da valutazioni, sia pur motivate e argomentate: gli ottimisti stimano che le CET in grado di mettersi in contatto con noi siano circa un milione, mentre per un pessimista la nostra è la sola specie intelligente del cosmo. È ragionevole supporre che la verità stia nel mezzo; ma allora (ecco il paradosso) perché non abbiamo nessuna prova certa dell'esistenza delle CET? Per risolvere il problema sono state avanzate molte proposte: astronomi, matematici, fisici e scrittori di fantascienza si sono sbizzarriti fornendo argomentazioni più o meno raffinate, che si possono suddividere in tre grandi gruppi. Alcuni ritengono che gli alieni già siano (stati) tra noi e che semplicemente non riusciamo a riconoscerne le tracce. Altri sono convinti che le CET esistano ma che non possano o non vogliano comunicare con noi, oppure che la nostra tecnologia non sia abbastanza progredita per captarne i segnali, o che l'immensità dello spazio impedisca il contatto. Infine ci sono gli scettici, secondo i quali la Terra è un pianeta eccezionale, immerso in un sistema solare altrettanto eccezionale, per cui le CET non esistono. Ma tutte queste proposte (elencate nel gradevolissimo libro di Stephen Webb, «Se l'Universo brulica di alieni... dove sono tutti quanti?», Sironi) sono criticabili e il paradosso di Fermi resiste.

LIBRI (a cura di Angelo Iacopino)

2 libri sull'entità extraterrestre Kryon
del canalizzatore italiano Angelo Picco Barilari

Casella Postale nr. 1251

16121 Genova / centro

e dell'americana Lee Carroll.

KRYON



KRYON LA SFIDA DELL'IMPOSSIBILE

di Angelo Picco Barilari

Kryon è l'entità Angelica che sta eseguendo un lavoro di trasformazione energetica del Pianeta per portarlo ad un livello vibrazionale ed evolutivo superiore a quello che fino ad ora è esistito. È il primo libro di Kryon attraverso il suo canalizzatore italiano, Angelo Picco Barilari. Un testo impedibile per i lettori che già

conoscono e amano Kryon e per tutti coloro che cercano pratiche chiavi interpretative da applicare con semplicità nella vita di tutti i giorni, per aiutarci ad evolvere. Gli insegnamenti di quest'essere di luce approfondiscono in questo testo, in particolare quattro aree tematiche: Dio e Spirituità, il nostro Spirito di Luce, le dinamiche evolutive sia umane che planetarie. Formato: 15 x 21 cm - Pagine 300 - Prezzo € 19,90

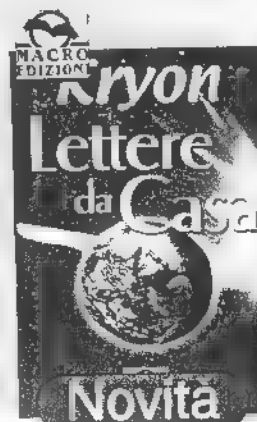
Anima Edizioni

RETE-UFO

Casella Postale nr. 1251

16121 Genova / centro

e dell'americana Lee Carroll.



Kryon

LETTERE DA CASA

«La casa è un luogo di energia concentrata che noi chiamiamo Grande Sorgente Centrale. E l'universo che osservate non è finito, e non lo sarà mai». - Kryon

Lettere da casa è un'opera unica e stupefacente, ricca di conoscenze e profezie sull'umanità e i suoi destini. Il punto di vista di Kryon, questa entità extraterrestre, che vigila e agisce per favorire la nostra evoluzione, apre orizzonti di pensiero e comprensione inimmaginabili per chi è imitato dai cinque sensi e dalla cultura scolastica tradizionale.

Pag. 520 - cm 13,5x20,5 - € 18,00

ECHI dal FIRMAMENTO

BOLLETTINO UFOLOGICO E DEI MISTERI DELL'UNIVERSO
TARANTO - N.º - GENNAIO 2006
MENSILE A CURA DI :

NUMERO SPERIMENTALE

ARCHIVIO
FRANCO PAVONE
UNIVERSO

EDITORIALE

Questo primo numero di "Echi dal Firmamento" colma forse un vuoto nel panorama ufologico del sud Italia, dove sicuramente le pubblicazioni di frontiera scarseggiano, in particolar modo proprio quelle a tematica ufologica, dove a parte "Il Baratto" della Sezione Ufologica Taranto, in cui ho dato il mio modesto contributo e presieduta dallo studioso Vincenzo Puletto e aggregata al Centro Ufologico Nazionale, non vi sono nel circuito ufologico bollettini o riviste del meridione. Anche nell'orizzonte nazionale, esclusa UFO-RAMA della RETE-UFO dello studioso Paolo Bergia edito a Genova e le riviste nazionali UFO Notiziario e AREA 51, non vengono pubblicati molti bollettini. Ecco il motivo dell'uscita di questa "fanzine" che vuole essere una voce nuova, appassionata, entusiasta e soprattutto seria ed equilibrata dell'Italia meridionale in quel campo minato che è l'Ufologia, dove la serietà, a mio avviso, deve essere di rigore, visti i pregiudizi della scienza ufficiale, e per dire la propria opinione in materia senza pretendere ovviamente di poter competere con gli studiosi più preparati ed esperti, anche se posso dire di essermi accostato alla materia già dal 1973. Oltre a notizie stampa e recensioni, vorremmo eliminare quei secolari pregiudizi sui meridionali che molte volte e, anche a ragione purtroppo, precludono le collaborazioni con le riviste e i centri di studio nazionali ed internazionali. Con questo bollettino mi auguro che questi ormai stantii pregiudizi si consumino come gli scetticismi in materia orchestrati dal tanto decantato Cicap, cui gli UFO evidentemente sono indigesti. Ma ahimè, purtroppo per loro, questi misteriosi ordigni continuano a volare indisturbati ospiti nei cieli del nostro pianeta. Buona lettura. Franco Pavone



EFFETTO SERRA : EUROPA A RISCHIO GLACIAZIONE

L'acqua dell'Atlantico è sempre più fredda, l'effetto serra provocato dai gas di scarico del mondo industrializzato rischia di provocare una nuova glaciazione, come quella che investì l'Europa occidentale migliaia di anni fa, con terribili conseguenze che si estenderebbero fino all'area mediterranea.

E' la conclusione di una serie di studi condotti in alcune università americane, e pubblicati da "NEW SCIENTIST". L'aumento della temperatura provocato dall'anidride carbonica, spiegano gli scienziati, genererebbe uno scioglimento del polo, con il conseguente raffreddamento della corrente del Golfo. Il clima europeo diverrebbe bruscamente freddo.

Scoperto un buco nero piccolo, è a 12 milioni di anni luce da noi

A individuarlo lo studioso americano Philip Kaaret dell'Università dello Iowa. La sua casa è nella Galassia dell'Orso Maggiore, conosciuta anche come Galassia Sigaro, una di quelle ricche di gas e polvere

ROMA - Un buco nero piccolo piccolo, a ben 12 milioni di anni di luce da noi, è stato scoperto nella galassia dell'Orso Maggiore, conosciuta anche come la galassia Sigaro, circondata da una di quelle irregolari e ricche di gas e polvere. A individuarlo è stato lo scienziato americano Philip Kaaret dell'Università dello Iowa. Il suo appunto lo dimostra che il buco nero è rendere importante la scoperta di Kaaret, dimostrandoci che da osservare per-

ché quelli rilevati fino a ora sono tutti super-massivi, dotati cioè di una massa pari a milioni di volte quella del Sole, mentre la massa di quello appena scoperto nella galassia M82 equivarrebbe ad appena 1.000 masse solari. Come spiega lo stesso Kaaret su "Science Express", la versione on line della prestigiosa rivista "Science", lo studio del nuovo buco nero potrebbe fornire importanti informazioni sulla nascita e lo sviluppo di questi singolari oggetti cosmici.

Un buco nero è un oggetto stellare dotato di un'attrazione gravitazionale talmente elevata da non permettere la fuga di nulla, neanche della luce, dalla sua superficie chiamata con il misterico nome di "orizzonte degli eventi". Il suo campo gravitazionale è così estremamente intenso che neppure la radiazione elettromagnetica può sottrarsi alle forze di attrazione che si manifestano all'interno di questo corpo celeste. Circondato da un confine ideale sfrecciando appunto "orizzonte degli eventi" attraverso il quale la luce può entrare ma non uscire, può essere un corpo di densità elevatissima con una massa relativamente piccola (come quella del Sole o anche minore) oppure un corpo di buona densità ma di massa enorme, pari a milioni di volte la massa del Sole.

Ma come ha fatto Kaaret a scoprire questo mini-buco

nero? "La sua identificazione è avvenuta osservando le oscillazioni presenti nelle radiazioni X provenienti da quella regione dello spazio circostante imbastita al ritmo di una stella compagna del buco nero, che ruota intorno a esso con un periodo di rivoluzione di 62 giorni", riferisce su line "Le Scienze", la versione italiana della rivista statunitense "La rivista di scienza delle civiltà". I provenienti dal buco nero, conclude, sarebbe infatti legata alla continua caduta sul buco nero dei gas risucchiati dalla sua stella compagna.

I buchi neri rappresentano lo stadio finale dell'evoluzione di alcune stelle. Quando il carburante di una stella si esaurisce, l'aumento di pressione associato al calore prodotto dalle reazioni nucleari non è sufficiente per contrastare il processo di contrazione della stella. In queste condizioni, a seconda dei valori della densità può avvenire la formazione di una nana bianca oppure di una stella di neutroni. Se la massa del nucleo supera di 1,7 volte la massa del Sole, nessuna pressione è sufficiente ad arrestare il collasso e si genera un buco nero.

HESDALLEN è una piccola valle norvegese dove per decenni sono state raccolte migliaia di fenomeni paranormali di tipo umano-galattico e dove un gruppo di ricercatori, almeno dal 1996 si è concentrato su alcuni interessi di parte del mondo scientifico che studia fenomeni psichici, alcuni dei quali, come i fulmini globulari e le luci staminate (o "condensate" e "luminose"). Dal 2000 in poi, grazie ad un protocollo di collaborazione tra il CNR,

Renzo Gabassi (*)

Istituto di Radio Astronomia, Radiotelescopio di Medicina, Bologna e l'Università di Scienze del Sud, Norvegia, College di Sarpsborg, Norvegia, da un anno si è dedicato a studiare i fenomeni paranormali di tipo umano-galattico.

La data di nascita del mini-buco nero è stata fissata nel 2004, che hanno visto impegnati i ricercatori italiani e norvegesi in un 5 missioni e 6 meeting internazionali (3 in Italia e 3 in Norvegia). A supporto di questo lavoro, Kaaret ha fornito un contributo privato italiano (Comitato Italiano per il Progetto HESDALLEN). Se da un punto di vista tecnologico, su cui si è impegnato il

LA STAMPA - MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2006

team diretto da Sølvi Mørseth, la collaborazione con la messa a punto di strumenti per la registrazione di radiazioni radio, ELF, VLF, ULF, strumenti radar portatili e misuratori del campo elettrico terrestre, il progetto di ricerca è stato un lavoro di successo. I ricercatori hanno potuto utilizzare materiali e dati di questa missione, sulle quali si è svolto un workshop internazionale (3 in Italia e 3 in Norvegia) a Sarpsborg, Norvegia, da un anno si è dedicato a studiare i fenomeni paranormali di tipo umano-galattico.

Se si può trarre una conclusione, è quella relativa alla possibilità di produrre un mini-buco nero, dal 2004, sulla ricerca della sua nascita e sviluppo, dalla sua in quiete, lungo il tempo della sua vita, da un punto di vista tecnologico, su cui si è impegnato il team italiano (Comitato Italiano per il Progetto HESDALLEN).

IL FENOMENO OSSERVATO IN NORVEGIA E' ANCORA MISTERIOSO: VERSO UN NUOVO PROGETTO DI RICERCA 2006-2010

Sulle «luci di HESDALLEN» la scienza rimane al buio

I DATI FINORA SONO TROPPO INCERTI

CORRIERE DEL GIORNO
MARTEDÌ 10 GENNAIO 2006

Ormai è accertato: gli "Ufo" sono una realtà

Egregio direttore, ormai dopo tante teorie più o meno attendibili e tanti ameni scetticismi a oltranza di cicappiana memoria e dei bastian contrari di tutto e di tutti, possiamo ben dire che gli studi e le scoperte degli astrofici condite da teorie probabilistiche, avvalorano l'ipotesi che l'Universo o gli Universi sono intersecati da scorciatoie spazio-temporali o wormholes in gergo astronomico, che permettono a eventuali viaggiatori cosmici di passare da un piano dimensionale all'altro e quindi di accorciare le enormi distanze stellari e ovviamente impiegare meno tempo per raggiungere eventuali destinazioni.

Di conseguenza l'esistenza di quei misteriosi ordigni chiamati Ufo, tanto bistrattati, dalla cosiddetta scienza ufficiale, non è solo una questione allucinatoria dell'asino che vola da parte di testimoni più o meno attendibili (anche se ci sono tra questi rapporti di avvistamenti segnalati da gente in divisa con moduli ufficiali), ma un fenomeno più che reale.

Dulcis in fundo l'ultima conferma di queste "teorie" l'abbiamo avuta il 26 novembre, notizia riportata da "La Stampa" di Torino e proveniente dal corrispondente da New York Maurizio Molinari, dove l'ex ministro della Difesa ed ex vicepremier canadese Paul Hellyer ha asserito che gli Ufo volano da oltre mezzo secolo in totale libertà sui cieli del nostro pianeta e il governo degli Stati Uniti sta sviluppando armi segrete per fronteggiare possibili attacchi provenienti dal cosmo. Alcuni mesi fa il presidente George Bush ha annunciato il ritorno americano sulla Luna e lo stesso Hellyer ha affermato che il motivo principale di questo ritorno è quello di realizzare una base entro il 2020 per monitorare da vicino i velivoli extra-

terrestri che vanno e vengono dalla Terra. E questa non è una storia da libri di fantascienza, vista l'attendibilità del testimone. Lo stesso Paul Hellyer partecipò tra il 1963 al 1967 alle riunioni dell'Alleanza Atlantica ed era al corrente dei segreti del Norad, il comando aereo americano-canadese che veglia su ogni movimento sui cieli del Nord America e che finora non aveva mai parlato con tanta chiarezza sull'argomento. Egli senza svelare per ovvi motivi la fonte delle sue informazioni, ha detto che gli UFO sono reali al pari degli aerei che volano sopra le teste e gli Stati Uniti vennero a conoscenza dell'esistenza di questi ordigni nel 1947, allorché cadde nei pressi di Roswell, secondo molti testimoni, un disco volante, come venivano chiamati all'epoca, e il susseguente livello di segretezza su tale evento è stato enorme. Questa ennesima rivelazione, che segue ad altre recenti, la dice lunga su tutto l'enigma e conferma l'attendibilità di questi fatti clamorosi. Sarebbe quindi ora che questo scetticismo fine a se stesso, teso forse a non creare nelle masse una deleteria destabilizzazione, fosse evitato, perché forse qui c'è in ballo il futuro dell'umanità e per dare a questa materia la dignità scientifica che indubbiamente merita e ricordandoci che il nostro pianeta è solo un granello nell'immensità del Cosmo, di cui, a dispetto di tanto antropocentrismo, facciamo parte. Con rispetto

Franco Pavone

Dagli archivi del Kgb

Ufo, avvistati dalla Russia

Il Kgb aveva custodito segretamente una voluminosa documentazione relativa agli avvistamenti degli Ufo e, ora che gli archivi dei servizi segreti sovietici sono in parte resi pubblici, la «Bild» ha scovato alcuni racconti impressionanti.

Uno di questi riguarda il cosmonauta Pavel Popovich, 75 anni, che comandò la missione spaziale Vostok 4 nel 1962 e la navicella Sojuz 14 nel 1975, il quale disse agli 007 di Mosca di avere visto sfrecciare un Ufo a forma di triangolo d'argento che si muoveva alla velocità di 1000 Km/h. «Ho visto un Ufo durante un volo da Washington a Mosca, ci è sfrecciato davanti ed è sparito senza lasciare traccia», raccontò. L'ex cosmonauta è ancora oggi convinto di essersi trovato davanti a un oggetto volante alieno, in quanto «in quell'epoca non esistevano aerei di forma triangolare». Nel faldone blu di 124 pagine che porta come intestazione la dicitura «Informazioni sull'osservazione di apparizioni anormali», è contenuta una vasta documentazione che adesso i ricercatori dell'università di Mosca stanno esaminando accuratamente. Tre degli avvistamenti segnalati avvennero nel 1987, il 14 agosto nella penisola di Tiksi, quando un oggetto misterioso comparve sullo schermo radar di una base militare ed un elicottero Mi-8 tentò inutilmente di avvicinarsi prima che sparisse. Nello stesso anno, a dicembre, un Ufo avrebbe sorvolato per mezz'ora la città di Mineralnye Vody, nel Caucaso.

CORRIERE DEL GIORNO - MARTEDÌ 6 DICEMBRE 2006

Ufologia Nuovi dossier dagli archivi del Kgb

Il Kgb aveva custodito segretamente una voluminosa documentazione relativa agli avvistamenti degli Ufo e, ora che gli archivi dei servizi segreti sovietici sono in parte resi pubblici, la «Bild» ha scovato alcuni racconti impressionanti. Uno di questi riguarda il cosmonauta Pavel Popovich, 75 anni, che comandò la missione spaziale Vostok 4 nel 1962 e la navicella Sojuz 14 nel 1975, il quale disse agli 007 di Mosca di avere visto sfrecciare un Ufo a forma di triangolo d'argento che si muoveva alla velocità di 1000 Km/h.

LA STAMPA
MERCOLEDÌ 4
GENNAIO 2006

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2006

In questi giorni abbiamo seguito la querelle tra la Russia e l'Ucraina sui prezzi del gas metano, di cui Putin, leader di Mosca vuole aumentare il prezzo nei confronti di Kiev, a suo dire colpevole di rubarlo dai rifornimenti dei gasdotti collegati all'Europa. Qualcuno ne ha subito approfittato per rinverdire i progetti di altre fonti energetiche, a partire dal nucleare. Ma la cosa che più mi ha divertito (?) è stata che il solito furbone italiano aveva già parlato di aumenti sul prezzo del gas sulle nostre bollette, (il grande Totò diceva : l'occasione fa l'uomo (italiano) ladro), come se già non arraffano abbastanza sui nostri miseri stipendi. L'ultima cosa che ancora non ci hanno tassato è l'aria inquinata che respiriamo. Ma non poniamo limiti alla provvidenza. Vuol dire che ce ne andremo su Marte, dove pare (?) che l'ossigeno non ci sia. Con rispetto. F. P.

EXTRA - IL GIORNALE DELL'INCREDIBILE - N. 2 - 2006

Allora è vero! Gli Stati Uniti hanno un UFO

Per anni dal suo computer di casa è entrato nel sistema informatico del governo americano. Gary McKinnon, 39 anni di Londra, nei suoi pellegrinaggi informatici da hacker professionista ha fatto una scoperta che sa dell'Incredibile, come racconta il "Sun": una programma dedicato ai contatti con gli UFO e una lista di nomi di impiegati intitolata "funzioni non assegnate". Ma non è finita qui, perché continuando nella sua navigazione tra documenti top secret ha trovato anche un elenco di automobili, che a detta di Gary, appaiono come se fossero di proprietà del governo. La vicenda è divenuta una nuvola di mistero, perché McKinnon ora sta affrontando un procedimento di estradizione, per i danni da 700 mila dollari che ha arrecato cancellando per sbaglio alcuni file del governo americano, che se andati a buon fine, gli costerebbero un processo con il rischio di una pena di almeno 75 anni di carcere. Ma l'ultima notizia è che Gary McKinnon è stato rilasciato in Svizzera e che siano già in corso

RECENSIONI



RECENSITO SU
The Times • Daily Mail • Chi •
Ufo Encounter (Queensland-Australia)

RISTAMPA

Compilation di scritti sacri, popoli scomparsi, artisti medievali e rinascimentali hanno lasciato tracce inspiegabili nelle loro opere. Tracce che parlano di enigmatiche presenze e di strani oggetti volanti termi nei cieli. Cosa videro gli artisti che le realizzarono e perché tali raffigurazioni? Cos'è l'oggetto discordiale dipinto alle spalle della Vergine nell'opera di Filippo Lippi *Madonna e San Giovannino*? Cosa raffigurano i bassorilievi maya o olmeca? **Narrano Antiche Cronache**

DALLA RIVISTA
"AREA 51"

è un vero e proprio manuale che, attraverso le tecnologie informatiche, svelerà la natura di antichi contatti! Per la prima volta in un unico libro vengono presentate tutte le opere d'arte con "anomalie ufologiche"

L'oggetto non identificato è stato ripreso con la telecamera Un Ufo sul cielo di Canicattì

Una serie di strani avvistamenti di oggetti non identificati, si sarebbero verificati in diverse zone della Sicilia negli ultimi giorni. L'ultimo, riguarderebbe proprio la provincia di Agrigento. Uno studente universitario, L.C. 24 anni di Canicattì, ha segnalato di aver visto e filmato, con una telecamera amatoriale, uno strano oggetto che pulsava nel cielo, nei pressi di contrada Vito Soldano, alla periferia sud di Canicattì in direzione Agrigento.

L'avvistamento sarebbe avvenuto i primi di agosto, ma la notizia è stata divulgata solo adesso, dopo che il Centro Ufologico nazionale, ha esaminato il filmato e lo ha giudicato attendibile.

«Mi trovavo la compagnia della mia

ragazza - ha detto il giovane testimone dell'evento - quando improvvisamente la mia attenzione è stata attirata da uno strano oggetto luminoso presente nel cielo, in direzione Ovest. Impressionato da ciò che stava accadendo ho filmato tutto con la mia videocamera».

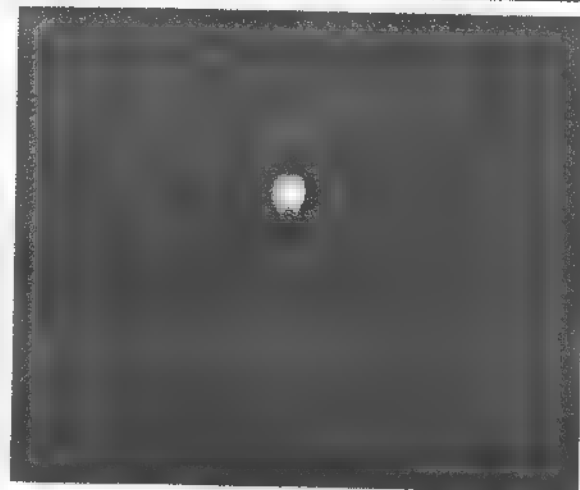
Nel filmato appare un globo biancastro, che si staglia sopra le colline di Canicattì, che lentamente attraversa una nuvola e scende a terra scomparendo dietro l'orizzonte. Il filmato, è stato anche visionato dal coordinatore provinciale del Centro Ufologico nazionale che, dopo un primo sommario esame, ha affermato che «il video è autentico e non sembra presentare trac-

cia di manipolazione alcuna».

Ad analizzare la tesi dell'oggetto non identificato sono sia il coordinatore regionale del Cui, Attilio Conso, che il presidente nazionale del Centro Ufologico, Roberto Pinotti. Quest'ultimo lo abbiamo raggiunto telefonicamente e ci ha rivelato che «di recente in provincia di Catania diverse persone hanno segnalato degli oggetti volanti non identificati. Le segnalazioni sono pervenute da persone totalmente estranee all'ufologia».

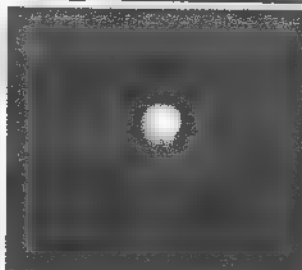
Il Cui adesso sta investigando sul video girato a Canicattì, per cercare di trarre maggiori elementi che possano aiutare a fare chiarezza.

DAVIDE DIFAZIO



Agrigento provincia

LA SICILIA/Agrigento sabato 20 agosto 2005



Canicattì, i carabinieri hanno acquisito il video dell'Ufo avvistato mercoledì

CANICATTI. I carabinieri hanno acquisito ieri il video relativo al presunto avvistamento di un Ufo a Canicattì. Il filmato è stato girato da un giovane operatore di un'emittente privata, Europa Tv, Luca Cacciato che, non riuscendo a capire di cosa si trattasse, videocamera digitale alla mano, ha seguito l'oggetto e l'ha ripreso. Nessun allarmismo, raccomandando i militanti che nelle prossime ore sentiranno anche l'autore delle riprese: otto minuti di immagini che vengono esaminate anche dai tecnici del Centro Ufologico Nazionale, accorsi in paese. Cauto è anche il coordinatore regionale del Centro Ufologico Attilio Consolante: «Solo le analisi - dice - ci daranno spiegazioni. L'80% degli avvistamenti deriva da cattive interpretazioni di fenomeni atmosferici o da scherzi; solo il 20% può ascrivere ai fenomeni inspiegabili».

L.S.

IL VENERDI di Repubblica nr.908 - 12 agosto 2005

DuemilaCinque

di Anna Lombardi

Star Wars Un'astrologa russa contro la Nasa: «bombardando» il corpo celeste ha stravolto lo Zodiaco

Seguendo la cometa, si finisce in tribunale



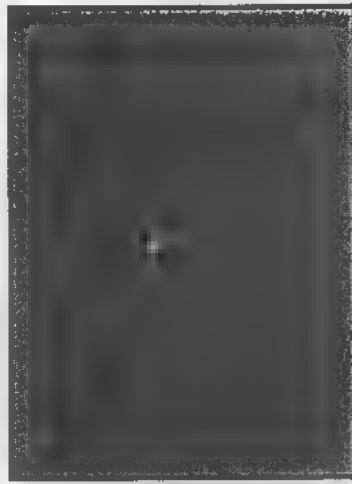
Impatto Una visualizzazione al computer della collisione tra la sonda Nasa e la cometa Tempel 1

L'astrologa russa Marina Bai ha fatto causa alla Nasa, l'agenzia spaziale americana, che il 4 luglio ha colpito la cometa Tempel 1 per ricavare informazioni sui materiali che formano il sistema solare. Il proiettile sonda ha sprigionato un'energia pari a cinque tonnellate di tritolo, abbastanza, dice Bai, per mutare il destino astrologico di milioni di persone. Bai aveva già cercato d'impedire la missione: ricorsa in appello, è riuscita a far discutere la causa. Per la legge russa, infatti, un cittadino può portare in tribunale un'organizzazione straniera che abbia una sede legale nel Paese. E la Nasa ha un ufficio moscovita. Certo, la richiesta di 8,7 miliardi di rubli (circa 250 milioni di euro), l'intero costo della missione, «per aver infranto il sistema spirituale e il naturale corso dell'universo», sembra avere poche speranze di essere esaudita.

International Sighting Reports

California

Modesto - R. David Anderson writes, "I took two pictures on Thursday, April 21 at around 06:00 p.m. There were two bright coloured jets that flew in opposite directions and dark unidentified objects. They were almost on an intercept course. The darker shape was difficult to discern with the unaided eye, but I used the telephoto lens to get a close-up shot."



Telephoto Lens To Get Close-Up

"The dark objects were moving much faster than the jets. These objects appeared to simply 'blink out' as the jets approached. I was fortunate to get off these two shots. The disk shaped UFO is also in the next picture that I took, but it looks a little more distant and blurry, yet it is there. These things have a tendency to disappear in mysterious ways."

Thanks to R. David Anderson.

Ohio - Wobbling Disc Filmed

Fostoria - George Ritter videotaped this large object called 'Wow' on May 1, 2005, that may have been moving toward the camera. The RCA VHS video camera was shooting towards the east in the afternoon sky. The disc seems to be wobbling. It appears to be fifty feet in diameter.



Wobbling 50 Feet Diameter Disc

Louisiana - Flying Triangle Photo

Westwego - Dr. Don Burleson writes, "I have analysed the 13 year old boy's photo that was taken at sunset on March 4, 2005." Under image processing, what first gives the impression of being a dark object with three lights comes to resemble something else altogether; the first image here is just a crop of the original, the second is a treatment by increasing the gamma value, and the third is an edge find.

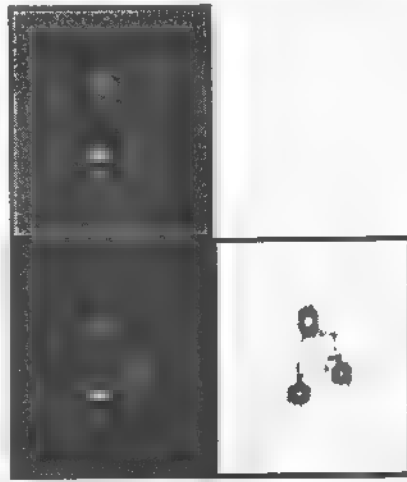
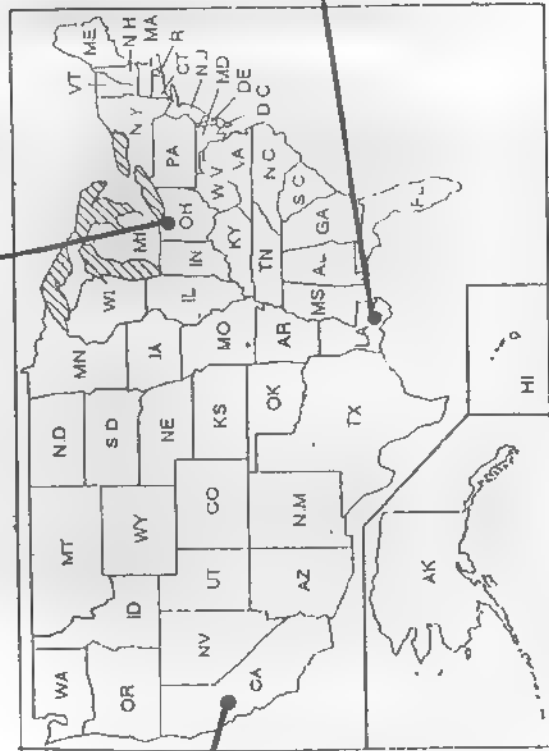


Image Processing Boy's Photo

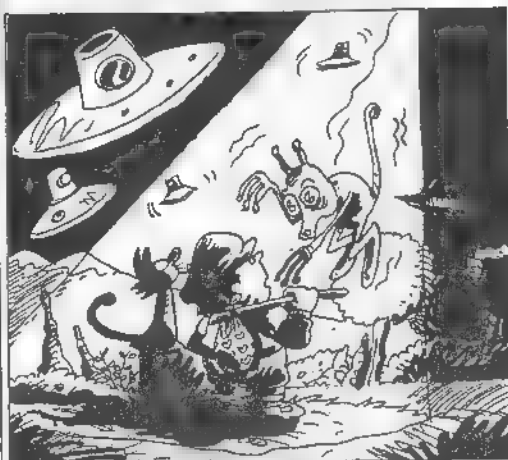


CIAK

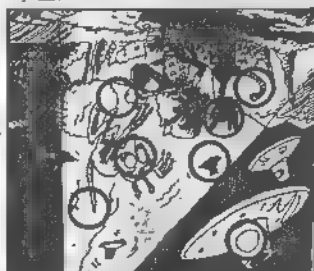
La Kidman-psichiatra ci salverà dagli alieni

Nicole Kidman combatterà gli alieni in *Invasion*, remake del celebre film *L'invasione degli ultracorpi*: l'attrice australiana sarà diretta dal regista tedesco Oliver Hirschbiegel, al suo debutto a Hollywood, dopo il successo ottenuto con *La caduta*. La Kidman, il cui cachet ammonterebbe a 16 milioni di dollari, interpreterà il ruolo di una psichiatra impegnata a sconfiggere una strana epidemia d'origine extraterrestre.

DIFFERENZE



Riuscite a scoprire i 7 particolari che differenziano le due vignette?



L'ANGOLO DEI BAMBINI
DIFFERENZE

LEGGI Giovedì 26 Maggio 2005

LA MACCHINA DEL TEMPO-agosto 2005

Una radio per i marziani. Dalla fine di giugno è operativo presso l'Hat Creek Radio Observatory, in California, l'Allen Telescope Array, il primo radiotelescopio costruito unicamente per intercettare messaggi provenienti dall'Universo, dove potrebbero trovarsi migliaia di vite intelligenti. L'ATA, che alla fine sarà formato da 350 parabole da 6,1 metri di diametro collegate tra loro, occuperà una superficie di circa 10.000 metri quadrati e sarà in grado di esaminare in un anno più stelle di quelle scrutate negli ultimi 45 anni.



(cortesia Maurizio CARLET - PN)

LIBRI (a cura di A. Iacopino)



Antonio Bonifacio **LA VOCE DI GAIA** **illustrato con foto**
Le rune dell'angelo, il linguaggio cosmico dei cerchi nel grano
La storia dei cerchi nel grano dalle forme primitive degli anni settanta fino agli odierni e magnifici cerchi 3-D. Analisi scientifica, spirituale e simbolica del fenomeno e del messaggio che sembra lanciare all'umanità: il tempo del cambiamento è arrivato.
■ Pagine 251 - € 13,50
13x20 cm Venexia

RETE-UFO

Casella Postale nr. 1251
16121 Genova / centro

Ufo, sono molti ad averlo visto

Appuntano le persone che dicono di aver visto un Ufo volteggiare nel cielo nei pressi del monte Cirapozza Bonassola. Avevano collocato la nozione nel proprio animo, ritenendo di essere pisani per i visionari, una dopo le "più forti" del tre-giovani di Bonassola, piano piano, ecco, eccola allo scoperto. Il caso di Licio Zuppi o "Licio", il "figlio" del "padre" al volante di sua proprietà di fronte ad una sorta di "galassia illuminata" che danzava davanti a lui, sopra il cielo fra Chiavari e Lavagna. Corrispondenti tempi, il secondo, con l'avvistamento del "Ufo" di Gualdo, che ha la "figura" di un "Ufo" di Bonassola, che "va dal bar 'del Moro'", ha potuto notare uno strano alone che galleggiava, quasi dondolando, alto sulla sua testa. In quelante anche l'altro "segnale alieno", quello del black-out elettrico, arrivato, guardi caso, proprio in contemporanea con il passaggio dell'Ufo.

Fra tanti avvistamenti, però, si rischia di sborare la psico-si collettiva. E' il caso di alcuni abitanti di Anzola che l'altra sera hanno chiamato allarmati la polizia chiedendo vedere un Ufo che volteggiava più volte sopra il forte di Canauano. Qualcuno era riuscito anche a fotografarlo. Altri a fotografarlo. La polizia ha effettuato indagini ed ha scoperto che non si trattava di un oggetto volante di provenienza extraterrestre, ma del potentissimo fuso piazzato all'esterno della on-scotica "Lido" che illumina il cielo la notte. Per uno strano gioco di luci, l'altra sera il fuso proiettava sovrastanti circostanze, come il lutto di un Ufo.

Altro servizio a pag. 7

UNA TRENTENNE RACCONTA

«Ho visto cinque ufo Si muovevano piano»

di CHRISTIAN BESEMER

TRENTO — Cinque oggetti non identificato, «globi di color giallo disposti a forma di quadrato con un punto in mezzo. Io non credo agli ufo ma li ho visti. E si muovevano piano». E questo il racconto fatto da una professionista trentenne. Esperti scettici: «È una rifrazione della luce»

A PAGINA 6

UNIONE COMMERCIO

Un corso
per diventare
barman
«analcolici»

A PAGINA 6

Tre testimoni del fenomeno a Bonassola

Un Ufo alla Spezia

LA SPEZIA - Passa un Ufo: lo vedono a Bonassola e se ne accorgono anche alla Spezia e a Chiavari: nel suo misterioso volo assorbe l'energia dei televisori, dei videoregistratori e delle segreterie telefoniche. Anche i telefonini cellulari subiscono la sua scorribanda prenatalizia in tutto il levante ligure.

L'avvistamento dell'oggetto misterioso ha del sensazionale. I testimoni diretti sono almeno tre e sostengono concordemente che il grande corpo luminoso si trovava a non più di duecento metri in linea d'aria dalle loro teste. Per di più avanzava lentamente ondeggiando in alto e in basso. I tre ventenni che hanno osservato il fenomeno affermano di aver avuto quasi l'impressione che la presunta astronave stesse

L'apparizione collegata a un black out elettrico in tutto il Levante



Un "avvistamento" di Ufo

tentando di orientarsi come se intendesse atterrare. Per quasi tre minuti sono stati testimoni di questo fenomeno. Poi all'improvviso, il corpo luminoso è sparito velocissimo in direzione di Framura e di Deiva lasciandosi dietro una scia lucente rimasta in cielo per più di un'ora tanto che poco dopo hanno potuto osservarla anche altre persone avvisate dai fortunati spettatori dell'eccezionale evento.

La notizia dell'avvistamento si è rapidamente diffusa raccogliendo qualche perplessità ma anche sinceri assensi da parte di molte persone, alcune delle quali avevano scorto degli strani bagliori in un cielo peraltro perfettamente terso e tranquillo, senza ombra di burrasca.

■ Bonati a pagina 5

ERTE

SOUCOUPES ET CIGARES sillonnent toujours le ciel

UNE SOUCOUBE VOLANTE APERÇUE DANS UN CHAMP À CISTERNES-LA-FORET

SOUCOUPES, cigares, cylindres mystérieux, croissants ou boules, passionnent l'opinion publique et il n'est point de jour qui passe sans qu'il

l'on recueille des témoignages souvent contradictoires quant aux formes, aux dimensions ou à la vitesse des engins observés, mais indiscutables quant à

l'existence d'engins mystérieux. Au cours du week-end et hier encore plusieurs personnes ont vu passer quelques intrigants appareils.

A CISTERNES-LA-FORET DANS LE PUY-DE-DÔME

Dimanche soir, à la tombée de la nuit, un cultivateur, M. Jean Augard, et un ancien mineur, M. Jean Chazotte, apercevaient dans un champ en bordure de la route un engin en forme de soucoupe surmonté d'une coupole, d'un drapeau très brillant.

Apercevant cette « soucoupe », les deux hommes voulurent s'en approcher, mais, à peine eurent-ils pénétré dans le champ que l'engin s'éleva sans bruit et disparut, à vive allure, en direction du nord-est, laissant derrière lui une légère traînée d'éclats.

Rappelons qu'il y a quelques temps une « soucoupe » avait été aperçue à Gelles, village voisin de Cisternes-la-Forêt.

Dimanche soir 17

M. Jean Chazotte

RR1

En réalité →

« SOUCOUBE » DE CISTERNES-LA-FORET (PUY-DE-DÔME)

Dans notre numéro d'hier, nous annonçons que deux habitants de Cisternes-la-Forêt (Puy-de-Dôme) avaient aperçu un engin mystérieux qui s'était posé dans un champ.

Renseignements pris, nous te-

tons à préciser que l'engin n'a pas été aperçu dimanche soir mais bien samedi soir vers 21 h 30, par l'un des deux témoins que nous citons hier ; et cet engin volant suivant une trajectoire est-ouest approximative ment.

Nous rappelons que samedi vers cette heure, des personnes des Saint-Georges-de-Mons, Les Anizès, Montluçon et Vichy ont observé le même phénomène.

M. Chazotte, mineur retraité à Cisternes-la-Forêt, mis en cause par notre article d'hier, nous prie d'insérer la lettre suivante :

« A la suite de l'article paru dans votre journal, dont je suis un lecteur assidu, je tiens à rétablir les faits.

« Samedi soir 16 octobre, étant sorti de chez moi à 21 h. 30, j'ai aperçu une rondelle lumineuse de la dimension d'une assiette, laisant une traînée rougeâtre de 1700 mètres environ, se terminant par un cône. Cette lueur a traversé le bourg de Cisternes, de l'est à l'ouest, et elle se déplaçait à une grande vitesse en prenant de la hauteur. Jamais je n'ai vu un engin posé au sol. »

Une soucoupe de moins !...

Samedi 16

LN

mardi

19 octobre 1954
LIBERTÉ

LA LIBERTÉ du
20 octobre
1954

Je tiens à rétablir les faits.

bolide

**EXTRAIT DE "SCIENCE ET VIE"
DE JUIN 1958. RUBRIQUE
"NOS LECTEURS NOUS ECRIVENT"**

2° CRITIQUES

M. Fournier, pharmacien, Cormicy (Marne).

« ...je croyais qu'un journal s'intitulant « Science et Vie » avait une autre idée de la vérité scientifique qu'un journal de grande information. Malheureusement, dans les articles comme dans le titre sur fond rouge, la Science cède le pas à la Vie en se faisant de plus en plus petite. »

... Si M. Aimé Michel avait vérifié sur place, il se serait aperçu que le point N° 3 (isle-sur-Suippe) de la carte que vous publiez n'avait aucune raison de figurer sur ses tracés d'« orthoténie ». En effet, quelques jours après l'« observation » du « phénomène », le journal

régional « l'Union » de Reims publiait une explication beaucoup plus « terrifiante » : il s'agissait tout simplement de militaires anglais en déplacement qui avaient stationné à l'endroit de l'« observation »... Il est fort probable que d'autres « observations » ont fait également l'objet d'explications naturelles sur le plan régional. »

(Assurément : on a trouvé des explications plus ou moins vraisemblables à presque toutes les observations. Mais le mystère est ailleurs. Les explications en question résolvent-elles aussi la disposition rectiligne ? Et quand elles ne rendent pas compte de cette disposition, que valent-elles ?)

Isles-sur-Suippe 06/10/1954
CAS 041. 51110 A4

(Francat n° 137)

P Article de presse seulement. Une enquête a peut-être été faite mais n'a jamais été publiée dans une revue spécialisée sur le

LES ECHOS

30 - ST-AMBRÉIX 1e 13/10/1954
31 - TOULOUSE LEGUEVIN nuit du 12 au 13

Blanche-Neige est-elle « Martienne » ?

**Sept nains d'aspect bizarre
s'envolent dans un engin
phosphorescent**

près de Nîmes...

NÎMES, 14. — Plusieurs chasseurs de la commune de Saint-Andréix (Gard) avaient récemment aperçu sept êtres minuscules dont la forme rappelait vaguement celle d'un corps humain. Lorsqu'ils tentèrent d'approcher, les êtres se précipitèrent vers un engin phosphorescent, qui s'envola à l'instant.

A l'emplacement où se trouvaient les pilotes de la soucoupe volante, les chasseurs découvrirent sur le sol un certain nombre de grains d'aspect bizarre, qu'ils firent examiner par des grainetiers. Ceux-ci se trouvèrent dans l'impossibilité de les classer dans une espèce connue.

**LES « MARTIENS »
INTERPELLÉS AUX QUESTIONS
VIETNAMIENNES...**

TOULOUSE, 14. — M. Jean Marty, 42 ans, mécanicien, habitant Leguevin (Haute-Garonne) a déclaré qu'il avait vu, dans la nuit de mardi à mercredi, se poser, au milieu d'un champ, un disque lumineux mesurant de 6 à 7 mètres de diamètre et 2 m. 50 de hauteur; le disque était de couleur orange.

M. Marty travaillait, vers 23 h. 30, dans son atelier situé sur la route de Toulouse, en face d'un champ, à 1 km. 500 de Leguevin. En levant la tête, il aperçut l'objet lumineux. Instantanément, il sortit, à travers la route et s'est dirigé vers le disque, qui

s'est alors élevé dans les airs, sans bruit, verticalement, et a disparu à une vitesse prodigieuse. M. Marty a gagné le milieu du champ afin d'examiner l'endroit où l'engin avait atterri. Il n'a relevé aucune trace, mais a trouvé, posés sur herbe, deux feuillets de papier blanc, couverts de lettres d'imprimerie en caractères indochinois.

L'enquête ouverte par la Sécurité aérienne a fait apparaître qu'il s'agissait simplement de deux feuillets provenant d'une brochure éditée par les services du prince Bun Loc et lésés probablement à Leguevin par des Vietnamiens venus y faire un piquenique.

DES TRACES HUILEUSES

Des traces huileuses ont été relevées ce matin en plusieurs endroits d'un terrain vague situé dans un faubourg de Toulouse.

Selon les déclarations de trois témoins, un engin mystérieux, piloté par un personnage vêtu d'un scaphandre, se serait posé sur ce terrain, hier à 19 h. 35.

La police de l'air a interrogé ces trois personnes, parmi lesquelles figure un industriel, qui ont maintenu

— LA SUITE EN DERNIÈRE PAGE

CAS 079 Francat n° 191

4-p.86

Les Martiens ne remuèrent pas ce qui aurait pu leur servir de petit doigt. Mais le propriétaire de la maison que l'on croyait pour le moins garrotté et baillonné, passa la tête par la fenêtre et, tout ensommeillé, demanda ce qu'on lui voulait. *A la stupeur générale* qui se changea bientôt en éclats de rires, il expliqua qu'il avait emmaillotté, pour les préserver de la gelée, les chrysanthèmes de sa terrasse. Il les avait ainsi parés, la nuit une fois tombée, et personne ne l'avait remarqué. L'imagination des enfants avait fait le reste.

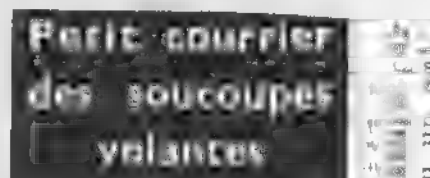
Réf. : France-Soir, (20 octobre 1954).
(Comm. Alain Gamard).

Les gens qui enquêtaient et qui cherchaient à cette époque, et que M. J.F. Gille nomme pompeusement des « ufologues », ne pullulaient pas sur l'ensemble du territoire français. Ils réalisaient la plupart du temps une enquête comme peut la faire un journaliste en mal de copie ou en quête d'un bouche-trou dans la rubrique des chats écrasés et dans l'interminable « PETIT COURRIER DES SOJCOUPES VOLANTES »

Les cas utilisés par J.-C. Fumoux et J.-F. Gille n'ont comme sources que des articles de presse repris par Vallée avec un luxe d'erreurs, voir le cas de « Croix d'Épine » en réalité celui de entre Saint-Crépin Ibouvillers et Lormaison sans positionnement géographique exact ce qui peut permettre aux triangles « isocèles » de se déformer à volonté

Après Jacques Vallée il y a eu Michel, Garreau, Guieu, Garreau et Lavier, Fiquet et Ruchon, etc. J'allais oublier Durrant, Carrouges, Bourret et compagnie

JOINVILLE-LE-PONT 25/09/1954



M. Louis Ferret, industriel à Paris, est heureux de notre objectivité :

« Vous relatez les faits dont ont été témoins des personnes dignes de foi. Un ami, M. D..., et moi, nous promenions sur des berges de la Marne, à Joinville-le-Pont, le 25 septembre, à 21 heures 35. Un engin descendit à la verticale et se posa sans bruit à vingt mètres de nous... Deux êtres descendirent, deux étranges personnages de 1 mètre 10 environ, le visage couvert de poils. Comme j'étais immobilisé par le rayon, l'un d'eux se précipita sur moi et m'arracha mon pantalon. Cela peut vous paraître invraisemblable et pourtant nous étions deux. Mon ami cria et les deux Martiens remontèrent dans leur engin qui s'éleva à la verticale... »

On conçoit que notre correspondant ne soit pas prêt d'oublier cette aventure.

Journal inconnu (article détaillé d'un enquêteur consciencieux ou d'un ami de "l'ufologue".)

- CE2 Idem avec évidences physiques
- CEØ-3 OVNI à moins de 30 m d'altitude avec humanoïde(s) visible(s) à l'intérieur.
- CE3 Phénomène lumineux ou objet au sol avec présence d'humanoïde(s) visible(s) à l'intérieur ou à proximité.
- CE3 a Présence d'humanoïde(s) au sol sans observation d'OVNI.
- CE3 b Photo d'une RR3 (deux cas français douteux).
- CE3 c Contact (Rose C., M. Monnet, C. Vorilhon, J. Miguères, etc.).

Tre ragazzi avvistano Ufo nel cielo delle Cinque Terre

CHIAVARI - Ufo o presunti tali nel cielo di Bonassola, nella zona delle Cinque Terre. L'avvistamento è stato fatto da tre ragazzi, ma è stato un appassionato di astronomia, Ugo del Torchio, a diffondere la voce. I tre giovani - Massimo De Franchi, 25 anni, la sua fidanzata e un amico - hanno raccontato di aver visto una «massa splendente, con tanti luci sparse». L'avvistamento risale a mercoledì scorso. «I ragazzi - afferma del Torchio - mi hanno raccontato tutto, ma non volevano pubblicizzare più di tanto l'episodio. Io l'ho detto in paese, e la notizia si è diffusa in un attimo. Anche perché tante altre persone hanno raccontato di aver notato uno strano alone rosso». A rendere più appassionante la vicenda c'è anche un black-out elettrico registrato tra Chiavari e Spezia, con luci e tv che si sono spente all'improvviso, e altre segnalazioni di «strane luci» avvistate contemporaneamente sul monte Biscia, alle spalle di Chiavari. Lo hanno riferito alcuni soci del centro ufologico di Genova, che nei prossimi giorni, secondo quanto precisa del Torchio, andranno a Bonassola per effettuare rilevamenti.

Il testimone diretto dell'avvenimento, invece, non vuole più parlare della faccenda: «Ho già detto tutto. Il mio telefono

non smette di squillare, avrei fatto meglio a non dire nulla». Massimo De Franchi aveva raccontato di aver visto «un globo dalle forme strane, con più luci intense dentro un chiarore uniforme che avanzava e rinculava sballottando. Era nemmeno a duecento metri da noi. Io ero in macchina con la mia fidanzata, dietro c'era un amico su una moto. Eravamo al bivio di Mortaretto, sulle alture di Bonassola. Prima abbiamo visto un grande bagliore, poi quella cosa. Si muoveva lentamente lungo le pendici del monte Grumu. Poi ha fatto come un breve retromarcia e quindi una virata brusca verso ovest, verso Derva Marina. Infine è schizzata via, lasciando dietro di sé un alone rossastro». Dell'episodio è stato informato un esperto, Edoardo Russo, del centro ufologico di Torino. Il suo commento: «Questo episodio è senz'altro interessante, anche perché non si parla di una luce vaga, distante. Naturalmente, così su due piedi non sono in grado di dare una spiegazione, dovrei sentire innanzitutto gli avvistatori». La Liguria, comunque, non è nuova a queste vicende. Ancora Russo: «È una regione ricca di avvistamenti. Ne abbiamo catalogato 800 dal dopoguerra a oggi, su 14.000 rilevati su tutto il territorio nazionale».

pobres", según declararon. la humanidad.

Accidente caballuno en Las Condes

OVNI con destellos de colores sobre Santiago

Una luz roja, de la que parecían salir chispas de colores, se paseó anoche por los cielos de la capital provocando la natural expectación de la gente que siguió sus desplazamientos a través de cinco comunas.

El extraño suceso empezó pocos minutos después de las 21 horas de ayer cuando desde las comunas de estación Central y Pudahuel se recibieron numerosos llamados afirmando la presencia de un OVNI sobre el cielo de Santiago.

También en La Reina, Colina y La Florida numerosas personas presenciaron el hecho describiéndolo como una luz de color rojo que despedía destellos, como chispas de colores, y que se desplazaba a gran velocidad en un solo sentido, sin emitir ruido alguno.

Después de permanecer alrededor de treinta minutos sobre el cielo capitalino el supuesto OVNI desapareció repentinamente.

Accidente caballuno

La actuación del Cuadro Verde de Carabineros tuvo un inesperado final ayer con la presencia de un helicóptero aeropolicial en el espectáculo que brindaba.

Con el alcalde de Las Condes, Joaquín Lavín, en primera fila, alrededor de cinco mil personas presenciaban ayer la actuación de Cuadro Verde en la Semana de la Ciudad cuando en la prueba de cruzarse a todo galope, dos jinetes chocaron de frente con sus cabalgaduras, ante el asombro del respetable.

De inmediato entraron dos ambulancias a socorrer a los caídos, uno con la rótula fracturada y otro con un esguince cervical. Minutos después un helicóptero de Carabineros aterrizó en el sector y se llevó a los jinetes lesionados al hospital municipal. Después del accidente, el espectáculo continuó normalmente.

21-4-98 LA WAZTA

Estuvo suspendido a baja altura durante largos segundos Ovni metálico de 10 metros dejó con tarasca abierta a angolinos

Un objeto volador no identificado (ovni) de un diámetro aparente de 10 metros, que permaneció suspendido en el aire durante largos segundos y después se esfumó como por arte de magia, causó asombro entre una decena de testigos que lo observaron cuando se dirigían a un establecimiento de enseñanza media ubicado en la ciudad de Angol.

La papita caliente la contó Raúl Gajardo Leopold, un mayor de Carabineros en retiro, quien conducía su automóvil rumbo al colegio San Francisco de Asís en esa localidad cuando quedó con el credo en la boca.

El fenómeno se registró a comienzos de este año y recién salió a la luz pública a raíz de los múltiples avistamientos registrados en Angol y en la capital, los cuales han provocado sorpresa en la opinión pública de este largo y angosto trozo de tierra.

La Cuarta entrevistó al testigo, quien además se dedica desde hace treinta años a investigar este tipo de fenómenos aéreos anómalos en busca de una explicación racional.

¿Qué fue lo que observó?

Bueno, era un objeto casi esférico, más bien de forma ovoidal, color metal acerado, casi oscuro, que parecía estático en el cielo despejado y con abundante sol.

¿Donde se produjo el avistamiento?

Yo iba conduciendo mi automóvil con mi hijo, Raúl,

rumbo al Colegio San Francisco de Asís, por calle Covadonga, casi al llegar a Puren. Al doblar a la izquierda, mi hijo, miró hacia la cordillera de Nahuebuta, a unos 60 grados de elevación, y observó un objeto casi esférico. Detuve el auto y saqué unos prismáticos.

¿Se podía ver claramente?

Estimo que estaba a unos 600 metros de distancia y su tamaño aparente era de unos diez metros. Se encontraba suspendido en el aire, calculo que a unos 500 metros de altura. Tenía una forma ovoidal, sin protuberancias como antenas o cúpulas. Era absolutamente simétrico, teniendo al centro una anchura franja negra opaca, y, justamente, al centro de esa franja se apreciaban como dos grandes lentes circulares, a modo de un binocular invertido, pero juntos.

Metal corrugado

¿Qué otro detalle pudo

visualizar?

Su superficie era como de un color negro, como humo de carbón, finamente granulada. La franja ancha estaba limitada arriba y abajo por una fina línea de color blanco. Hacia los extremos de los supuestos lentes, la franja tenía como leves protuberancias en líneas rectas, como asemejando un fuelle. Estimé que el objeto tenía como entre cuatro o cinco metros de alto. En su costado izquierdo se reflejaba el sol en el metal acerado oscuro.

¿Cuánto tiempo estuvo el objeto suspendido en el aire?

Desde que lo observamos, varios segundos. Lo vimos absolutamente nítido.

¿Cómo desapareció?

Fue tan rápido que, simplemente, desapareció en el aire. Estoy seguro que no se desplazó. Ni siquiera observé alguna vibración ni se cubrió de neblina. Fue algo impresionante.



Este es el dibujo que hizo Raúl Gajardo Leopold, uno de los principales testigos que observó el fenómeno aéreo en una despejada mañana en la serena ciudad de Angol

Buenas migas

«Una formazione di ufo in volo sopra la città»



Strane

cinque
cuiaro, disposta a qua
s, con all'interno ulteriori
coli puntini luminosi, veri
suo sud del capoluogo
libit collegato alla
accantato
Dolomiti
sione con
da Gabriele
missino spea
all'inghe del
ione di sfere
iose e si
che ripresa
un testimone mentr
donne si trovavano in
ian Verona, in auto.

venuto vero
si è concluso circa
ora dopo. Le donne han
na formazio

inizialmente l'ensato ac
na sorta di lla di eli
accanto la testi
sion di Radio Do

iore. Invece

no, nel ci
tra alcun ri

na- la
iata y- ti
calo- de sopra una
erno del potetico quadra-

to formato dalle sfere grosse
di colore giallino ne sono ap
parse, altre, numerose, più pic
cole, di colore nero. Sembra
vano quasi delle macchioline
simili a quelle che si creavano
una volta agitando il pennino
sopra la carta. La formazione
ha quindi cominciato a muo
versi verso l'alto e il basso,
destra e sinistra, in maniere
sincrona, mantenendo la sua
sa figura geometrica.

Le due te

sfera e l'altro movimento

deva assolutamente
hlarisce. Le testimon
mentre con quello di mia cug
na sullo schermo riuscivamo a

vedere due sfere. Nessuna trac
cia invece delle sfere più pic
cole di colore nero. Il fenome
no sarebbe durato circa mezz'ora. «Contenuto» e «movimento» di sfere più gros
sime, anche modificato la
ro forma assumendo una
razione più oblunga,
e l'altro. Poi quelle più pic
cole hanno cominciato a retro
cedere in direzione opposta a
quella di provenienza, sino a
sparire.

, stata un'esperienza emozio
nante? «Devo dire di sì e con
mia cugina abbiamo provato
sensazioni opposte. Lei era stu
pita, quasi impaurita dal feno
meno, io ero piacevolmente

«Io credo agli ufo ed ad
un certo punto ho anche ab
bassato il finestrino per chia
marli». «Sono qui volevo dire,
venite a prendermi. Invece non
è successo nulla, ma non vor
rei che adesso mi venissero
prendere sul serio, con tutta
questa pubblicità».

Ma come potete ipotizzare che
si trattasse proprio di ufo?
stata mia cugina a dirlo per
a, quando ancora io pensa
va a cometeri. Qualche gio
in televisione una
la proprio
agli ufo, con foto e filmati. Il tut
to era identico, quanto abbia-

American report

American UFO TV is gripped with reports that Area51 has moved location. The super secret military base constantly appears to sit in the shadows of many news items regarding incredibly fast planes, UFO activity and the new stealth technology seen in combat

Just what goes on at Area51 will remain a secret until the public is allowed in to view for

themselves, but why let the public in at all? If you were trying to advance weapons technologies and flight systems without wanting to let the opposition know

then who would not guard the base with the warning of "Use of deadly force is authorised?"

Yes it is a fantastic thrill to get as close as we can, but when we see that the F117-A and B2 stealth aircraft were developed on the site in the 1970's then what has the last 20 years achieved?

Many sightings of super-fast, odd sounding aircraft at high altitudes are seen in the air corridor leading from Area51, Las Vegas to the Californian coastline to the west. The United States have a designated area off the coast of San Francisco that allows the military to test aircraft with public safety in mind, NASA use it, the Navy, Army, and Air Force also use it.

The sightings all add up to an ongoing military test program that justifiably needs to be kept from prying eyes, so that in another 20 years we can gawk at even better technology and wonder, again, what the next 20 years has to offer.

The Area51 move is said to have taken work to a site in Colorado Springs, although not named I would naturally, even if wrongly assume that they mean Cheyenne Mountain, home to NORAD and featured in the hit film War-games. Having

seen this site personally the security is high enough and when the base is completely under a mountain then zero prying eyes have to be worried about.

On seeing the site, I mentioned that this would be the first place in the US that an aggressor would flatten, only to look around and realise that apart from the Rocky Mountains, Colorado is already flat enough!

The two other sites mentioned are in Utah, Utah has two very different topographies, one is the latter half of the Rocky Mountains and then the following plains. The transition

between the two creates a landscape that is used by filmmakers wanting to recreate vast craters and valleys reminiscent of the Grand Canyon.

Also hidden somewhere in one of these valleys or craters is a biological warfare production site and an alleged testing range. Whether or not this has been said to keep people from trying to find the site is not known but anyone foolish enough to try and locate the site on foot has been pre-warned.

On the subject of stealth technology, I was lucky enough to have seen first-hand a B2 stealth bomber during its naming ceremony at Gnsom Air Force Reserve Base in Indiana, we headed out to the base thinking that the only view we would get was the expected flyby at 10am. The ceremony would name the aircraft the 'Spirit of Indiana', the very last B2 to ever be named after a state of the USA. An opportunity not to be missed, but with low cloud and poor visibility the chances of seeing the aircraft seemed further away the closer we got to the base. Was this 2 million-dollar sleek black stealth aircraft going to hide in

the clouds and remain a mystery even today?

Once at the base a request to the guards on duty allowed us access to the runway area where we were requested to leave our vehicle and from there we travelled on foot to a hangar complex.

Rounding the corner into the area between two rows of hangars the strange side profile of the B2 could be seen at the far end. The B2 is not long but with a huge wingspan it provides an incredible front view.

The military presence was obviously high and with officials from Northrop Grumman (the makers) along with a number of military officials photographing the aircraft was not an easy task.

Talking with one of the many military personnel, I managed to get my camera taken to a high enough vantage point to get a good clear view. Then when I commented that it was not every day that you saw a B2, I got the reply, "Yes it is", enough said.

As the day went on, the crowds started to congregate along the barriers just 80 feet from this incredible show of stealth technology, the flypast did not materialise and we walked back to our car. About 40 feet from our car and with video and camera equipment stowed in our bags we heard a roar in the sky, turning we saw the bat-like profile of another B2 bomber



as it swooped down for an unannounced surprise flypast.

This aircraft, I later found out was the 'Spirit of Missouri', it too having been named after a state. ■

by PHIL KIRK

SETI SEARCH DIARY

by PHILIP MANTLE

HOW WOULD WE REACT IF ET LANDED?

The question has often been asked 'What would happen if astronomers did actually discover a signal from space that originated with another intelligent species?' SETI scientists are of course trying to do exactly this. But an even bigger question is that of what would happen if ET actually physically landed here on Earth. The National Institute for Discovery Science in the USA posed that very same question in a national survey conducted by the Roper organisation, the brief results of which are outlined in their following press release.

PRESS RELEASE -

National Institute for Discovery Science June 7.

HOW WOULD HUMANS REACT IF E.T. LANDED?

NASA and the scientific community are actively searching for evidence of extraterrestrial life, but what if we were confronted with undeniable proof that E.T.'s exist and have been visiting Earth?

A nationwide survey by the Roper Organization has uncovered the following: ...one out of four Americans think most people would totally freak out and panic; if such evidence were confirmed

— eighty percent of influential Americans think the US government would classify or suppress evidence of extraterrestrial life

The Roper survey was conducted on behalf of the National Institute for Discovery Science (NIDS), a privately funded scientific research organization based in Las Vegas, NV. The pollsters asked a nationwide sample of 1,971 men and women a variety of questions concerning a sudden confirmation of extraterrestrial life. (The poll has error margins of 2.5 percent.)

Among other findings:

When asked what they thought UFOs were, 25% thought they were alien spaceships, 12% thought they were secret government programs, 9% said hallucinations, 19% said UFOs are normal events that are misinterpreted by witnesses, and 7% said travellers from other dimensions.

When asked whom they would choose to make first contact with E.T.'s on Earth, 20% said the military, 29% said scientists, 14% said the government, 11% said religious leaders and 20% said a private organization that had planned for such a contingency.

There have been no systematic studies about the potential impact of confirmed contact says Dr. Colm Kelleher, deputy administrator of NIDS. A 1960 report by the Brookings Institute and an internal RAND document from 1968 predicted profound social consequences if contact were confirmed, but there have been no follow-up studies.

For more information about the Roper survey and about NIDS, keep reading, or visit the NIDS website at: <http://www.accessnv.com/nids>

When asked how they would react psychologically to confirmation of advanced extraterrestrial life, 32% said they were fully prepared to handle it, 17% said they would rethink their place in the universe. Yet when asked how they think OTHERS would react to the same news, 25% said that most people would totally freak out and panic, 10% said most others would act irrationally and become dangerous to others, 14% said that others would begin to act very strangely, 36% said most people would be very concerned and only 13% said most people would handle the information in a calm and rational way. Since 1995, NIDS has been conducting scientific research into unconventional and novel areas including aerial phenomena research. NIDS's president and founder is Robert Bigelow. The Las Vegas based organization employs a staff of Ph.D. level, multi-disciplinary scientists and is advised by a world class science advisory board.

Kelleher pointed to ongoing serious scientific studies on the remote possibility of an asteroid striking the planet. On the other hand we have no government programs, no contingency plans that are in the public domain for coping with the possibility of E.T. contact. Yet these numbers from Roper say that 80% of the trend-setters in America do not trust the government to inform the public and one in four of the general public think there would be total panic if confirmation of advanced extraterrestrials occurred, said Kelleher. ■

The full text of the poll can be accessed on the **NIDS** website at:

<http://www.accessnv.com/nids>. Or contact Dr. Colm Kelleher at NIDS at 702-798-1700 or nids@anv.net

Jean Henry of the Roper Organization can be reached at: +1 914-698-0800

National Institute for Discovery Science
1515 E. Tropicana Suite 400
Las Vegas, NV 89119 USA
Voice: +1 (702) 798-1700
Fax: +1 (702) 798-1970
Email: nids@anv.net

Although the above is an American survey it would be interesting to see if a similar survey in the UK would produce the same results. Of course, until the day that ET does land on Earth then we have no way of knowing how accurate any survey would be.

UFOs

over Skelmersdale?

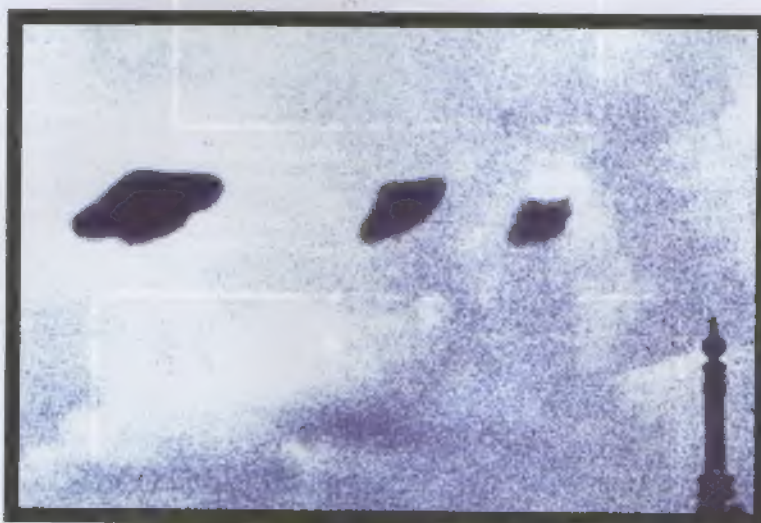
Hello and welcome to the Quest UFO Diary. In this issue of Quest we will be taking a look at some recent UFO sightings in a particularly active part of the UK. We have had several requests for this so here it is. The early part of 1999 proved rather disappointing for UFO researchers in the UK; very few sightings were reported and our sources throughout the country report that sightings are at an all time low. Nevertheless, in the North West a UFO flap took place and its' focus was the popular Ashurst Beacon skywatch location situated about the West Lancashire town of Skelmersdale.

by **TIM MATTHEWS**

Our investigations are ongoing but some of the better early sightings are as follows.

2/2/99 - an Up Holland man reported seeing a very unusual bright light over Ashurst Beacon for ten minutes between 1830-1840 hrs. It was seen just below the cloud base and produced fast bursts of light as it moved slowly in a South-easterly direction. The man had never seen anything like this before.

26/2/1999 - After an initial sighting report by a Southport taxi driver at approximately 9pm that Friday night it emerged that other people saw the object/s as well; 9pm - woman walking along Scarisbrick New Rd, Southport, near the park saw the same thing and noted the unusual movement of a blue light. 9.15pm - witnesses driving near Hesketh Park, Southport, saw something very similar. 9.15pm - teenager riding his



mountain bike near Kew saw a bright blue light that "zipped around the place". 9.30 pm - two witnesses travelling from Newburgh to the Beacon Pub above Ashurst Beacon saw strange lights in the approximate area of Southport. These appeared to be moving up and down in the sky at some speed. They could see that these were NOT laser lights from Blackpool. They stopped their car and watched for several minutes.

time to look at the objects in some detail the witness described them as 'elliptical'. She also met another witness parked on Dalton Lane and they both watched the objects. After returning to her home in Ashurst she looked out and noted that the objects were still there. The woman also knows one of the pilots of the Merseyside Police helicopter - which is responsible for its' fair share of UFO misidentifications - and she mentioned the

From around 9pm - a woman driving with her son on the road past the Beacon towards Burscough saw these lights. Unlike the witnesses in Southport she claimed to have seen three distinct lights. Initially she suspected that this might be a helicopter but dismissed the thought when the objects 'beamed lights' at each other and performed extraordinary manoeuvres in the sky. Having had

Valle S. Felice

Un disco rotante e luminoso avvistato ieri sera dopo le 18 da un passante
«Diametro di cinque metri, poi è scomparso verso Nago in un baleno»



C'era un Ufo in val di Gresta

VALLE SAN FELICE. Non credeva ai suoi occhi, il signor Rigatti di Mori, che ieri sera è salito a prendere suo figlio a Valle San Felice. Erano da poco trascorse le ore 18 quando l'uomo, che si trovava all'aperto accanto alla sua automobile, ha visto volteggiare sopra di sé un disco luminoso con luci rotanti. «Non posso dire con esattezza di cosa si trattasse, ma certo», spiega il signor Rigatti - era un grande disco, del diametro di

circa cinque metri, luminoso e che rotava vorticosamente. L'ho osservato per qualche minuto, era stazionario sotto la montagna e si muoveva lentamente».

La sorpresa per l'automobilista morlano è durata pochi minuti: alla fine il disco rotante luminoso è sparito velocemente in direzione di Nago. Che cosa c'era? «Non lo so proprio», spiega Rigatti - era luminoso, con alcune luci inferiori che però

la rotazione non faceva distinguere. Non faceva alcun rumore, e si è allontanato nella notte».

Un'apparizione straordinaria che ha inquietato il testimone: «Mi rivolgo al giornale per sapere se qualcun'altro lo ha visto e se ci sono altre segnalazioni come la mia. Premettendo che non bevo e non fumo, quindi sono ben sicuro di quello che ho visto a Valle San Felice».

Il caso Il racconto di una professionista: «Erano dei globi di colore giallo, li ho guardati per mezz'ora»

«Ho visto cinque ufo a Trento»

Segnalazione di una donna. Il meteorologo: fenomeno ottico

Banca del sangue

Stalli riservati ai donatori

TRENTO — In città arrivano gli stalli riservati ai donatori che si recano alla «banca del sangue». Con un'ordinanza firmata martedì dal dirigente del Servizio mobilità di Palazzo Thun Giuliano Stelzer viene istituito il divieto di sosta in un tratto di strada di via Malta e di via Giovanni a Prato, dalle 7.30 alle 12, ad eccezione proprio dei veicoli dei donatori di sangue (che dovranno però esporre sul cruscotto il contrassegno). Negli stessi tratti sarà istituita inoltre la sosta negli spazi segnati a disco orario nella fascia oraria compresa tra le 12 e le 19.30. Chi parcheggia potrà lasciare la propria automobile per un tempo massimo di sessanta minuti.

Gli esperti minimizzano: «Roba da X-Files». Piazze probabilmente si tratta di un riflesso della luce

TRENTO — Avvisamenti di oggetti non identificati nei cieli di Trento. «Robe da X-Files», da fantascienza, come minimizzano i tecnici interpellati i tecnici dell'Aeroporto Caproni, ma non per la professionista trentina che ha avuto il privilegio di imbarcarsi in questo «incontro ravvicinato del terzo tipo» e che garantisce: «Non ho mai creduto agli Ufo, ma quelli oggetti che ho visto nel cielo non potevano essere altro».

La segnalazione è arrivata, ieri, in diretta su Radio Dolomiti durante la trasmissione condotta dal dj Gabriele Biancardi. «Conosco Gabriele da anni — ha spiegato la ragazza — e allora ho deciso di fare questa segnalazione, ma non per gloria personale, ma solamente per sapere se qualcuno abbia visto quello che abbiamo osservato io e mia cugina il giorno prima». La trentina, infatti, non si trovava da sola al momento dell'avvistamento, ma con la cugina — che tra l'altro ha filmato il fenomeno con il proprio cellulare — stava percorrendo viale Verona in direzione dell'ospedale Santa Chiara. Poi comincia il racconto. «Erano cinque punti lumino-

Oggetti non identificati Uno dei tanti scatti che raffigurano oggetti scambiati per ufo

si, cinque globi di color giallo, quattro punti formavano un quadrato, mentre il quinto stava al centro. Erano fatti di una sostanza morbida, come una bolla, che cambiava continuamente di forma, non erano i soliti ovali. All'interno del quadrato si trovavano poi dei puntini neri, come quando si sbatte una penna stilografica sopra a un foglio». «I globi — continua — si muovevano lentamente da destra a sinistra tutti insieme, mantenendo sempre la stessa distanza tra di loro».

Possibile, però, che nessun altro abbia assistito all'evento. «In quel punto non passava nessuno, solo una vecchietta con il suo cane, ma ha guar-

dato un attimo in alto e si è subito allontanata». La trentina professionista ha deciso di rimanere anonima perché non vuole che i figli vengano presi in giro a scuola, cosa che invece è successa a lei, ieri, quando ha raccontato l'episodio ai colleghi d'ufficio. «Nessuno mi credeva, e qualcuno ha fatto anche battute pesanti, che avessi preso degli allucinogeni o fossi impazzita del tutto».

Ma lei è sicura di averli visti quelli oggetti non identificati. «Quando gli abbiamo visti per la prima volta arrivavano dall'orizzonte, sembravano cinque elicotteri. Per sicurezza, allora, ho spento il motore della macchina per senti-

re se facessero del rumore, ma niente, era tutto silenzioso. All'inizio ci scherzavamo su e io gridavo agli Ufo di venire a prendere, poi invece ci siamo un po' spaventate. Siamo state ferme a guardare almeno per una mezz'ora, poi quei globi hanno cominciato a elevarsi e pian piano sono scomparsi nel cielo».

Scettici sul fenomeno gli esperti dei cieli, dai tecnici dell'aeroporto agli astrofili. Per Andrea Piazza, meteorologo, «probabilmente dev'essere stato un effetto ottico, come un riflesso del sole. Per sicurezza, però, domani controlleremo sui nostri radar se ci sono stati movimenti sospetti».

Christian Besemer

COLLAZIONE

TRENTINO

14-11-08

CURIOSITA'

ECCEZIONALE

«Nel cielo cinque sfere di forma ovale
e una ventina di puntini che si muovevano»
Meteo Trentino: «Solo nuvole e la luna»

Infermiera racconta alla radio: «Squadriglia di ufo in Clarina»



LA CURIOSITA'

«Ufo» finché non si qualifica

Ufo è l'acronimo inglese per Unidentified Flying Object o Unknown Flying Object, ovvero oggetto volante non identificato. Per definizione (nel senso stretto del termine) un Ufo è un oggetto volante di cui non si riesce a identificare la natura. Nell'accezione comune, si pensa agli extraterrestri. In realtà, secondo la definizione è classificabile come Ufo un aereo che compare senza preavviso su un radar di una torre di controllo prima che esso comunichi il proprio identificativo.

TRENTO. Suo marito l'ha presa per matta, sua cugina ha condiviso con lei l'avvistamento di una pattuglia di ufo in Clarina, l'altro pomeriggio, tra le 14,30 e le 15, restandone particolarmente turbata, sua madre, invece ha riso a crepapelle, mentre gli amici che ha contattato per confidare il curioso incontro l'hanno scaricata; ad eccezione di uno, «Che abita a trenta chilometri dalla città» e che rispondendo allo Sms di Paola, 38 anni, infermiera di Trento, madre di due bambini, si è a sua volta confidato: «Li ho visti anch'io».

La donna, eccitatissima per l'accaduto, ma anche preoccupata dal giudizio negativo degli scettici, ieri, ha raccontato la sua esperienza ai micro-

foni di Radio Dolomiti. «Non l'ho fatto per protagonismo, né per esibirmi. Sono una persona seria e non mi piacciono le bugie, e soprattutto non mi piace dirle. Con Gabriele abbiamo giocato, perché io e mia cugina abbiamo sperimentato qualcosa di straordinario ed a me piacerebbe capire se anche altre persone hanno visto quello che abbiamo visto noi». Ma che cosa hanno visto Paola e la cugina?

«Una formazione di cinque sfere di forma ovale, di colore giallo chiaro, disposta a quadrato, con all'interno ulteriori piccoli puntini luminosi neri», subito collegata alla presenza di ufo sopra la città. «Inizialmente ho pensato ad una sorta di squadriglia di elicotteri - ha raccontato Paola -

poi ci siamo rese conto che non erano elicotteri, ma neppure una mongolfiera». Le due donne, che avevano appena concluso il turno di lavoro e che si trovavano all'interno dell'abitacolo dell'auto in viale Verona, incuriosite dallo strano fenomeno luminoso hanno deciso di spegnere il motore ed uscire dall'abitacolo per verificare se c'erano anche dei rumori. Invece niente. Il fenomeno è durato circa mezzora. «Le sfere gialline continuavano a cambiare forma, mentre dentro le sfere una ventina di punti neri si muovevano con una certa cadenza. Sembravano delle macchioline simili a quelle che si creano quando l'inchiostro di una penna finisce sulla carta. Poi le sfere hanno cominciato

e retrocedere, sino a sparire. Cosa che hanno fatto anche le sfere più grosse». Le due donne hanno ripreso le sfere e i loro movimenti con il telefonino. «Con il mio non sono riuscita a riprendere nulla - aggiunge Paola - mentre con quello di mia cugina sullo schermo abbiamo filmato due sfere. Mentre nessuna traccia delle sfere più piccole di colore nero».

Paola ironizza sull'accaduto. «Credo agli Ufo ed ad un certo punto ho anche sperato di poterli toccare. Sono qui volevo dire, venite a prendermi». Per Meteo Trentino che un occhio al cielo l'ho dà tutti i giorni «Mercoledì non è accaduto nulla, solo la luna che ogni tanto si nascondeva tra le nuvole». (ri.ca.)